



ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

www.ilroma.net

MARTEDÌ 10 GIUGNO 2014 • ANNO CLII N.158 • NUOVA SERIE • € 1,00

Poste Italiane S.p.A. Sped. abb. post. 01, 303/2002
 autor. n. 489/2004 art. 1, comma 1, lett. A5/B5/2002



Cadavere di un moldavo per tre giorni in un canalone dietro il liceo Umberto

Si tratta di un barbone che chiedeva l'elemosina a Chiaia. È caduto da muretto, probabilmente ubriaco, ed ha battuto il capo ■ a pagina 9



Via Cuoco a Chiaia

Fugge tra vicoli: era con uomini del clan Indentificato e denunciato alla Sanità

Bloccato dopo un inseguimento. Era stato notato con un gruppo di ragazzi in sella a potenti scooter ■ a pagina 15



La polizia

SECONDIGLIANO È il figlio di Paolo, alias "Ciruzzo 'o milionario". Fu arrestato da minorenne nel 2004

Di Lauro, libero il babyrass

Dopo 10 anni di carcere torna a casa Salvatore "o compariello"

Le foto di Mourinho con gli assassini non salvano il capo degli scissionisti



Le foto dei killer con "Mou"

NAPOLI. Carcere a vita per Cesare Pagano accusato di aver ordinato l'omicidio di Carmine Amoruso. Quel giorno alcuni suoi fedelissimi erano a Barcellona per una partita di Champions. L'alibi non è servito a "salvarlo": carcere a vita.

■ primo piano a pagina 3



Paolo Di Lauro: libero il figlio Salvatore

Ha scontato una condanna per traffico di droga. A 16 anni gestiva una "piazza" di cocaina. I pentiti lo accusano di aver ordinato alcuni omicidi

■ a pagina 17

TRAGEDIA A CASALNUOVO
 Ferroviere tenta di uccidere il figlio 14enne a sprangate e poi s'impicca

■ a pagina 37

LATITANTE DEI FABBROCCINO
 È in vacanza al mare: catturato a Capaccio Mimi 'o pezzaro

■ a pagina 39

AFRAGOLA
 Blitz alle Salicelle Polizia sequestra pistole, caschi e ricetrasmittenti

■ a pagina 35

TORRE ANNUNZIATA
 Ubriaco al lavoro, guardia medica finisce nei guai

■ a pagina 43

L'INCHIESTA DEL "ROMA" È polemica per la "App" che cerca la "migliore" prostituta "Lucciole" a Napoli, sul web la mappa



■ primo piano a pagina 2

INCHIESTA DELLA CORTE DEI CONTI
 Bagnolifutura, si indaga anche per danno erariale



■ a pagina 10

L'ARSENALE
 Il potere che logora chi già ce l'ha

DI GIUSEPPE SCALERA

L'increspatura dei numeri, in politica, non nasce mai per caso. Sfumato l'effetto delle Europee, del renzismo innovatore (che ha consentito, comunque,

■ segue a pagina 47

LE SPIGOLATURE
 Cantone, Di Pietro e Papa Francesco

DI ERMANNO CORSI

Corruzione primo partito. Lo afferma Grillo aggiungendo che "ha preso più voti del Pd". Scandali da togliere il fiato: prima l'Expo di Milano, poi il Mose

■ segue a pagina 47



MAXIPIÙ
 info franchising: 081 573 01 29

MARKETPIÙ

Mi piace!
 è ovio!

Fette biscottate
 Sfgliachoc
 Farciroz
 Farciroz al Cacao

IL CASO Sull'App "Gnoccatravels" tutti i consigli per trovare la prostituta "giusta": recensioni dei "clienti": «Occhio alle fregature»

"Lucciole" napoletane, ecco la mappa

DI FABIO POSTIGLIONE

NAPOLI. Per ogni prostituta una recensione. Per ogni recensione una coordinata satellitare. Per ogni coordinata satellitare un segno rosso sulla cartina. A spulciare quella di Napoli e della sua provincia sono migliaia le donne "esaminate" dai nuovi clienti dell'App "Gnoccatravels", la frontiera del sesso estremo sul web. Ogni cliente di prostitute da strada recensisce la prestazione sessuale con un voto, descrivendo nei minimi dettagli il rapporto consumato, il prezzo, l'età della donna e il suo abbigliamento. Ma fa molto di più: inserisce le coordinate satellitari per far sì che gli altri suoi "compagni" di avventure erotiche possano tranquillamente arrivare sul posto. Cercare è facilissimo. Basta innanzitutto iscriversi, creare un soprannome fittizio e il "gioco" è fatto. Si entra in un mondo virtuale parallelo dove ci sono migliaia e migliaia di commenti a "luci rosse".

Ci sono commenti di ogni tipo, anche pieni di dettagli, con particolari al limite della decenza. Altri invece sono consigli, su «come evitare i controlli degli sbirri», su «come intrattenere il più lungo possibile un rapporto sessuale». C'è chi invece ha prova a dare una svolta alla serata con un giro in provincia di Napoli. Si fa chiamare "Kobranapoletano".

«Salve soci, ieri sera cambio di strategia e il cobra colpisce ancora!! Ho cambiato zona, a Napoli nightcity c'è troppa pula e poca qualità, da una vecchia recensione, sono andato a Poggioreale dove sta il cimitero-centro commerciale. Et voilà, una brunetta, fisico normale, niente

ECCO TUTTE LE PROSTITUTE "RECENSITE" DAI CLIENTI DELLA NUOVA APPLICAZIONE

Google Rats

Aggiungi livello

Solo visualizzazione

bkp 7-apr

Stile Dati Etichette

- Anna (White - diurna)
- giorgianna
- Reggia Carditello (Black - diurno)
- a sponda e scoglio
- Focolaio spento (white - diurno)
- Focolaio (Blacks - notturno)
- Focolaio (Blacks - notturno)
- Focolaio (white / black - notturno)
- Lolita & company
- Alexia (white, serale, rai2)
- Angri-Scafati - notturno
- Strada Motorizzazione (white - not)

di eccezionale, ma nemmeno niente male, anzi intrigante; dall'intervista sembra povera di savoir faire... e poi continua con particolari molto intimi. Lo stesso recensore, dopo aver letto

l'inchiesta del "Roma" di due giorni fa sulla nuova "App" per cellulari con le recensioni dei rapporti sessuali con le prostitute commenta in modo altezzoso quello che lui chiama la sua «fi-

losofia di vita». «Non ci hanno intimidito i preti, ne i gruppetti di bigotti-scout, e persino le forze dell'ordine sanno che mai assopiremo questa nostra passione.. Quindi, un giornalista di un

giornaleto locale può solo farci pubblicità, magari punteremo a nuovi soci e chissà, domani saremo su settimanali come L'Espresso o Panorama», scrive tra i "mi piace" dei suoi fans.

ROMA

Pizza Margherita 2014

la mia pizzeria preferita è:

Questo coupon va spedito o consegnato a mano alla redazione del "Roma" via Chiatamone 7 - 80121- Napoli. Valgono solo i coupon originali, non sono ammesse fotocopie. Si possono votare solo le pizzerie di cui all'elenco a pagina 32.

vale un voto

RIASSUNTO REGOLAMENTO

ART 1/ L'iniziativa

Il quotidiano ROMA indice l'iniziativa promozionale intitolata "Pizza Margherita 2014" riservata ai Pizzaiuoli di Napoli e provincia. I lettori potranno partecipare spedendo il coupon di votazione pubblicato a pagina 2. Si possono votare solo i pizzaiuoli presenti nella lista pubblicata in alto a destra.

ART 2/ Requisiti per partecipare

Per poter partecipare basta telefonare alla redazione del quotidiano ROMA tel.08118867900/911.

ART 3/ Privacy

Per tutelare la privacy dei concorrenti e per rendere possibile la pubblicazione delle fotografie è necessaria l'autorizzazione dei partecipanti che dovrà essere espressa in forma scritta, firmando un apposito modulo. I dati raccolti verranno custoditi presso la sede del quotidiano ROMA, così come previsto dalla legge 675/96, a disposizione del Garante e degli interessati che potranno chiedere in qualsiasi momento la cancellazione dall'elenco stesso.

ART 4/ I coupon

Per poter votare il proprio candidato preferito, i let-

tori dovranno ritagliare il coupon pubblicato a pagina 2 del ROMA, indicando la pizzeria preferita. Non saranno ammesse fotocopie e tagliandi spediti via fax. I coupon vanno spediti in originale mediante posta o consegnati a mano all'indirizzo del quotidiano ROMA via Chiatamone 7 80121 Napoli. Il termine ultimo è il 29/08/2014. A tale data saranno conteggiati i voti espressi validamente e si formerà la classifica finale.

ART 5/ Le classifiche

Nelle pagine dedicate all'iniziativa, il quotidiano ROMA pubblicherà ogni domenica la classifica aggiornata delle preferenze espresse dai lettori.

ART 6/ I premi

Ai primi tre classificati nella classifica finale verranno consegnate targhe ricordo dell'iniziativa più l'omaggio di spazi pubblicitari gratuiti sul quotidiano ROMA: n.30 pagine intere al primo classificato; n.30 mezza pagine al secondo classificato; n.30 piedi di pagina al terzo classificato.

Dal quarto al decimo posto della classifica finale i Pizzaiuoli saranno omaggiati ognuno di un abbonamento semestrale al quotidiano ROMA.

Tutti i riconoscimenti saranno assegnati nel mese di settembre nell'ambito di una serata dove verrà proclamato il vincitore dell'iniziativa.

ECCO ALCUNE DELLE FOTO CON I CALCIATORI CARLO CUDICINI E HERMAN CRESPO CHE HANNO FATTO IL GIRO DEL MONDO



SECONDIGLIANO La Corte d'Assise d'Appello ha confermato la condanna all'ergastolo per Cesare Pagano

Mourinho non salva i killer

DI FABIO POSTIGLIONE

NAPOLI. Ergastolo. La Corte d'Assise d'Appello non ha dubbi. Cesare Pagano è il mandante dell'omicidio di un suo ex affiliato. C'erano delle foto che fecero il giro del mondo ma non sono servite a dimostrare che le prove raccolte contro di lui non era sufficienti per accertare la sua colpevolezza.

Era il 5 marzo del 2006 e nel bingò di Mugnano fu assassinato con dieci colpi di pistola Carmine Amoruso. Era stato punito, secondo gli investigatori, per non essere passato con gli scissionisti degli Amato-Pagano nel corso della faida. Secondo il racconto dei collaboratori di giustizia Andrea Parolisi e Antonio Pica, nel giorno del delitto, Rito Calzone era a Mugnano, anzi di più, era colui il quale commentava il delitto con Cesare Pagano ritenuto il mandante dell'omicidio Amoruso e condannato per questo all'ergastolo in primo grado.

Il colpo di scena è arrivato davanti alla Terza Corte d'Assise d'Appello di Napoli. Al presidente del



● L'allenatore Jose Mourinho con Carmine Amato, Carmine Pagano e Rito Calzone in un hotel di lusso a Barcellona

collegio di giudici Bruno Masturo sono state depositati dei documenti e delle foto che ritraggono proprio Rito Calzone a Barcellona con i giocatori del Chelsea. Era

il dal 3 marzo, sostengono i difensori di Pagano e le foto sono del 5-6 marzo, proprio quando i pentiti dicono di essersi incontrati con Calzone. Lo proverebbero

anche i biglietti aerei e le ricevute dell'albergo e la testimonianza di uno spagnolo che ha raccontato ai giudici che i tre erano nell'albergo in quei sei giorni. Era

dunque, ipoteticamente minata la credibilità dei collaboratori ma la Procura generale chiese comunque la conferma dell'ergastolo. In particolare Andrea Parolisi racconta di essere stato portato al cospetto di Pagano, proprio il giorno del delitto, da Rito Calzone. Pica invece racconta che da Pagano ci andò da solo e li incontrò Calzone che commentava con "Cesario" il delitto: «Finalmente ce l'hai fatta», gli avrebbe detto Calzone a Pagano. Questo confermerebbe, secondo la Procura, il ruolo chiave come mandante del delitto proprio di Pagano che è stato condannato all'ergastolo e quindi meritevole della condanna all'ergastolo. Ma qualche mese fa sono spuntate le foto che ritraggono Rito a Barcellona nel giorno in cui i due pentiti dicono di essersi incontrati con lui. Una evidente contraddizione che ovviamente toccherà agli esperti magistrati della Corte d'Assise d'Appello risolvere in sentenza che ieri è stata pronunciata. Condanna all'ergastolo per Pagano. Sono state ridotte le pene invece per Antonio Marrone (20 anni), difeso dall'avvocato Claudio Davino e per sua sorella Teresa, anche lei 20 anni di reclusione. In primo grado ebbero l'ergastolo.

IL RETROSCENA Le foto scattate in un hotel da 7 mila euro a notte: lì alloggiavano i ras

La gita a Barcellona tra soldi e lusso

NAPOLI. Lo sfarzo, la forza, la potenza di un clan li si dimostrano non solo con la violenza, con i morti e l'affiliazione di un esercito di giovani pronti a tutto, ma anche osteggiando la ricchezza smodata: auto di lusso, orologi, gioielli, viaggi in posti esclusivi. E loro, gli scissionisti di Secondigliano, gli Amato-Pagano, i "re" della droga di tutto il sud Italia, erano e sono milionari. Gli scicchi della "polvere bianca", la cocaina che importano dall'Africa per inondare le "piazze" di Scampia e Melito, non hanno avuto paura di osteggiare i milioni che avevano accumulato negli anni. Così è stato scoperto che dal 3 all'8

marzo del 2006, in tre, Carmine Pagano, Carmine Amato e Rito Calzone, sotto falso nome, e con la complicità di un uomo spagnolo, hanno prenotato tre suite all'hotel più costoso di Barcellona, l'"Arts", struttura ultramoderna nel cuore della Ronda Litoral al porto Olimpico. In quella struttura, nei giorni della vacanza, alloggiava il Chelsea di José Mourinho che avrebbe dovuto giocare gli ottavi di finale di Champions League contro il Barcellona. L'occasione per i tre era unica e la colsero in pieno facendosi immortalare in foto ricordo con i calciatori della squadra di Londra. Campioni di

spessore mondiale che erano ovviamente ignari di ciò che stavano facendo. Quelle foto hanno fatto il giro degli affiliati di Scampia, come vanto, forza, ricchezza osteggiata e a modo loro, come esempio di una carriera lampante che a 30 anni li ha fatti arrivare ai vertici della cosca. Poi il "Roma" ne entrò in possesso e fecero il giro del mondo. Quel giorno di otto anni fa i tre pregiudicati del clan Amato-Pagano decisero di concedersi una vacanza e scelsero un albergo extralusso pagando in contanti e non destando affatto alcun sospetto per gli addetti alla reception. In quegli alberghi "luxury"

sono moltissimi i miliardari (di euro) che alloggiano per brevi vacanze e non è raro vedere conti saldati in contanti. Barcellona-Chelsea erano gli ottavi di finale di Champions League dell'edizione 2005-2006. La partita al Camp Nou finì 1-1 ma decisivo fu il risultato dell'andata con il 2-1 dei "blugrana" a Londra. Il Barcellona in quell'edizione vinse il trofeo europeo contro l'Arsenal battendolo 2-1 allo stadio di Francia di Parigi nella finale del 17 maggio 2006. Nel giorno degli ottavi di finale il Camp Nou, lo stadio del Barcellona, dove i tre boss sono entrati ovviamente con documenti falsi, c'erano 90mila persone.

Ticket meno caro e controllori Ecco come cambierà l'Anm

Meno autobus e più treni per il nuovo trasporto pubblico in città

DI PIERLUIGI FRATTASI

NAPOLI. Più treni, meno autobus. Tempi di attesa più brevi. Un biglietto corsa-singola, tarato sul tragitto origine-destinazione, più economico del biglietto orario integrato di UnicoCampania. Un esercito di controllori a bordo dei mezzi per dare un giro di volta all'evasione e l'ingresso massiccio dei privati nel sistema del trasporto pubblico napoletano. Sono queste le linee guida del nuovo management di Anm, che vede Carlo Pino presidente, Alberto Ramaglia, amministratore delegato, affiancati dai consiglieri di amministrazione Francesca Tommasino, Bartolo Cassaglia e Pasquale Palladino. Ma i bus non scompariranno. «La linea metropolitana – spiegano Pino e Ramaglia – sarà la spina dorsale del trasporto pubblico, ma gli autobus saranno usati per collegare le zone rurali alla metro».

NUOVO BIGLIETTO. Accanto al biglietto integrato di UnicoCampania, quello che costa 1,30 euro e dura 90 minuti, per intenderci, ci sarà un biglietto corsa-singola aziendale da adoperare solo sui mezzi Atn, cioè Metro Linea 1, bus, tram e funicolari. Si pagherà la tratta. In pratica, ci sarà una tariffa diversa a seconda del tragitto, indicando origine e destinazione. Quanto costerà lo deciderà la Regione Campania nelle prossime settimane. «Ma il prezzo – assicurano Ramaglia e Pino – sarà inferiore a quello del biglietto integrato. Nessuno svinaggio per il viaggiatore, sarà



un'opportunità in più». Secondo i dati di Atn, la società dei trasporti nata dalla fusione (oggi chiamata ancora Anm), il 65% del traffico passeggeri sui mezzi pubblici napoletani usa il biglietto per un solo spostamento».

TORNANO I CONTROLLORI. «Saranno a bordo di bus e metro, direttamente dipendenti da Atn. L'obiettivo – affermano i due manager – è ridurre la percentuale di chi non fa il biglietto, che sui bus è al 33% e sulle metro al 10%, mentre per le funicolari è al 2,5%».

PIÙ TRENI. «A maggio, la Regione ha sbloccato il fondo di 98 milioni di euro per l'acquisto di nuovi treni per la Linea 1. È stata stipulata una convenzione Comune-Regione per individuare il Comune come ente privilegiato del-

la somma. Un'altra convenzione è in corso di stipula tra il Comune e l'Anm per designare la società quale ente attuatore della gara. Il rup è stato individuato. Il bando sarà pubblicato entro luglio. Per costruire i treni, da 1.200 posti, ci vorranno 2 anni. L'aggiudicatario avrà diritto di prelazione per un secondo lotto».

TEMPI DI ATTESA MINORI.

«Attualmente la metro Linea 1 ha una frequenza di una ogni 10 minuti. A settembre, con la messa in esercizio di nuovi mezzi grazie al potenziamento della manutenzione, i minuti scenderemo ad 8, per attestarsi a 7 tra ottobre e novembre. Con i nuovi treni si arriverà ad una metro ogni 5 minuti».

PRIVATIZZAZIONE. È in fase avanzata la procedura per individuare la merchant bank che si occuperà della gara internazionale

per mettere sul mercato il 40% del trasporto pubblico napoletano. «Abbiamo lanciato gli inviti a presentare le offerte a 5 istituti di credito».

FUSIONE TPL. «Bisogna accelerare – affermano Pino e Ramaglia –. È al primo posto della nostra agenda. Occorre una riorganizzazione della rete. Nei prossimi 10 giorni, provvederemo ad unificare gli uffici.

Adesso ci sono due sedi, quella di Metronapoli dovrà confluire in quella di Anm in via Marino a Fuorigrotta, che ospiterà anche Napolipark e la Napoli Holding. Ci sarà un solo sito web, che si chiamerà Anm. L'obiettivo è fare risparmi da impiegare in altri settori. Il personale liberato andrà a ricoprire le posizioni attualmente scoperte. C'è da investire anche sul recupero degli incassi dai parcheggi».

L'INTERVISTA

«Voglio far funzionare la società pubblica come un privato»

NAPOLI. «Finora, in Anm, si è ragionato da azienda pubblica. Io voglio trasformare la società in una vera Spa». Ad affermarlo è Carlo Pino, nuovo presidente di Anm, che non risparmia una frecciata polemica nei confronti di chi l'ha preceduto ai vertici della società dei trasporti napoletana, l'ex presidente Renzo Brunetti, per il quale, però, ha parole di elogio e di stima: «Brunetti – spiega Pino – ha fatto un lavoro egregio, considerando come ha ereditato l'azienda».

Intanto, però, il sindaco Luigi de Magistris ha deciso di non confermarlo. Perché?

«Tra me e Alberto Ramaglia, amministratore delegato di Anm, c'è un'unità di intenti e di visione dell'azienda». Un feeling che evidentemente prima mancava. Ma non c'è solo questo. De Magistris ha scelto Pino per la sua esperienza nel settore ferroviario, avendo fatto tutta la carriera nelle Fs. Non è un mistero che il futuro del trasporto pubblico napoletano sia sul ferro, più che sulla gomma. Ed un manager nuovo, slegato dall'esperienza pluriennale alla guida di Anm, potrebbe avere più campo per effettuare determinate scelte aziendali.

Ma perché proprio Carlo Pino?

«Tifavo per De Magistris, e Pisapia a Milano, già in tempi non sospetti. Ma sono libero da ideologie e non ho tessere di partito. La nomina mi è stata annunciata da Alessandro Nardi, presidente della Napoli Holding, martedì scorso. Il sindaco l'ho incontrato solo dopo. Non ho mai sgomitato per avere incarichi, lavoro dietro le quinte. De Magistris non sapeva nemmeno chi fossi, mi ha conosciuto per il mio curriculum».

PF

LA REAZIONE Il Prefetto ha chiesto un dossier all'azienda

Sciopero selvaggio, pugno duro

NAPOLI. «La protesta dei dipendenti di Anm è stata ingiustificata e capziosa, perché fatta sfruttando il criterio della regolarità dei mezzi, senza indire lo sciopero. Di fronte ad una città che ha problemi di mobilità, i dipendenti di Anm sono dei privilegiati che hanno uno stipendio garantito e alto e che hanno ricevuto ampie rassicurazioni sulla loro stabilità lavorativa. Contro queste proteste useremo il pugno duro. Ci saranno provvedimenti disciplinari per chi non ha lavorato la scorsa settimana». Lo assicura Carlo Pino, presidente di Anm, all'indomani del vertice in Prefettura sulle agitazioni degli scorsi giorni indette dai sindacati Usb e Faisa-Confail. Oggetto del contendere, spiega Pino, «un concorso di mobilità interna per 20 addetti di esercizio (ma che potrebbero aumentare a 40), per il quale l'amministrazione ha deciso di allargare i requisiti di accesso, ad esempio portando l'anzianità da 10 a 20 anni. Alcuni sindacati ci hanno contestato di aver ricucito un abito su misura per alcuni eletti, ma non è così. Noi abbiamo ampliato i parametri, includendo più persone, non li abbiamo ristretti». «Il concorso – conclude – sarà trasparente». Intanto, si stringe la morsa dei controlli sui dipendenti. «È una richiesta del Prefetto – chiosa Pino –. Se un lavoratore si rifiuterà di mettere in moto il mezzo perché a suo giudizio non idoneo alla circolazione, gli affiancheremo un tecnico che lo certificherà, se non sarà così, il lavoratore sarà trasferito o messo in ferie per quel giorno. Valuteremo anche responsabilità penali». Intanto, scattano i primi provvedimenti disciplinari per chi ha protestato negli scorsi giorni. «La Prefettura – aggiunge Pino – ci ha chiesto di fare le verifiche. Queste proteste danneggiano non solo gli utenti, ma anche i lavoratori che non aderiscono alle manifestazioni, che sono la maggioranza delle sigle sindacali. Ampi poteri saranno dati all'ad di Atn, Alberto Ramaglia, che avrà un organismo per le relazioni industriali per trattare coi sindacati che risponderà direttamente a lui, visto che non c'è il direttore generale».

PF

L'EMERGENZA Per un ritardo aggredito sul 191 da una donna

Ancora un altro autista picchiato

NAPOLI. Ennesima aggressione ad un autista di bus dell'Anm. Domenica sera, poco dopo le 20, una coppia di cinquantenni è salita a bordo di un pullman della linea 191 alla fermata antistante il Rione Luzzatti e immediatamente hanno inveito contro il conducente per la lunga attesa cui erano stati costretti. La spiegazione dell'autista, però, ha solo stizzito ulteriormente i due che, furiosi, sono passati addirittura alle minacce. Da solo, con un solo passeggero che dormiva o faceva finta di dormire nelle ultime file, il conducente ha tenuto il peggio e vistosi alle strette ha avvertito, tramite il cellulare, la polizia chiedendo l'intervento degli agenti. Ma l'allarme non è passato inosservato alla coppia. La donna, ormai furiosa, si è avvicinata al posto di guida ed ha aggredito l'autista, G.S. 44anni, da 17 dipendente dell'azienda di trasporto pubblico, prendendolo a schiaffi e poi a pugni in testa. Solo l'arrivo degli agenti del commissariato di Poggioreale ha fermato la furia violenta dei due che si stavano accanendo con particolare violenza sull'uomo completamente inerme di fronte a quell'aggressione spropositata. La coppia è stata identificata e denunciata mentre l'uomo referralato al San Giovanni Bosco. Un'aggressione che testimonia, ancora una volta, come il clima di esasperazione abbia "sfondato" il muro della civiltà. «Non è la prima volta che accade - ha infatti dichiarato il condcente - siamo sempre sotto attacco». Una condizione avallata da Adolfo Vallini dell'Usb che ha confermato come «su alcune linee in particolare, come la 191 e la 195 per esempio, il problema sia maggiormente sentito. Le linee in programmazione soffrono di tagli e soppressioni dovute alla mancanza di autisti. Tutti i fine settimana rischiamo di essere aggrediti da utenti furiosi per le lunghe attese alle fermate. L'azienda di questo è informata, ma invece di porvi rimedio ha inserito un gruppo di 10 lavoratori, in maggioranza attivisti sindacali, in una ciclazione in cui il sabato e la domenica non lavorano».



Fi, Fitto evita lo strappo a Napoli: «Anullo la manifestazione, unità»

De Siano: bene, venerdì venga da Toti. L'ex governatore: non mi avevate invitato. Martusciello: quando c'è il simbolo l'invito non serve. Veleni sulla Carfagna: nel Salernitano ha perso le elezioni

DI GIANLUCA PETTINATO

NAPOLI. Lo strappo non si consumerà. Per ora. Ma le distanze restano tutte. Il giorno della resa dei conti doveva essere venerdì 13 a Napoli. Due manifestazioni lo stesso giorno ma in luoghi diversi: da un lato Raffaele Fitto nel quartiere Sanità, reduce dall'exploit di preferenze alle Europee e fresco di polemica con i fedelissimi di Silvio Berlusconi sulla necessità di tenere le primarie; dall'altro Giovanni Toti, il fidato consigliere politico del leader di Fi, alla Mostra d'Oltremare. Dopo giorni di tensioni e polemiche, ieri Fitto ha fatto un passo indietro: «Ho deciso di annullare la mia manifestazione. Gli elettori ci chiedono unità, un nuovo programma e un forte rinnovamento organizzativo», manda a dire l'ex governatore pugliese. Non senza qualche punzecchiatura polemica, però, quando ad esempio dice che «ci vuole una certa fantasia, da parte del gruppo dirigente campano e non solo, per organizzare a Napoli una manifestazione post-europee, omettendo di invitare il capolista nonché il candidato più votato». Se il gesto di Fitto contribuisce

a riportare un po' di serenità nel partito, non soppesce divisioni e scontri. Il coordinatore campano di Fi, Domenico De Siano considera la decisione di Fitto «una buona notizia che va nella giusta direzione dell'unità del partito», e lo invita al Teatro Mediterraneo «come ebbi a comunicargli a suo tempo, - aggiunge polemico De Siano - auspicando per il futuro che tutte le manifestazioni campane possano essere organizzate consultando preventivamente il Coordinamento regionale del partito». Polemico Fulvio Martusciello, assessore regionale e neoeurodeputato: «Quando c'è il simbolo di Fi non serve alcun invito».

Al fianco di Fitto resta schierata Mara Carfagna. La portavoce del gruppo alla Camera spiega che «è un momento estremamente delicato per Fi. Non solo a causa dei risultati elettorali, ma per lo stitico di dolorose scissioni che ci hanno colpito in questi ultimi anni». Già, i risultati elettorali. Al di là delle petizioni di principio per l'unità, nel partito non sono pochi quelli che evidenziano il crollo di Fi ai ballottaggi nel Salernitano, da sempre territorio di riferimento della Carfagna. Insomma, i veleni continuano e potrebbero riemergere oggi a Roma, durante il comitato di presidenza di Forza Italia.



● Duellanti. Fitto. In alto a sinistra Toti

LA NUOVA TASSA SUI RIFIUTI SARÀ UNA MAZZATA PER IMPRESE E FAMIGLIE NUMEROSE: RIALZI MEDI DEL 24%

Sindaci Sicilia: M5S prende Bagheria, Caltanissetta e Termini al Pd

ROMA. In Sicilia l'effetto Renzi tiene. Ai ballottaggi, il cui spoglio nei Comuni della Regione a Statuto speciale si è tenuto ieri, consegna Caltanissetta al centrosinistra, con il Pd che prevale anche in importanti Comuni come Monreale e Termini Imerese. Le Amministrative siciliane regalano anche un altro Comune importante a M5S:

Bagheria, dove il candidato grillino ha vinto col 69,77% dei voti, doppiando il rivale del Pd. «Bagheria in festa!», esulta Beppe Grillo su Facebook. Intanto la Tari, la nuova tassa sui rifiuti, sarà più cara per le famiglie numerose e le imprese: secondo le rilevazioni di Ref Ricerche, per i nuclei numerosi il rialzo medio dal 2010 è del 24%.

LA CAUSA DELLA FIDANZATA DI BERLUSCONI

Diffamazione della Pascale Sito della Bonev oscurato: «Per Francesca disturbo post traumatico da stress»

ROMA. Con provvedimento firmato dal gip Luciano Imperiali la Polizia postale ha oscurato il secondo blog del sito *michellebonevblog.it* facente capo all'attrice bulgara Michelle Bonev, attualmente indagata a Roma per diffamazione nei riguardi di Francesca Pascale, la fidanzata napoletana di Silvio Berlusconi. I reati ipotizzati sono la diffamazione, stalking e divulgazione arbitraria di atti di un procedimento penale. A sollecitare il provvedimento è stato il pm Eugenio Albamonte. In sostanza si contesta alla Bonev per quanto riguarda la divulgazione di documenti di aver pubblicato sul blog il verbale dell'interrogatorio da lei sostenuto in Procura il 16 gennaio scorso. Verbale nel quale la Bonev afferma, tra l'altro, che la relazione della Pascale con l'ex premier è falsa. Inoltre, sempre l'attrice sostiene che la Pascale è omosessuale. Accogliendo la richiesta del pm, il giudice sottolinea che «appare palese la portata gravemente diffamatoria di tali affermazioni in considerazione della lesione dell'onore e della reputazione arrecata alla stessa Pascale, laddove la relazione con Berlusconi viene indicata come una mera farsa». «I comportamenti della Bonev - scrive il giudice - hanno cagionato alla Pascale un disturbo post traumatico da stress tendente alla cronicizzazione con alterazione della percezione della propria autopercezione». Alla stessa Bonev il 3 giugno scorso era stato sequestrato un altro blog.

ELEZIONI Accuse ai candidati della vecchia guardia. Il premier: «Rendite finite» Pd, dopo la frenata ai ballottaggi Renzi verso il repulisti a sinistra



● Il premier, Matteo Renzi

ROMA. Ad annunciare la resa dei conti con la vecchia guardia è proprio lei: Alessandra Moretti. Lei, che di Pier Luigi Bersani era stata portavoce all'epoca in cui il politico emiliano era segretario Pd, declama quello che ha tutta l'aria di essere il proclama dei repulisti: «Guardando i risultati dei ballottaggi - ammonisce l'europarlamentare - emerge molto chiaramente una riflessione: laddove il Pd è capace di rinnovamento vince, dove non è forte il segnale di discontinuità si perde». Anche se non lo dice apertamente, il riferimento della Moretti è alla debacle di Livorno, dove il Pd per la prima volta ha perso il Comune strappato dal candidato sindaco del M5S. Ma anche a Padova, dove Ivo Rossi era il candidato del bersaniano doc Flavio Zanonato. E pure a Perugia, feudo rosso da decenni e ora conquistata dal centrodestra, dove il dito dei renziani è puntato contro Wladimiro Boccali, sindaco uscente e candidato cuperliano. La ragione, raccontano i sostenitori del premier, è proprio questa: i candidati perdenti del Pd erano uomini della vecchia guardia bersaniana e cuperliana, non certo un renziano. Dal Vietnam Matteo Renzi si è affrettato a dire che l'esito dei ballottaggi «non è stata una frenata», ma ha anche aggiunto che «le rendite di posizione sono finite». La sinistra interna è avvisata.

VERTICE Madia ai sindacati: rinnovo con il sì al testo, esoneri bocciati. Incontro giovedì Pa, lo scambio del Governo: riforma e contratto

ROMA. Sulla pubblica amministrazione il Governo propone uno scambio ai sindacati: il sì alla riforma in cambio del rinnovo del contratto per i dipendenti pubblici. È stesso ministro della Funzione pubblica, Marianna Madia, a scriverlo in una lettera ai sindacati, convocati giovedì proprio per un confronto sulla riforma che il giorno dopo approderà in Consiglio dei ministri. Una riforma nella quale è stato aggiunto il punto numero 45 sul rinnovo

del contratto del pubblico impiego, fermo al 2009. In ogni caso, i sindacati Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa, si riuniranno domani mattina per illustrare le proprie proposte, unitarie, di riforma, che partono dallo riorganizzazione partecipata della Pa allo sblocco del turnover e della contrattazione, appunto, senza la quale - dicono - non è possibile nessuna riforma. I sindacati restano guardinghi. Tramonta, invece, l'ipotesi del Governo dell'esonerato dal

servizio (con il 65% dello stipendio) per quelli che sono vicini alla pensione. «Auspichiamo che quello di giovedì sia un confronto vero e che abbia un unico scopo, ovvero quello di rilanciare la pubblica amministrazione», avverte il vicesegretario generale dell'Ugl, Paolo Varesi, mentre la Cgil mette sul tavolo l'annosa questione degli statali precari che «chiederemo, nell'incontro di giovedì che entri a far parte della riforma».

PARIOLI Chiesti 16 anni per Mirko Ieni («un criminale pericoloso») e sei per una mamma. Un cliente se la caverebbe con 8 mesi

Baby squillo, mano dura della Procura

DI MANLIO SEQUI

ROMA. Nei guai il «gestore del traffico» e pusher Mirko Ieni. Per lui il magistrato ha sollecitato una condanna a 16 anni e 6 mesi. Anche la madre di una delle ragazze deve essere condannata - è stato aggiunto dai pubblici ministeri - per lei la pena deve essere di 6 anni. Dunque prime richieste di pena davanti al gup Costantino De Robbio nell'ambito del processo su un giro di baby squillo che faceva riferimento ad un appartamento di viale Parioli, a Roma. Queste le richieste del procuratore aggiunto Maria Monteleone e del pm Cristiana Macchiusi. Per la donna-orco il pm ha chiesto l'assoluzione per l'accusa di favoreggiamento; i sei anni invece si fondano sulla fattispecie di sfruttamento della prostituzione. Nei confronti di uno dei clienti, Gianluca Sammarone, è stata sollecitata la pena di 8 mesi. Nel procedimento sotto accusa complessivamente 8 persone. Gli altri cinque sono Nunzio Pizzacalla, ritenuto anche lui promotore del giro, e gli altri clienti: Michael De Quattro, Riccardo Sbarra, Marco Galluzzo, Francesco Ferraro. I reati contestati sono (a seconda delle singole posizioni) favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione minorile, cessione di sostanze stupefacenti, diffusione e detenzione di materiale pedopornografico. Chi gestiva il «giro» era Ieni. Gli inquirenti della Procura di Roma non hanno dubbi sul punto. Lui ha scovato le due ragazze e le ha avviato alla via della prostituzione, mettendo loro a disposizione l'appartamento, una scheda telefonica per procurare i clienti, fissando gli incontri, mantenendo la contabilità delle prestazioni sessuali. Ed alla fine incassando quel che era la sua parte.

A Ieni la Procura attribuisce, poi, la gestione della prostituzione di altre quattro ragazze maggioren-



● Baby squillo: la sentenza del gup prevista il primo luglio

ni oltre alla detenzione e la cessione di cocaina. Per il giovane c'è anche un episodio di interferenza illecita nella vita privata perché attraverso il proprio telefono si sarebbe procurato le immagini relative a una delle ragaz-

ze impegnata in un rapporto orale con uno dei clienti. Tutti quanti sono sotto processo con il rito abbreviato che prevede lo sconto pari a un terzo in caso di condanna, la decisione del gup è prevista per il primo luglio prossimo.

LE DUE DONNE VORREBBERO RIMANERE SPOSATE

Lui cambia sesso, il caso alla Consulta
Il matrimonio è nullo per la Cassazione

ROMA. Lui diventa una donna, i coniugi vogliono rimanere una coppia sposata, ma il matrimonio viene automaticamente annullato e si determina una sorta di divorzio imposto ex lege. Questo caso oggi approda davanti alla Corte Costituzionale, chiamata a decidere se sia legittima la cessazione degli effetti civili del matrimonio, prevista nel nostro ordinamento, nel caso in cui uno dei due componenti della coppia cambi sesso. Se la Consulta dovesse, nella sostanza, accogliere le ragioni della coppia, questo rappresenterebbe, peraltro, una fortissima spinta al riconoscimento sul piano giuridico delle unioni omosessuali. Ad inviare gli atti alla Consulta è stata la Cassazione, dopo che nei primi due gradi di giudizio i protagonisti della vicenda hanno visto respinte le loro istanze. Secondo la Cassazione, con l'automatico annullamento del matrimonio da parte dell'ufficiale di stato civile a seguito della sentenza che ha certificato il cambio di sesso, si è determinato un «vulnus» che agisce a più livelli: viene violato il diritto di autodeterminazione nelle scelte sull'identità personale; si determina una cancellazione imperativa di una relazione affettiva stabile e continuativa dotata di rilievo costituzionale; si sopprime la volontà individuale di esercitare il diritto personalissimo allo scioglimento del matrimonio; si viola il diritto alla vita familiare coniugale.

NO TAV Lo scrittore aveva appoggiato proteste ed azioni contro l'Alta Velocità in Val Susa Istigazione a sabotaggio, Erri De Luca a giudizio

TORINO. Mi processeranno a gennaio. Mi metteranno sul banco degli imputati e ci saprò stare. Vogliono censurare penalmente la libertà di parola». Lo scrittore Erri De Luca (nella foto), ieri assente in aula, ha commentato tramite i social media il suo rinvio a giudizio per l'appoggio ai No Tav. «Processarne uno - scrive ancora De Luca - per scoraggiarne 100: questa tecnica che si applica a me vuole ammutolire. È un silenziatore, va disarmato».

De Luca è accusato di istigazione a delinquere in relazione ad alcune dichiarazioni rilasciate a Radiorai in cui affermava che «la

Tav va sabotata». Lo ha deciso il gup di Torino Roberto Ruscello all'udienza preliminare («con quelle frasi voleva condizionare altri»). Il processo inizierà il 28 gennaio 2015. «Pensavamo non dovesse essere processato - ha commentato uno degli avvocati dello scrittore, Gian Luca Vitale - ora cercheremo di dimostrare che non deve essere condannato. Le parole di un intellettuale non possono costituire reato. Questo è un processo alle parole. dimostreremo che questa non si chiama istigazione a delinquere. Di casi del genere ce ne sono centinaia, basta leggere i giornali. Ma



qui si tratta di Tav, guarda caso, e siamo a Torino».

«Tutta la mia solidarietà e quella di Rifondazione Comunista a Erri De Luca - afferma Paolo Ferrero, il segretario nazionale di Rifondazione Comunista - continua e si inasprisce sempre di più la

criminalizzazione del dissenso. Tutti quelli che non appoggiano la Tav finiscono menati o denunciati. Ai magistrati di Torino suggerisco di occuparsi piuttosto del malaffare legato alle grandi opere come la Tav, che di processare chiunque esprima il proprio no ad un'opera inutile e dannosa», conclude Ferrero. Su Facebook e sugli altri social è partita la mobilitazione per sostenere la battaglia dello scrittore. Nel gruppo di sostegno su Facebook c'è un appello: «In tutte le regioni d'Italia il 4 luglio, associazioni, librerie, auditorium, teatri, sosterranno Erri De Luca organizzando eventi e letture».

TANGENTI PER IL MOSE

Galan presto dal giudice: spiegazioni sui milioni

VENEZIA. Si dice pronto a rilasciare dichiarazioni spontanee davanti ai giudici Giancarlo Galan per le presunte tangenti del Mose. Deve spiegare - tra l'altro - alcune «movimentazioni» che nel periodo 2000-2011 gli hanno fruttato entrate per quasi 1,5 milioni di euro con uscite per oltre 2,5 milioni: qualcosa non quadra. Nel conteggio entrano anche le quote societarie del 100% in Margherita Srl che controlla il 70% di Società agricola Frassineto in Emilia Romagna, il 21,6% della San Pieri srl, il 10% della Energia green power. Galan ha poi il 50% di Ihlf srl, in modo anonimo attraverso la Sirefid spa di Milano. La moglie è al 20% in Amigdala srl. E ci sono capitali in Croazia.

SONO CROLLATE DUE GRIGLIE: PROBLEMA SICUREZZA

Il «peso dell'amore» piega il Ponte, a Parigi scoppia l'allarme lucchetti

PARIGI. Due griglie del parapetto del Pont des Arts a Parigi, il famoso ponte sulla Senna, hanno ceduto sotto il peso di migliaia di «lucchetti dell'amore», moda iniziata nella capitale francese - e non - prima che Federico Moccia scrivesse il suo «Tre metri sopra il cielo». La struttura è stata transennata ed evacuata dopo il crollo, avvenuto domenica sera senza fortunatamente causare feriti; ieri le autorità hanno comunicato che il ponte pedonale è stato riaperto al pubblico dopo la sostituzione delle due griglie con delle tavole di legno. Il ponte, costruito da Napoleone nel 1804 e interamente pedonale, si trova all'altezza del Louvre ed è, a causa della vista mozzafiato, uno dei simboli della Parigi romantica. Il «peso dell'amore» parigino è un avvertimento per Ponte Milvio. Il numero dei lucchetti attaccati sul Pont des Arts sta diventando problematico e il sindaco di Parigi, Anne Hidalgo, ha chiesto ai responsabili alla Cultura di esaminare la «scottante» questione. Un problema di sicurezza che s'affianca a quello estetico.



IL FUTURO DELL'INFORMAZIONE NELL'ERA DIGITALE

Elkann: puntare smartphone e tablet, se ne vendono un miliardo l'anno

TORINO. Se è vero che un terzo della popolazione mondiale (due miliardi) è «connessa» in rete a un tablet o uno smartphone, allora è vero che quella digitale rappresenta una «sfida prioritaria» per l'editoria, sia in termini industriali che di democrazia. È il messaggio che il presidente di Fiat, John Elkann, ha portato al summit mondiale sull'editoria al Lingotto di Torino. «Il tema del «mobile» e di come si riesca a presidiarlo - ha detto il presidente dell'Editrice La Stampa, John Elkann - è la priorità per gli editori». Di smartphone oggi ne vendono venduti circa un miliardo l'anno, un numero 4-5 volte superiore a quello di tv o pc. «Questo numero sta crescendo, tanto che c'è sempre meno gente che guarda la tv, ascolta la radio o usa il pc, mentre sempre più gente parla, acquista, chatta attraverso gli smartphone. E ciò che è rilevante - ha proseguito il presidente de La Stampa - è che queste persone attraverso dispositivi leggono le notizie che noi diamo loro, le condividono, e loro stessi creano informazione». Nei cosiddetti «mercati maturi» è cresciuto in modo inequivocabile il numero dei lettori disposti a pagare pur di ricevere via web «informazione buona e certificata. La circolazione dei giornali? Globalmente cresciuta del 2%, ma va detto che in Europa (-5,2%) e Nord America il declino della carta stampata è inesorabile. A frenare la caduta sono i mercati asiatici e il Medio orientali.



Ambrogio Prezioso

Oggi Prezioso eletto presidente degli industriali

NAPOLI. L'appuntamento è fissato per le 10 di stamattina. Nel Salone D'Amato di Palazzo Partanna si terrà l'Assemblea Ordinaria dei soci dell'Unione Industriali di Napoli che eleggerà Ambrogio Prezioso ufficialmente presidente dell'Unione Industriali di Napoli. Sarà l'ultimo atto dell'era di Paolo Graziano. Il 5 maggio scorso la Giunta dell'Unione aveva approvato il programma presentato dal presidente designato, Prezioso. L'ordine del giorno dell'assemblea di oggi, che si svolgerà rigorosamente a porte chiuse, prevede la relazione del Presidente dell'Unione, l'approvazione del

bilancio consuntivo 2013 e del budget economico 2014, e infine la presentazione e approvazione degli indirizzi generali, del programma di attività e della squadra dei Vicepresidenti (Luca Moschini, Domenico Menniti, Vito Grassi, Mariano Bruno, Guido Mulè) e dei Consiglieri Incaricati del presidente designato. Nel suo programma Prezioso ha indicato nel rilancio dell'industria manifatturiera e nella valorizzazione dei giacimenti culturali i due principali assi di sviluppo su cui puntare per estendere la base produttiva e occupazionale del territorio.

LO STUDIO Produzione crollata, ma uno studio afferma: per creazione di valore siete al top. Performance meccanica e alimentare

Napoli, il rapporto choc: «Con l'industria volereste»

DI GIOVANNI ROMANO

NAPOLI. La manifattura vive una crisi profondissima. La produzione dall'inizio della crisi è crollata del 25%. Eppure, se Napoli puntasse davvero sulla sua industria, la città potrebbe mettere le ali. Sì, perché la provincia partenopea si segnala tra le prime cinque aree industriali italiane che creano maggiore valore. Per trovare delle città in grado di fare così bene bisogna risalire lo Stivale fin nel profondo Nord, quello tradizionalmente più produttivo: Varese, Parma, Modena e Verona, sono queste le città che contengono i primissimi posti a Napoli. Il tutto nonostante la gravissima



crisi che sta avendo effetti devastanti proprio sull'industria partenopea e campana. La conclusione, per certi versi incredibile vista la crisi profonda del settore, è contenuta in un rapporto stilato

da K Finance per Borsa Italiana, costruito passando ai setacci i bilanci non consolidati di 52mila società di capitali relativi al 2012, gli ultimi disponibili, dal quale emerge che le grandi aziende, con

ricavi oltre 250 milioni, hanno saputo fronteggiare meglio i venti avversi, creando valore per circa 4,5 miliardi. Scorrendo il rapporto pubblicato dal *Sole 24 Ore*, emerge come in un anno la situazione si sia radicalmente modificata, con Bologna che cede a Napoli lo scettro della performance e scivola in nona posizione. «L'avanzata del capoluogo partenopeo - afferma Filippo Guicciardi, ad di K Finance - si spiega con il miglioramento dei risultati di AnsaldoBreda, ma anche con la buona performance di alcuni settori, come il medicale-farmaceutico, la meccanica e l'ingegneria, l'alimentare e la pelletteria».

Uno spiraglio di luce, ma al tempo stesso anche la certificazione di quanto pesi il fatto che Napoli non sia riuscita ancora ad agganciare i suoi pur timidi segnali di ripresa che si intravedono. Tuttavia, il rapporto mette in evidenza proprio il potenziale che l'industria partenopea è ancora in grado di esprimere. Nonostante chiusure e disoccupazione.

NO SELF SERVICE DAL 14 AL 17

Benzina confermano: distributori chiusi mercoledì 18 giugno

ROMA. I sindacati dei distributori di benzina confermano lo sciopero proclamato per il 18 giugno e lo stop del self service dal 14 al 17 del mese. È quanto si apprende al termine dell'incontro al ministero dello Sviluppo economico a cui hanno partecipato Faib, Fegica, Figsic che comunque riconoscono l'impegno del governo sul tema.

OGGI INCONTRO COI SINDACATI

Contratto Fiat, rottura vicina Sciopero divide

TORINO. Si annuncia tutt'altro che facile l'incontro di oggi tra Fiat e sindacati sul contratto di lavoro. Le parti sembrano ormai vicine alla rottura. Se Fim, Uilm, Fismic e Ugl hanno detto sì all'una tantum per i dipendenti Fiat e Cnh Industrial, cassintegrati inclusi, il problema sono i soldi che dovrebbero arrivare in busta paga: i sindacati chiedono 390 euro, mentre l'azienda è ferma a 200. E tornano le minacce di sciopero. Come quello di venerdì della Fiom alla Maserati di Grugliasco, che però è bocciato dalla Fismic: «Inopportuno»

IL PIANO DI ESUBERI

Alitalia, in 2.200 fuori dall'azienda

ROMA. Sono 2.200 i lavoratori di Alitalia che dovranno uscire da Alitalia. È questo il "sacrificio" richiesto da Etihad per poter sottoscrivere un accordo. A riferirlo è stato l'ad della compagnia, Gabriele Del Torchio.

LA SVOLTA

Squinzi: i corruttori fuori da Confindustria

MILANO. «I corruttori non posso stare tra noi». Dopo il presidente dei giovani industriali, è il leader di Confindustria, Giorgio Squinzi, che nel suo intervento all'assemblea di Assolombarda a Milano sottolinea come, di fatto, in caso di corruzione «siamo noi i primi a essere danneggiati». Per far fronte al fenomeno corruttivo, però, osserva Squinzi «dobbiamo ridurre seriamente i costi di funzionamento della burocrazia, cancellando tutto ciò che sottrae valore ed efficienza e crea una rete capillare di nepotismo e di ruoli inutili. È la densità di questa sostanza - osserva - fatta di leggi, regolamenti, enti, tutti controllati dalla politica».

TRASPORTI Su Eav i sindacati autonomi denunciano: manutenzione ferma

Dubbi Fiom su Irisbus: piano debole

NAPOLI. Quella presentata dal Governo su Bredamenarinibus ed Irisbus «è una proposta che va nella direzione di fare un polo, ma che non vede una centralità del ruolo pubblico e questo per noi è un problema che dev'essere discusso ed affrontato». Non è un ripensamento, ma certo le affermazioni di Maurizio Landini (nella foto), segretario nazionale della Fiom-Cgil, fanno discutere. Il leader dei metalmeccanici, infatti, getta acqua fredda sugli entusiasmi per il recente accordo con i cinesi sulla nuova partnership che dovrà far ripartire l'industria dell'autobus in Italia, destinata a dare respiro allo stabilimento irpino dell'Irisbus. «Il piano industriale presentato è un po' debole

- spiega Landini - e la presenza del pubblico è un elemento che può dare garanzie e certezza che non sia una soluzione transitoria». A contribuire alle perplessità della Fiom, infatti, la quota del 20% di partecipazione della Bredamenarinibus, giudicata troppo bassa.

Sul fronte trasporti, però, in Campania non c'è solo la vertenza Irisbus. A restare aperta c'è anche quella dell'Eav. I sindacati autonomi dell'Orsa denunciano che la situazione generale «delle manutenzioni e del rilancio del trasporto su ferro del gruppo Eav rimane, come si suol dire, "al palo"». Le commesse fino ad ora sbloccate dalle società creditrici, afferma l'Orsa, risalgono «ad or-



dinativi fatti per gli anni scorsi, quando il fabbisogno e le necessità erano ben diverse da quelle attuali, assistiamo pertanto al paradosso di ricevere pezzi di ricambio nuovi, che però non ci consentono di incrementare il numero dei treni a disposizione e viaggiamo ogni giorno al "limite di sussistenza", talvolta anche operando qualche soppressione di corse ferroviarie».

CON GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI DAL 2011
Magneti Marelli, la Pcma ha chiesto un altro anno di cig per 674 lavoratori

NAPOLI. Un altro anno di cassa integrazione straordinaria. La richiesta è stata formulata dalla Pcma Magneti Marelli di Napoli. A comunicarlo è stata la stessa azienda ai sindacati, specificando che la richiesta di prorogare la cig riguarda tutti i 674 lavoratori in organico nello stabilimento partenopeo, a rotazione. I dipendenti dell'azienda che produce componentistica in plastica per lo stabilimento Fiat di Pomigliano, sono in cassa integrazione dal 2011. La ragione anche di questa proroga, che sarebbe la seconda, resta la riorganizzazione aziendale. La Pcma Magneti Marelli ha anche presentato richiesta alla Regione Campania di convocare il tavolo con i sindacati.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Maddaloni: un patto con la Federico II per aiutare i giovani a non lasciare Napoli

NAPOLI. Mettere in campo azioni ed impegni adeguati per i giovani universitari napoletani che intendono avviare iniziative imprenditoriali, è un vero e proprio patto quello che il presidente della Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Maddaloni (nella foto) propone al neoretore dell'Università Federico II, Gaetano Manfredi. L'obiettivo è quello di porre un argine al fenomeno della cosiddetta "fuga dei cervelli". Come? «Puntando sulla formazione di qualità nelle imprese locali rafforzando la collaborazione e la sintonia esistente tra l'ente camerale partenopeo e l'Università», è la ricetta che indica Maddaloni. Nel concreto, l'ente camerale punta a dare continuità alle iniziative congiunte messe in campo in questi anni proprio con l'università Federico II a cominciare dai programmi di alta formazione in azien-

BORSA

I PRINCIPALI INDICI

A Piazza Affari un nuovo rialzo

FTSE MIB +0,82%

DA GENNAIO 2014 +18,61%

ALL SHARE +0,57%

FRANCOFORTE +0,21%

LONDRA +0,24%

PARIGI +0,17%

COMUNALI D'Anna: «Debacle azzurra». De Siano: «Ma che ha visto?». Carpentieri: «Il gap c'è ancora». Russo: «Basta capibastone»

Ballottaggi, scontro sui dati Forza Italia e Pd spaccati

DI MARIO PEPE

NAPOLI. L'esito dei ballottaggi spacca Forza Italia e Pd. In casa azzurra, il senatore Enzo D'Anna, vicecapogruppo di Gal, chiede al leader Silvio Berlusconi di «azzerrare i vertici campani del partito. C'è stata la secca sconfitta in provincia di Caserta, a Casapesenna, Castelvolturno e Casal di Principe, tutti passati al Pd. Le consolazioni sono Nola e Torre del Greco, dove sono state decisive le personalità di Biancardi e Borriello dopo che la candidatura di quest'ultimo era stata addirittura osteggiata dai vertici provinciali del partito. Forza Italia non può essere più espressione di un gruppo dirigente più incline a curare i rapporti con Palazzo Grazioli che con l'elettorato». A replicare duramente è il coordinatore campano Domenico De Siano (nella foto a sinistra): «Non so da dove D'Anna tragga i dati per la sua analisi. Dove il partito è stato presente con il suo simbolo i risultati non sono mancati. A Casal di Principe e a Casapesenna, dove si è corso con liste civiche, siamo comunque presenti con numerosi consiglieri. Ci "consoliamo" a Torre del Greco ma anche a Pagani, Nola e Ariano Irpino. Ma questo D'Anna lo dimentica». Toni politici sicuramente più "soft" ma analisi comunque divergente in casa Pd.



Il segretario provinciale Venanzio Carpentieri sottolinea che «nei tre ballottaggi della provincia di Napoli conquistiamo una significativa vittoria nel Comune di Marigliano ma resta il rammarico per i risultati di Sant'Anastasia e a Torre del Greco. In quest'ultimo caso non siamo riusciti a colmare lo svantaggio del primo turno. Di sicuro non era una tornata elettorale semplice, visto che in molti comuni eravamo all'opposizione ma in questi primi sei mesi di segreteria si è lavorato per colmare il divario esistente sul territorio». Dal canto proprio, il segretario campano Assunta Tartaglione sottolinea che «questa tornata elettorale rappresentavano un ottimo segnale in vista delle Regionali del prossimo anno. Il Pd riporta un buon risultato con le importanti



vittorie raccolte in provincia di Caserta e Salerno, mentre nel Napoletano si registra un sostanziale pareggio». Ma il consigliere regionale Giuseppe Russo (nella foto a destra) non si sta: «Basta con questa fasulla ideologia dei territori dietro cui si nascondono capibastone di mezza tacca e di tutte le razze. Pompei ne è l'esempio più eclatante». A Torre del Greco ci si è estenuati in una querelle incomprensibile rendendo ancora più difficile lo sforzo di Loredana Raia, che ha dimostrato, con il risultato finale, di rappresentare un valore aggiunto».

REGIONE Serviranno per la riqualificazione di cinque impianti della ex Hydrogest

Depurazione, fondi per 230 milioni

NAPOLI. Cinque bandi per un valore complessivo di 230 milioni: il tutto per la riqualificazione dei cinque depuratori attualmente sotto gestione commissariale. Un momento che il governatore Stefano Caldoro (nella foto con gli assessori Cosenza e Romano) definisce «storico». Nel dettaglio, 33 milioni vanno ad Acerra; 39 per Foce Regi Lagni; 40 a Marcianise; 50 per Cuma e 36,5 per Napoli Nord. Una cifra di circa 200 milioni ai quali se ne sommano altri 30



per le opere di collettamento. Gli aggiudicatari delle gare avranno la gestione degli impianti, che servono 72 comuni per una popolazione complessiva di due milioni e mezzo di persone, per una durata quinquennale. Caldoro ricorda «la situazione dalla quale siamo partiti, con gli impianti commissariati. Attraverso i progetti messi in campo, siamo convinti di poter dare una risposta efficace anche alle infrazioni comunitarie in corso e di mettere in sicurezza un'area grandissima». Il presidente della Regione spiega che «ci siamo trovati di fronte ad una cosa che definire "scandalosa" non è eccessivo. Depurazione e sanità sono stati i capisaldi sui quali si è snodata la mia campagna elettorale. Sulla scia di questa progettazione, abbiamo la garanzia di poter mettere in campo soluzioni efficaci anche per quel che riguarda il fiume Sarno dove l'eredità ricevuta, però, è nettamente migliore». Dal canto proprio, l'assessore all'Ambiente, Giovanni Roma-

Caldoro: «Abbiamo rimediato al disastro».

Romano e Cosenza: «Sinergie con le istituzioni»

no, sottolinea che «gli ex impianti della Hydrogest hanno rappresentato per noi un peso notevole. Noi, però, abbiamo recuperato i progetti che la società avrebbe dovuto consegnarci e siamo ripartiti, grazie anche alla guida della Procura di Santa Maria Capua Vetere e della struttura commissariale che ha ridotto del 15 per

cento i costi di gestione degli impianti e aumentato del 128 per cento lo smaltimento dei fanghi. E ora, con la nuova legge sulla governance del ciclo delle acque affronteremo anche il problema delle tariffe». Infine, l'assessore ai Lavori pubblici, Edoardo Cosenza, ricorda che «c'è stata una grande sinergia istituzionale per il Grande progetto che abbiamo messo in campo per la depurazione ed ora, entro fine luglio, puntiamo a portare a gara tutti i bandi relativi al settore. Ben il 77,24 per cento dei fondi dei Grandi progetti della Regione Campania è impegnato sul fronte della depurazione». E complessivamente, proprio su Grandi progetti, viene ricordato anche che per Bagnoli resta da sciogliere il nodo di questioni giudiziarie sulle aree e del fallimento di Bagnolifutura. Per Sarno, c'è la sospensiva del Tar sulla valutazione di impatto ambientale. MAPE

CASERTA Passo in avanti per Ncd in Giunta. Il "paletto": un consigliere e non un esterno Giunta Del Gaudio, una poltrona agli alfaniani

CASERTA. Il Nuovo centrodestra verso la giunta: vicino l'accordo con il primo cittadino Pio Del Gaudio, purché il gruppo si convinca per la nomina interna. Eppure si muove: la soluzione al rebus rimpasto potrebbe essere più vicina di quanto non si immaginasse. Stando ai bene informati, pare che il primo cittadino stia per chiudere questa partita, buona per salvargli la poltrona, visto che a conti fatti, la maggioranza non esiste più. Partita che dovrà essere portata a termine a breve, prima che il bilancio consuntivo approdi in consiglio co-

mune per l'approvazione. Tutto si concluderà con un lieto fine solo se il gruppo di Donato Tenga (nella foto), Pasquale Antonucci e Pasquale Corvino "capitoleranno" sulla proposta di Del Gaudio di fare incoronare un consigliere "interno", gelando così la controproposta di nominare l'architetto Lucio Santangelo quale assessore esterno. Che farà il neo-nato trio? Vedremo. Nel frattempo, alla fascia tricolore resta da risolvere l'impiccio con gli ormai ex Udc, che in consiglio fanno ben otto consiglieri compreso l'indipendente ma "affe-

INIZIATIVA IN CONSIGLIO REGIONALE

Montemarano, Ogd di Fdi-An

NAPOLI. La costituente di Fratelli d'Italia-An, presieduta da Luigi Rispoli, ha esaminato la questione riguardante la nomina di Angelo Montemarano a direttore generale dell'Arspan da parte della giunta regionale. Il gruppo regionale di Fdi-An si mobilita con un ordine del giorno affinché il Consiglio possa esprimere il proprio gradimento sulla nomina di Montemarano. Rispoli preannuncia fin d'ora il voto contrario del partito guidato da Giorgia Meloni.

FACCHI ALL'UDIENZA DEL PROCESSO ECO4

«Impregeco? Lo volle il centrosinistra»

CASERTA. «Il Consorzio Impregeco fu creato nel 2001 non per essere alternativo a Fibe, ma complementare, e la sua genesi è da ricercare nell'ambito dell'area di centrosinistra». Così l'ex sub-commissario all'emergenza rifiuti Giulio Facchi durante l'udienza del processo in corso al tribunale di Santa Maria Capua Vetere a carico di Nicola Cosentino per concorso esterno in associazione mafiosa. L'affermazione smentirebbe l'ipotesi accusatoria secondo cui Cosentino avrebbe creato il Consorzio Impregeco (composto dai consorzi di bacini pubblici Caserta4, Napoli1 e Napoli3) in accordo con il clan dei Casalesi per gestire l'emergenza rifiuti in Campania in alternativa al piano Fibe. Facchi racconta che «l'idea venne quando l'emergenza rifiuti, da problema di dimensione provinciale, acquisì una rilevanza regionale; in particolare, nel verbale successivo a un incontro con i rappresentanti sindacali dei lavoratori delle discariche, individuammo la creazione di una società di livello regionale formata da soggetti pubblici. Poi Bassolino e Paolucci ripresero l'idea e l'ampliarono». Facchi ha poi risposto al legale dell'ex sottosegretario di non essere a conoscenza di «fatti e circostanze» da cui si sarebbe evinto un condizionamento di Cosentino su Impregeco. «La Fibe era molto più esposta agli appetiti dei clan, avendo il potere di individuare siti per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, mentre l'Impregeco non aveva tale facoltà». L'ex sub commissario non ha risposto invece alla domanda del pm della Dda Alessandro Milita sul contenuto del colloquio di otto ore avuto con i Servizi segreti e sull'Impregeco, in particolare sui rapporti tra il Consorzio e Cipriano Chianese, essendo imputato proprio con quest'ultimo a Napoli nel processo per la discarica Resit di Giugliano. «Su queste circostanze preferirei rispondere in quella sede visto che devo difendermi da accuse gravi (tra cui il disastro ambientale, ndr). Inoltre in 11 anni nessuno mi ha mai chiesto di Impregeco». Facchi conferma, infine, di aver autorizzato la preparazione da parte del Consorzio Caserta3 del progetto di realizzazione di una discarica in zona Lo Uttaro a Caserta. «L'idea non mi piaceva - dice - visto che c'erano troppi soggetti eterogenei erano d'accordo, dai politici casertani ai tecnici. E l'idea non mi piaceva».



zionato» Sa-
verio Russo.
Gli zinziani, meglio chiamarli così, vorrebbero ritornare in giunta, ma in grande stile: vale a dire più poltrone e più potere. Vedremo anche questo.

TERESA GENTILE

il Giornale di Napoli

CHOC La vittima è un moldavo. È caduto da un muretto finendo in un'intercapedine in via Cuoco, nel cuore della città "bene"

Cadavere in decomposizione a Chiaia

NAPOLI. Braccia e gambe in posizione fetale, un jeans sbiadito e una maglietta di colore azzurro. Il cadavere di un uomo, apparentemente di una quarantina d'anni, è stato scoperto ieri in pieno salotto buono, a Chiaia. Il corpo si trovava all'interno di un'intercapedine, profonda non più di otto metri, di un garage all'angolo tra via Carlo Poerio e via Cuoco, incastrato in poco più di un metro tra il muro di contenimento della strada e un fabbricato. Le cause della morte, ad un primo riscontro, sarebbero del tutto accidentali. L'uomo, non si sa se stordito dal vino o per un malore improvviso, seduto sul muretto sarebbe caduto battendo violentemente la testa. La vittima potrebbe essere un moldavo che stazionava spesso davanti alle chiese di Chiaia in cerca di qualche moneta da convertire in vino scadente insieme con alcuni amici sempre del-



● Gli uomini della Scientifica al lavoro. A destra il cadavere del moldavo morto nella caduta da un muretto



l'Europa dell'Est. Ma al momento riesce difficile stabilirne l'identità visto l'evidente stato di decomposizione del corpo, tanto è che il medico legale, seppure in maniera piuttosto approssimativa, ha detto che la morte potrebbe risalire ad almeno tre giorni fa. Ma è davvero possibile che il cadavere di un uomo possa

passare inosservato per più giorni pur trovandosi nel cuore della città e della movida? Possibile che nessuno, affacciandosi dal fabbricato che dà sull'intercapedine, o dal muretto che si trova in una strada nelle immediate vicinanze di un mercatino, del liceo Umberto e di due supermercati, abbia visto questo fagotto infor-

me abbandonato tra l'erba e la spazzatura? Sì. Possibilissimo. Tanto è che sulla testa e sul corpo dell'uomo la polizia scientifica ha trovato delle cicche, segno che qualcuno si era fermato a fumare sul muretto che affaccia direttamente sul terrapieno e poi aveva gettato il mozzicone della sigaretta senza rendersi conto che sotto c'era un cadavere, o forse - e questo lo stabi-

lirà soltanto l'autopsia che è stata disposta dal magistrato inquirente - un uomo aguzzante. Mistero anche sulle scarpe della vittima. Il moldavo, infatti, è stato trovato a piedi nudi. Non si sa se aveva messo via le scarpe in un momento di euforia etica e qualcuno le ha rubate oppure se abitualmente non le portava.

VALERIA BELLOCCHIO

I RESIDENTI Gli abitanti accusano: da anni la situazione è diventata insostenibile. Sono in troppi Il dramma dei clochard nella zona della movida

DI FABIANA PACIELLO

NAPOLI. Le reazioni dei commercianti e dei residenti della zona di San Pasquale alla notizia del ritrovamento di un cadavere sono piuttosto contrastanti: da un lato il dispiacere umano, dall'altro la rabbia per un fatto che rappresenta la naturale conseguenza di una situazione ormai insostenibile. La vittima, infatti, era un ucraino che bazzicava spesso da quelle parti e chiedeva l'elemosina davanti alla chiesa, come molti suoi compatrioti. «Era uno dei tanti che stanno sempre in piazza e chiedono la carità. Hanno distrutto la zona, ed è inutile cercare di farli allontanare», hanno affermato le titolari di un negozio di abbigliamento, le quali hanno



provveduto ad allertare le forze dell'ordine. «È passato uno di loro, ha detto che c'era un morto e poi se n'è andato, forse perché era senza documenti. Questi bevono birra e vino di prima mattina, si ubriacano e si picchiano. Fanno anche pena ma non sappiamo più

come fare. Quella che era la zona bene di Napoli è diventata una zona di degrado. E la conseguenza. Noi siamo avviliti». Alcuni residenti della zona conoscevano bene l'uomo trovato morto, anche perché spesso lo aiutavano. La prima a riconoscerlo è

stata una signora che gli offriva spesso dei soldi quando lo incontrava davanti alla chiesa. Altre persone invece gli davano una sigaretta oppure gli compravano qualcosa da mangiare al supermercato. «Beveva ma non dava fastidio. Ce ne stanno tanti come lui in giro, è una situazione che va avanti già da 3 o 4 anni. Probabilmente si era sporcato troppo dopo che aveva bevuto. È strano che nessuno se ne sia accorto, nemmeno quelli del garage», hanno spiegato alcuni signori. Tutti concordano sul fatto che se ci fossero stati in precedenza più controlli questa morte si sarebbe potuta evitare. Si tratta di un vero e proprio dramma dell'abbandono, e si spera che a questo non ne seguano altri.

Ciro Esposito, ok dai medici per interrogarlo

I pm attendono il via libera. Le condizioni del tifoso ferito a Roma sono in netto miglioramento

NAPOLI. Potrebbe essere addirittura questione di ore. Poi i pm avrebbero il via libera per sentire **Ciro Esposito** (nella foto), il ragazzo ferito da un colpo di arma da fuoco subito prima della finale di Coppa Italia all'Olimpico. Si aspetta solo l'ok dei medici visto il notevole miglioramento delle condizioni di salute del ragazzo. I medici del policlinico Gemelli sono fiduciosi. **Ciro Esposito**, era il più grave dei tre colpiti da proiettili sparati, secondo la procura, dall'ex ultrà romanista **Daniele De Santis**. L'atto istruttorio potrebbe tenersi prossimamente alla luce del miglioramento delle condizioni di Esposito. Per i pm **Eugenio Albamonte** e **Antonino Di Maio** potrebbe essere sufficiente anche la sola ricognizione fotografica. Mostrare, cioè al paziente, l'immagine di **De Santis** e chiedergli se sia stato lui a sparargli.

L'ex ultrà giallorosso, detenuto con l'accusa di

tentato omicidio, è stato già riconosciuto dal super testimone **Raffaele Puzone** nel corso dell'incidente probatorio del 6 giugno scorso.

Ciro Esposito, al pari degli altri due tifosi azzurri feriti, è indagato invece per partecipazione a rissa. Le sue condizioni stanno migliorando progressivamente dopo un recente intervento alla trachea. Finora non è stato mai stato possibile interrogarlo visto l'altalenare delle condizioni fisiche.

Intanto si cerca ancora, ma anche qui è questione di ore, il proprietario della Jeep bianca che appare nel filmato consegnato ai magistrati e che riprende la scena saliente del ferimento e che potrebbe aver visto come si sono svolti i fatti da un'angolazione che gli inquirenti ritengono «molto propizia». Anche in tal senso si potrebbe arrivare ad una svolta in brevissimo tempo.



ADG

SABATO DELLE IDEE

Città metropolitana Il ministro Lanzetta al Suor Orsola

NAPOLI. La città metropolitana, dopo travagliate vicissitudini durate quasi 25 anni, vede finalmente la luce. La "Legge Delrio" fissa, infatti, un impegnativo e serrato cronoprogramma: dal primo ottobre ci sarà il Consiglio metropolitano e dal primo gennaio le città metropolitane saranno realtà. Il nuovo ente rappresenta una straordinaria opportunità di sviluppo dei territori metropolitani e un'occasione di rilancio dell'idea del «buon governo» del territorio. Con questo obiettivo "Il Sabato delle Idee", che aveva già aperto la sua quinta edizione con una riflessione su questo tema ha voluto riunire allo stesso tavolo per un primo confronto progettuale il ministro degli Affari Regionali, **Maria Carmela Lanzetta**, il presidente della Regione Campania, **Stefano Caldoro**, il sindaco di Napoli, **Luigi de Magistris** e il presidente della Provincia di Napoli, **Antonio Pentangelo**. L'incontro si svolgerà oggi alle ore 10 presso la Sala degli Angeli dell'Università Suor Orsola Benincasa e sarà introdotto da **Lucio d'Alessandro**, Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa, **Marco Salvatore**, ideatore de "Il Sabato delle Idee" e **Massimo Marrelli**, Presidente della Fondazione Castel Capuano.

L'INCHIESTA La Corte dei Conti vuole vederci chiaro sul salvataggio della Stu del 2012

Fallimento di Bagnolifutura Indagine per danno erariale

DI PIERLUIGI FRATTASI

NAPOLI. La Corte dei Conti indaga per danno erariale sul fallimento di Bagnolifutura. I magistrati della Procura di Napoli, infatti, starebbero valutando l'apertura di un fascicolo sul salvataggio della Stu nel 2012. Sotto la lente di ingrandimento ci sarebbe la decisione, assunta dall'amministrazione di Magistris, di ricapitalizzare la società attraverso il trasferimento di tre beni di urbanizzazione secondaria all'epoca realizzati o in fase di ultimazione, cioè la Porta del Parco, che secondo la stima fatta dall'ingegner Vincenzo Marrazzo valeva circa 33 milioni di euro, il Parco dello Sport e l'Acquario delle Tartarughe. Grazie a quella decisione, Bagnolifutura scampò alla bancarotta, ma la scelta - questa l'ipotesi al vaglio della Corte dei Conti - sarebbe stata fatta troppo tardi, poiché all'epoca la società era già decotta, avendo accumulato un debito di oltre 241 milioni di euro. Nonostante la ripatrimonializzazione, insomma, i bilanci sarebbero stati già all'epoca talmente in rosso da determinare il fallimento. La decisione di finanziare la Bagnolifutura, attraverso un processo di ripatrimonializzazione, fu assunta dal consiglio comunale nel 2012. In pratica, il Comune con la delibera 44 del 16 ottobre, rinunciò ad entrare in possesso dei beni già realizzati ed ultimati. Un passaggio non immediato, tuttavia, ma - grazie ad un emendamento presentato dal sindaco - condizionato al parere favorevole del collegio dei revisori dei conti del Comune



ne e del collegio sindacale della Bagnolifutura, tramite due diligence di natura civilistica da completare entro il 2012. I revisori avrebbero dovuto verificare che i conti erano in ordine e che non c'era in atto nessuna procedura fallimentare. All'epoca l'iter di fallimento non era stato ancora avviato ed in atto c'erano solo ipoteche e precetti. Se dalla due diligence fosse sbucato fuori il classico scheletro nell'armadio, la Bagnolifutura non avrebbe potuto accedere all'atto notarile per l'acquisizione dei beni e si sarebbe avviata la procedura fallimentare. Ma lo scheletro è sbucato solo quest'anno, dopo la sentenza del Tribunale che ha accolto l'istanza di fallimento presentata da Fintecna contro Bagnolifutura per un credito di 59 milioni di euro per l'acquisto dei suoli nel 2006. L'emendamento presentato da de Magistris (nella foto) nel 2012 prevedeva, però, anche un'altra cosa. Una volta che i beni fossero stati trasferiti, in caso di

eventuale fallimento della società, si imponeva la nomina di un commissario ministeriale per decidere del loro futuro: se cioè dovessero essere alienati oppure tornare al Comune in quanto beni pubblici indisponibili. La ricapitalizzazione di Bagnolifutura, nel 2012, fu approvata dal consiglio comunale a larga maggioranza. Uniche voci fuori dal coro il Pdl, i consiglieri Andrea Santoro (all'epoca Fli) e Luigi Zimbaldi (Gruppo misto) ed il gruppo Ricostruzione Democratica. L'indagine sulla ricapitalizzazione per la Bagnolifutura sarebbe l'ennesima tegola giudiziaria. Sulla società partecipata del Comune, infatti, pende già un'inchiesta della Procura per le mancate bonifiche, che ha visto il sequestro dei suoli e l'accusa di disastro ambientale per 21 amministratori. C'è, poi, l'ordinanza di de Magistris del 2013, secondo la quale "chi ha inquinato paga". Provvedimento impugnato da Fintecna, che si è vista, però, respingere il ricorso sia al Tar che al Consiglio di Stato. Un altro filone d'indagine, invece, riguarda l'affidamento del progetto per l'America's Cup alla Bagnolifutura, senza che la società ne avesse titolo, visto che il suo compito esclusivo è quello della vendita dei suoli. Per questa vicenda, la Corte dei Conti indaga per un possibile danno erariale per 485mila euro ed ha sequestrato i conti degli ex amministratori di Bagnolifutura Riccardo Marone e Mario Hubler. Intanto, il dossier su Bagnoli è sul tavolo del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio.

Chiusa via Scarlatti al Vomero per un albero pericolante

NAPOLI. Chiuso un tratto di via Scarlatti per la chioma pericolante di un platano (nella foto di Marco Sommella). Ieri mattina sono intervenuti prima i vigili del fuoco, poi gli agenti della polizia municipale e infine un agronomo del Comune per verificare lo stato della pianta. Il giudizio è stato clemente: la pianta gode buona salute ma la chioma ha necessità di essere potata. La stabilità del fusto non è messa in discussione, ma si è reso necessario chiudere il tratto di strada tra via Scarlatti angolo via Alvino al Vomero per procedere alle operazioni di sfoltimento. «Il problema è che si tratta di una operazione che dovrebbe riguardare tutte le piante della città almeno una volta ogni



due anni - hanno ricordato i residenti - invece la massima disattenzione che questa amministrazione ha per il verde pubblico ha reso tutto più difficile. Addirittura ci tocca tenere chiusa una strada perché i rami di un albero minacciano la pubblica incolumità». «Si tratta - puntualizza Gennaro Capodanno presidente del comitato Valori Collinari - uno stato di abbandono dello già scarno patrimonio arboreo, che ha prodotto l'abbattimento di numerosi platani, come testimoniano ancor oggi le fonti d'albero vuote o con il solo ceppo, specialmente lungo gli assi stradali di via Scarlatti e di via Luca Giordano e dal quale emerge chiara una situazione di precarietà e di abbandono».

LA RITORSIONE Musica a tutto volume e suk. I vigili hanno identificato gli abitanti e hanno fatto riprendere lo spettacolo Lungomare, residenti esasperati staccano la spina durante un concerto



● Fabio Chiosi

NAPOLI. Esasperati sono saliti sul palco e sono andati direttamente ai sintetizzatori staccando la spina. Un gruppo di residenti di via Partenope ha reagito così al chiasso assordante di uno spettacolo che non finiva più. La protesta è "andata in onda" domenica sera quando gli abitanti, dopo aver protestato telefonicamente con le forze dell'ordine, sono saliti sul palco staccando i cavi di alimentazione delle casse acustiche. Le persone che ballavano in strada, per lo più giovanissimi, hanno inscenato a loro volta una protesta fino a quando non sono intervenuti i vigili che hanno condotto nei propri uffici un residente ed hanno fatto riprendere lo spettacolo. «Premesso che esprimo la mia solidarietà ai

residenti, quanto accaduto - spiega il presidente della Municipalità di Chiaia Fabio Chiosi - è il paradigma dello stato d'animo che le persone perbene e "normali" vivono in relazione al cosiddetto lungomare liberato. Un lungomare ormai ridotto ad un vero suk, e che la domenica viene invaso da bancarelle d'ogni tipo, da ambulanti abusivi. Insomma la fiera dell'illegalità, del cattivo gusto, della cafonaggine elevata a sistema organizzativo». Un giudizio che hanno espresso gli stessi residenti e che accomuna anche molte persone che dopo aver passeggiato durante i fine settimana sul Lungomare hanno deciso di non ripetere l'esperienza che in alcuni casi si è rivelata traumatica.

«Francamente - continua Chiosi - non se ne può più. Vi sono aree certamente più idonee a svolgere eventi che pur ricordano il panem et circenses. Ormai il lungomare è l'unico obiettivo di quest'amministrazione comunale che come una sorta di re Mida alla rovescia trasforma tutto ciò che tocca. Siamo davvero alla frutta - conclude Chiosi - e purtroppo pagheremo per anni i guai causati alla città. Mi auguro che almeno il Prefetto voglia intervenire per motivi di ordine pubblico in relazione a quanto accade sul lungomare». Per i residenti, infatti, l'estate è una sorta di inferno, da passare camminando sulle pietre infuocate del bailamme.

IRIS MONDO

UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Complesso di Santa Chiara
La consegna delle pergamene
di laurea in Giurisprudenza



NAPOLI. «La laurea è un simbolo di eccellenza e voi oggi siete vittoriosi»: così il magnifico rettore dell'Università Telematica Pegaso, Giovanni Di Giandomenico, ai 300 dottori in Giurisprudenza che ieri hanno preso parte alla cerimonia di consegna della pergamena di laurea svoltasi presso il Complesso Monumentale di Santa Chiara.

«Questa cerimonia - ha detto il rettore - è un avvenimento importante per chi riceve la pergamena. Rappresenta il momento finale della carriera di studi che si sono svolti con impegno, dedizione, passione e sacrificio, segnando quindi una tappa fondamentale non tanto nella vostra vita scolastica quanto in quella futura. Abbiamo voluto dare importanza all'avvenimento stesso celebrandolo in una sala solenne perché possa restare come segno della vostra attività».

Alla cerimonia erano presenti laureati provenienti da tutt'Italia: Milano, Torino, Roma, Palermo, Bari, Napoli. Più di seicento le persone sedute in sala, tra parenti e familiari, che hanno voluto partecipare all'evento. Un plauso pubblico alle molte mamme presenti è stato espresso dalla professoressa Tania Cuccurese: «Questo dimostra - ha detto - che quando si crede fortemente in un sogno non c'è niente che possa impedire di realizzarlo. Un messaggio importante per i tanti giovani che si affacciano ora alla vita lavorativa o universitaria».



L'INCHIESTA L'uomo lavora alla III Municipalità. Timbrava il cartellino e poi usciva per andare dal medico o al cimitero

Dipendente comunale preso per truffa

DI PEPPINO CERRETO

NAPOLI. In un perfetto stile da "Iena" della televisione, gli agenti della sezione Reati contro la Pubblica Amministrazione della Procura di Napoli, hanno sorvegliato per sei giorni consecutivi un dipendente degli uffici comunali della III Municipalità. E in questi sei giorni hanno visto che più della metà delle ore lavorative dell'uomo venivano trascorse nel disbrigo di affari suoi personalissimi.

A.A. in servizio negli uffici di via Santissimi Giovanni e Paolo, timbrava regolarmente il cartellino delle presenze e poi usciva dagli uffici. Per esempio andava al cimitero a pregare sulle tombe dei suoi cari defunti, ma faceva anche visite mediche, e addirittura andava a recuperare materiale abbandonato ma riciclabili probabilmente per rivenderli. Insomma faceva di tutto fuorché lavorare per il Comune e per la collettività. Tutte attività, è stato accertato, estranee alle sue mansioni di dipendente comunale.

A.A. è stato scoperto e accusato, dalla sezione Reati contro la Pubblica Amministrazione della Procura di Napoli, di truffa aggravata e continuata ai danni dell'amministrazione comunale partenopea.

La Polizia Municipale, durante i servizi di osservazione predisposti nel corso delle indagini, ha accertato che nei sei giorni in cui è stato tenuto d'occhio dagli agenti, ha passato più della metà delle ore lavorative (25 su 43) a sbrigare affari personali.

Nei suoi confronti il gip del Tribunale di Napoli ha predisposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria ogni giorno ma dopo le 17, per consentirgli di lavorare e anche di recuperare le ore di lavoro sottratte indebitamente.

I dipendenti comunali che timbrano il badge e poi se ne escano tranquillamente sono una del-



NELLA EX VILLA DEL BOSS BAMBÙ

Le "vacanze anticamorra" organizzate da don Luigi Merola

NAPOLI. Don Merola presenta le "vacanze anticamorra", corsi di ginnastica, teatro, musica, campi estivi nel Cilento e a Ventotene. Sono le vacanze anticamorra dei piccoli allievi della fondazione di recupero minorile A Voce d'è Creature. Il presidente della fondazione, don Luigi Merola, presenterà l'iniziativa alla stampa e alle istituzioni domani (10 giugno alle ore 17) nella sede della fondazione in via Piazzolla al Trivio. Alla manifestazione parteciperà anche il cardinale Crescenzo Sepe e il presidente della Regione Stefano Caldoro. Al fianco di don Luigi ci saranno anche numerosi artisti tra cui il cantante Sal Da Vinci, Lino D'Angiò e Gianluca Di Gennaro. «La legalità non va in vacanza - ha dichiarato don Merola - il programma estivo della fondazione è molto intenso: giochi ed iniziative culturali in sede, ma anche visite ai musei, alle chiese e ai monumenti della città».

BOLLINO ROSSO ANCHE A NAPOLI. IERI INTANTO IN PROVINCIA SPORADICI ACQUAZZONI HANNO RINFRESCATO UN PO' L'ARIA

Caldo killer, punte di 35° fra domani e giovedì poi torna la brezza



NAPOLI. La prima ondata di caldo estivo che sta regalando agli italiani giornate di tempo bello e soleggiato avrà il suo picco tra domani e giovedì, con le massime che ovunque saranno comprese tra i 30 e i 35 gradi. Una previsione confermata dal bollettino delle ondate di calore predisposto dal ministero della Salute per la stagione estiva, in cui compaiono i primi "bollini rossi". Le previsioni, spiega il meteorologo del Centro Epsom Meteo Andrea Giuliaci, indicano che fino a venerdì «sarà protagonista l'alta pressione dell'Anticiclone Nord-Africano che

occuperà stabilmente l'Italia regalandoci giornate dal tempo bello e soleggiato, con pochi isolati temporali pomeridiani solo sui rilievi». Come è accaduto nel napoletano ieri pomeriggio quando un acquazzone ha, almeno per qualche minuto, dato un leggero refrigerio. Una sensazione durata ben poco. Il caldo ha ripreso il sopravvento. Dopo il picco di queste ore, nel fine settimana, si tornerà a respirare e a Napoli torneranno le condizioni più salubri soprattutto per quanto riguarda lo smog che con questo clima rischia un picco.

le "prede" preferite proprio dalle "Iene" di ItaliaUno, e proprio grazie a loro sono cominciati i controlli a tappeto e gli appostamenti, molti dei quali hanno preso il via dopo specifiche segnalazioni a volte anche degli utenti. Ma in questo caso si tratta di un'inchie-

sta nata un anno fa quando furono arrestate 14 persone dalla Polizia municipale di Napoli in un'inchiesta sull'assenteismo coordinata dal pm Giancarlo Novelli. Undici erano dipendenti comunali, tre erano nella sede del Comune di piazza Cavour e tim-

bravano i cartellini per conto dei dipendenti assenti. Il Comune si è costituito parte civile nel processo ma operazioni del genere, come poi è stato dimostrato ancora una volta, servono da stura per nuove inchieste e per far emergere nuove irregolarità.

«Queste iniziative - disse De Magistris - dimostrano come questa amministrazione abbia puntato sul pubblico come grande risorsa, ma anche sulla tolleranza zero verso chi indossa la divisa del dipendente pubblico e compie reati».

IL CASO La madre era stata avvisata più volte e qualche mese fa era stata anche arrestata perché picchiava in strada il più piccolo

Bambini allontanati da casa per maltrattamenti

DI GENNARO D'ORIO

NAPOLI. Non si è ancora spenta l'eco del bambino usato da una coppia di coniugi come corriere di dosi di eroina, in uno dei quartieri degradati della città, quando ecco arrivare alla ribalta della cronaca un'altra triste, ma purtroppo reale vicenda, una delle tante che oltraggiano l'innocenza, vilipendono la purezza dei sogni dei bambini: allontanati 4 minori per maltrattamenti in famiglia. A condurre e portare a termine la brillante, ma pur sempre delicata operazione, è stato il personale dell'Unità di Tutela Emergenze Sociali e Minori, della Polizia Municipale di Napoli, coordinato dal capitano

Sabina Pagnano, nell'ambito appunto delle attività di tutela dei minori in condizioni di disagio, ed in esecuzione di un provvedimento emesso dalla direzione centrale Welfare e Servizi Educativi, del Comune.

Gli agenti operanti hanno, infatti, provveduto ad allontanare dalla propria abitazione 4 bambini, di età compresa tra i 4 e i 10 anni, trovati in pessime condizioni igieniche e che da tempo, veniva anche accertato, subivano maltrattamenti in famiglia, collocando gli stessi, dopo le formalità di rito, in luoghi sicuri, posto che a nulla erano valse le azioni poste in essere dai Servizi Sociali, né addirittura l'arresto della madre,



effettuato pochi mesi fa perché sorpresa mentre maltrattava il più piccolo dei 4 fratelli. Sono occorsi, intanto, tutto l'equilibrio, la consolidata esperienza in casi così delicati, il tatto professionale, del-

l'equipe intervenuta, perché si riuscisse a non far percepire ai minori del loro allontanamento "come punizione", ma piuttosto come una reale opportunità di cambiamento e una possibilità di serenità che in quel-

la casa non era possibile avere. L'Unità Operativa della polizia Municipale ha proceduto a porre in sicurezza, nei soli cinque mesi dell'anno, oltre 30 bambini "in tali condizioni di disagio". Prima esistenza ed umano, che sociale. Ma quella di ieri è stata un'operazione portata a termine con moltissima prudenza. I ragazzini infatti erano oggetto di angherie da parte della madre che non riusciva a capire la differenza tra severità e maltrattamenti tanto che gli assistenti sociali hanno deciso per l'allontanamento dei minori dopo aver tentato più volte di far ragionare la donna anche costringendola a stare dietro le sbarre.

Passa senza pagare al casello, condannato a 6 mesi di carcere

Ogni giorno transitava al varco del Telepass sulla Napoli-Salerno, ma è stato denunciato

DI MICHELE PAOLETTI

NAPOLI. Il fatto che fosse così semplice passare senza pagare al casello dell'autostrada gli aveva fatto pensare di restare impunito. Invece ad un automobilista che ogni giorno percorre la Napoli-Salerno le cose sono andate decisamente male, tanto che il è stato condannato a sei mesi di carcere, pena sospesa (per sua fortuna). Il Tribunale di Napoli, infatti, su querela presentata dalla Società Autostrade Meridionali Spa ha condannato per "reato di insolvenza fraudolenta continuata" alla pena di mesi 6 di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali ed al risarcimento del danno alla Società - l'automobilista R. F. che ometteva di pagare il regolare pedaggio sull'Autostrada A3.

Il conducente, transitando sulla tratta autostradale utilizzava con frequenza le piste dedicate al servizio Telepass, senza avere il relativo dispositivo elettronico di pagamento, tentando di eludere in questo modo il pagamento del pedaggio dovuto per la fruizione dell'autostrada.

Non aveva considerato il fatto che sul casello è piazzata una telecamera puntata sulle targhe delle auto, collegata ad un sistema che riesce a registrare tutti i passaggi.

I ripetuti illeciti sono, infatti, stati accertati grazie al sistema, attivo sia di giorno che di notte, e che rileva qualunque tentativo di passaggio fraudolento individuando il veicolo.



PRESIDIO FISSO PER LA SICUREZZA

Capodimonte, torna la garitta dei vigili urbani

NAPOLI. Torna la garitta della polizia municipale a Capodimonte. Dopo anni di incuria e abbandono, infatti, la struttura è stata recuperata ed è stata di nuovo destinata ai vigili urbani che avranno una postazione fissa in un luogo strategico per la viabilità cittadina. È, infatti, evidente che rispetto a quando è stata installata, il sistema della mobilità urbana è cambiato. Il Regresso di Capodimonte resta, comunque, un punto nevralgico di collegamento tra l'area collinare e il centro di Napoli. I residenti hanno salutato con favore l'ini-



ziativa che vedrà sul posto nuovamente impegnati, agli ordini del comandante Ciro Guadagnino, gli uomini della Unità operativa Stella, che potranno costituire un riferimento, non solo per i cittadini, ma anche per i numerosi turisti che ogni giorno fanno visita al Museo di Capodimonte, dando loro precise indicazioni, accogliendone le istanze e sostenendoli nelle eventuali difficoltà. La decisione è arrivata anche in previsione dell'incremento di visitatori al bosco e alla reggia durante il periodo estivo.

A NAPOLI E AFRAGOLA

Enel, falsi volantini nei palazzi
Scatta l'allarme

NAPOLI. Enel ha presentato denuncia contro ignoti dopo aver rilevato la presenza, a Napoli e Afragola, di affissioni di falsi volantini aziendali in cui vengono annunciate imminenti verifiche ai contatori in alcune vie. La grafica utilizzata, che riproduce il logo aziendale, non è quella ufficiale di Enel, e i testi contengono informazioni false. Enel non utilizza simili modalità di comunicazione per questo tipo di attività. Si tratta quindi di un tentativo di truffa da parte di malintenzionati che si spacciano per persone incaricate dall'azienda. Enel ricorda alcune regole per difendersi dalle truffe di coloro che tentano di introdursi in casa dei clienti a nome dell'azienda: tutti i dipendenti Enel sono in possesso di un tesserino plastificato con logo aziendale, foto e dati di riconoscimento, al pari degli agenti specializzati di Enel Energia - Società del gruppo Enel che opera sul mercato libero - che presentano a domicilio le offerte. Se qualcuno si presenta al domicilio a nome dell'azienda bisogna sempre chiedere di visionarlo. Inoltre, Enel ricorda che nessuna forma di riscossione o restituzione di denaro viene effettuata a domicilio.

CAPODICHINO

Gli chef stellati all'aeroporto per il Santobono

NAPOLI. L'Aeroporto internazionale di Napoli - da anni sostenitore della SoS (Sostenitori ospedale Santobono) Onlus - oggi è partner della kermesse più buona dell'anno in Campania: Festa a Vico (che si conclude domani) che ospita oltre 100 chef stellati da tutta Italia che si svolge a Vico Equense tra la piazza, il Bikini e le Axidie e scende in campo per sostenere la raccolta fondi per il progetto Piastra Neonatale a favore dell'ospedale pediatrico Santobono di Napoli. All'apposita postazione/speech corner allestita in aeroporto all'esterno dell'area arrivi, si potranno incontrare gli chef di Festa a Vico, parlare con loro, seguire le interviste, avere uno speciale autografo dallo chef preferito. E naturalmente donare alla SoS Onlus e ricevere i biglietti per partecipare allo straordinario evento di Festa a Vico in compagnia dei più grandi chef italiani e stranieri stellati ed emergenti, pizzaioli, pasticciere e i più importanti sponsor che rappresentano la grande tradizione enogastronomica italiana o seguire domani lo speciale concerto di beneficenza di Stefano Bolani. In aeroporto prima dei controlli di sicurezza c'è anche una teca dedicata alla SoS Onlus per raccogliere le donazioni.

MOSTRA D'OLTREMARE Oltre 150 stand. Nell'offerta anche enogastronomia, concerti e artigianato

Fiera della casa, 10 giorni di eventi ed esposizioni

DI VERA MUSCERINO

NAPOLI. Qualità dell'offerta, differenziazione delle categorie merceologiche e un contenitore di eventi all'insegna di spettacoli e concerti. Sono questi i tre grandi temi che caratterizzeranno la 57ª edizione della Fiera della Casa, da venerdì al 22 giugno. Ad accoglierla, anche quest'anno, sarà la Mostra d'Oltremare. Da quasi 60 anni, la Fiera della Casa è il più importante appuntamento del Mezzogiorno, con oltre 60.000 visitatori l'anno. La Fiera più longeva d'Italia da quest'anno inizia un percorso di rinnovamento estendendosi ad una fascia di pubblico più ampio e diversificato, incontrando anche l'interesse dei giovani grazie all'offerta di più categorie merceologiche. Al suo interno, ci saranno oltre 150 espositori, in un'area indoor di 17 mila metri quadrati e un'area outdoor di 50 mila metri quadrati con

differenti destinazioni. Manifestazione dedicata al Life Style in tutte le sue sfumature, quest'anno la Fiera della Casa ha deciso di aprirsi all'artigianato di qualità dedicando un intero padiglione ai produttori di vari settori. Accanto agli espositori ci saranno anche gli "artisti artigiani" di ArteinMostra, con un'area dedicata dove i visitatori potranno assistere a dimostrazioni di qualità artigianale. Non solo, la Fiera della Casa si apre al Fashion e all'abbigliamento: un intero padiglione sarà dedicato all'abbigliamento e i visitatori potranno dilettarsi nell'OltreFashion Temporary Event, un ampio spazio dedicato alla moda con offerte di prezzi e prodotti speciali. Per la prima volta la Fiera della Casa si apre, dunque, a nuovi settori commerciali come nel caso della presenza dell'Unione Imprese Centro Commerciale Epomeo, il Quick Market interno e lo Street market nel-



le aree esterne. L'artigianato di qualità della tradizione napoletana e campana con prodotti e servizi per la casa, l'enogastronomia e l'area dedicata al Fashion e all'abbigliamento, saranno tutti accompagnati ogni sera dai numerosi spettacoli musicali organizzati dall'Oltre Music Fest 2014, per rendere lo shopping serale più

divertente. Tra gli spettacoli che si terranno, molto attesi sono quelli di Eugenio Bennato, Peppe Barra e il ritorno di Passione Tour. In occasione di questa storica manifestazione napoletana, la sede Rai di Napoli ha messo a disposizione un dvd della Cineteca Rai che sarà proiettato costantemente nel Music Hub.

IL CASO Monitoraggio dei vigili urbani: baby-gigolò al Vasto, trans a Fuorigrotta e corso Lucci. Record di giovani slave

Ecco la mappa della prostituzione

DI GIACOMO MIOLA

NAPOLI. La polizia municipale fa la mappa della prostituzione in città e intensifica i controlli, che sono stati predisposti negli orari serali e notturni tre volte a settimana, impiegando personale anche femminile, preparato a tale tipologia di servizio. In particolare, la po-

lizia municipale ha monitorato le zone di piazza Garibaldi, corso Umberto, corso Meridionale, via Gianturco, Stadio San Paolo, Parco San Paolo a Fuorigrotta, via Terracina e via Nuova Agnano. La maggioranza dei soggetti dediti alla prostituzione su strada è composta da stranieri principalmente di etnia slava di giovane età. Sono stati individuati anche soggetti italiani, di sesso maschile, che si prostituiscono per lo più in zona Vasto e Poggioreale. Numerosi sono i trans italiani soprattutto in zona Fuorigrotta, Agnano e corso Lucci.

Altro aspetto del fenomeno della prostituzione su strada si verifica nelle ore diurne nella zona del Centro Direzionale, Corso meridionale, via Taddeo da Sessa, via Gianturco e via Carbonara, anche in tali ore si è provveduto ad effettuare controlli a seguito dei quali si è constatata la presenza di straniere, prevalentemente di etnia rom e africana.

Per monitorare il fenomeno, si è proceduto ad inserire in una banca dati gli interventi effettuati e si è potuto verificare una

certa abitualità nei comportamenti. Oltre all'identificazione dei soggetti si è proceduto a richiedere loro notizie utili allo scopo di comprendere l'eventuale sfruttamento della prostituzione.

Si è provveduto ad allontanare i soggetti dalle strade e piazze di maggiore rilievo, constatando la risposta positiva ottenuta con tale attività poiché di sera e di notte il fenomeno si è consistentemente ridimensionato ad esempio in piazza Garibaldi e

Corso Umberto dove si è riusciti a risalire anche a dove queste persone dimorano e consumano le prestazioni sessuali. Durante le operazioni è stata arrestata una prostituta di origini orientali, clandestina, al corso Umberto I che, al fine di sfuggire al controllo, ha aggredito un agente causandogli lesioni



guaribili in 10 giorni e si è provveduto a deferire all'Autorità giudiziaria tre cittadini italiani che consumavano un rapporto sessuale in luogo illu-

minato e soggetto al pubblico passaggio. È stato inoltre fermato un minore italiano nelle vicinanze di una prostituta italiana. Il mino-

re è stato accompagnato dagli agenti presso la propria abitazione ed affidato alla madre che è stata informata dell'accaduto.

Tra Centro Direzionale e Gianturco ci sono rom e africane che battono anche di giorno

ALTA TENSIONE NELL'ASL NAPOLI 1, INTERVIENE IL PREFETTO. OGGI RIUNIONE IN REGIONE PER CERCARE UN'INTESA

Scoppia la protesta, ospedali senza pulizie

NAPOLI. Ancora alta tensione all'Asl Napoli 1 per il nuovo appalto per le pulizie che porterà ad una riduzione di un del personale impiegato (attualmente circa mille unità). Ieri si è tenuta la manifestazione dei lavoratori convocata contro la decisione assunta dal direttore generale dell'Asl di rinegoziazione contrattuale dell'appalto. La manifestazione è stata partecipata e caratterizzata da forti tensioni in

quanto tale rinegoziazione prevede un taglio del 78% del salario e dei servizi, nonché possibili e preoccupanti problematiche di tenuta occupazionale. La lotta dei lavoratori ha prodotto, grazie anche all'impegno della Prefettura di Napoli, la convocazione di un incontro per oggi che si terrà presso la Giunta Regionale della Campania. La Segreteria della Filcams Cgil di Napoli si augura che l'incontro di

oggi «possa fare modificare le decisioni sin qui assunte dalla direzione dell'Asl, disponibile ad affrontare tutte le problematiche inerenti la qualità dei servizi in ambito ospedaliero-sanitario, gli eventuali correttivi di spesa, una maggiore efficienza delle prestazioni con l'obiettivo di migliorare i servizi all'utenza». Anche se dall'Asl vengono espresse perplessità sulla possibilità di rivedere il capitolato.

LA RICORRENZA Celebrazioni anche a Napoli. Il generale Mottola: «Delitti di strada, troppa enfasi dai media»

«Carabinieri, da 200 anni al servizio del Paese»

DI LAURA CAICO

NAPOLI. Un anniversario solenne. Il bicentenario di fondazione dell'arma dei Carabinieri è stato celebrato con una imponente cerimonia, nella caserma Salvo D'Acquisto di Napoli, sede del comando regionale della Benemerita, davanti alle massime autorità della Campania tra cui il cardinale Crescenzo Sepe, il prefetto Francesco Musolino, il questore Guido Marino, il sindaco Luigi de Magistris, il governatore Stefano Caldoro, i vertici di tutte le Forze Armate, gli esponenti più in vista della magistratura. Hanno presenziato alla cerimonia i vertici della Benemerita con il comandante della Legione Campania generale Gianfranco Cavallo, il comandante provinciale colonnello Marco Minicucci e il comandante interregionale "Ogaden", generale di corpo d'armata Franco Mottola che ha passato in rassegna il reggimento di formazione in armi con la bandiera di guerra, schierato accanto alla fan-

fara del battaglione Campania. Nel suo discorso l'altissimo ufficiale ha evidenziato «l'orgoglio di tutti i carabinieri per il bicentenario, per essere ancora oggi portatori degli stessi ideali su cui è stata creata l'Istituzione e per aver saputo mantenere nel tempo un solido legame con i cittadini». Ricordando poi che l'arma dei carabinieri - fondata da Vittorio Emanuele I di Savoia il 13 luglio 1814 come corpo dei Carabinieri Reali per ristabilire ed assicurare il buon ordine e la pubblica tranquillità, e che vanta la bandiera di Guerra concessa da Umberto I di Savoia con regio decreto del 25 febbraio 1894 che affidava ai carabinieri il vessillo nazionale, il generale Mottola ha sottolineato che nei tempi odierni «l'ordine e la sicurezza pubblica sono strettamente legati alla certezza della pena poiché i tempi lunghi della giustizia e i delinquenti che circolano grazie a sgravi di pena e ai benefici offerti dalla legge ne turbano l'andamento e questa costanza, oltre a vanificare il la-



voro delle forze dell'ordine e della magistratura, purtroppo incide anche negativamente sulla percezione di sicurezza dei cittadini fungendo da moltiplicatore di negatività».

Il generale Mottola, a margine della cerimonia, ha anche evidenziato gli sforzi congiunti di carabinieri e altre forze dell'ordine

«per il rafforzamento del controllo del territorio, lo strumento primario per contrastare la delinquenza, rafforzare la vicinanza ai cittadini ed i loro bisogni e restituire fiducia alla popolazione», richiamando l'attenzione dei media intervenuti sull'«enfasi con cui i delitti di strada che hanno configurazione endemica su Napoli

(situazione comune a tutta la nazione) vengano però ingigantiti dagli allarmi stampa che - sommati all'esistenza di ambienti degradati, con strade maltenute e pervasive di rifiuti, luci rotte, muri sfregiati da scritte e graffiti - hanno come effetti collaterali una diminuzione della percezione della sicurezza nei cittadini».

Gli agenti penitenziari: «Il Governo ci smantella, decreto per i criminali»

Nel mirino l'abolizione del ruolo di 703 commissari e comandanti e la possibilità per i magistrati di avvalersi di volontari esterni per accertare violazioni sui detenuti

DI GIANLUCA PETTINATO

NAPOLI. «È in atto un progetto per la "soppressione" del Corpo di Polizia Penitenziaria». Il rischio è che alla fine «a brindare saranno le associazioni criminali e quegli affaristi che, da sempre, vedono le carceri italiane come una grossa e grassa torta da dividere tra loro». L'allarme arriva direttamente dall'Osapp, l'Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria. Sono parole molto preoccupate quelle che il segretario generale dell'organizzazione sindacale, Leo Beneduci, mette nero su bianco e invia a tutti i gruppi parlamentari di Camera e Senato. Nel mirino c'è il decreto legge sulle carceri che il Governo si appresta a varare, presumibilmente già nel Consiglio dei ministri di venerdì. Un provvedimento che riguarderà ancora una volta le carceri e che l'Europa attende, dopo aver sospeso l'annunciata condanna a risarcimenti milionari per i detenuti che hanno subito «trattamenti disumani e degradanti».

Il punto, però, è che quel decreto non riguarderà soltanto i detenuti, ma anche la polizia penitenziaria. E sono norme che agli agenti vanno di traverso. A cominciare dall'Osapp, che accusa «l'intero provvedimento di ingenerare «non pochi dubbi e perplessità sulla reale volontà del governo Renzi e del Guardasigilli, Andrea Orlando, di rendere funzionali e sicure le carceri italiane».

Nel mirino, in particolare, ci sono la possibile riduzione delle pene su iniziativa del magistrato di sorveglianza e l'eventualità che la magistratura possa avvalersi «di volontari esterni al carcere per l'accertamento di eventuali trattamenti inumani». Non solo. Perplessità destano anche, sottolinea Beneduci, le misure «che aboliscono l'intero ruolo dei commissari e comandanti dei reparti della polizia penitenziaria (703 unità) e che impediscono alle donne e agli uomini del Corpo di essere distaccati per due anni in amministrazioni esterne al carcere (compresa la Dia)». Norme che, accusa l'Osapp, «vanno concretamente nella direzione dello smantellamento della quarta forza di polizia italiana».

Il decreto che il Governo si appresta a varare, quindi, gli agenti penitenziari lo bocciano su tutta la linea. Anche per quanto riguarda la principale emergenza che dovrebbe andare ad affrontare: il sovraffollamento carcerario. Sì, perché «con buona pace - sottolinea ancora Beneduci - del rinvio di un anno del giudizio sull'Italia da parte della Corte dei di-

ritti dell'Uomo di Strasburgo, i detenuti si sono attestati da mesi intorno alle 60mila presenze giornaliere con solo 40mila posti-letto disponibili».

Per l'Osapp «abolire i vertici interni, unico punto di riferimento nelle carceri delle donne e degli uomini in uniforme che vi lavorano, in favore della possibile assunzione di agenti», vuol dire delegare gli appartenenti al Corpo

«al ruolo di "bidelli penitenziari». Questo, «mentre l'implicito divieto per i poliziotti penitenziari di fare parte di strutture interforze disconosce risultati unici conseguiti nell'interesse della collettività». Dunque, rimarca Beneduci, «invece che agire per razionalizzare il sistema penitenziario, si intenderebbe penalizzare ulteriormente l'anello più debole della catena».



FORCELLA L'appello della famiglia Ferrara: «Chiedete ai commercianti, recuperate le immagini» «Mio figlio è innocente, non è un rapinatore»

NAPOLI. «Se non fossi sicuro che non è stato mio figlio io in redazione neanche ci avrei messo piede. Lui non c'entra nulla con quella rapina. Deve essere scarcerato». Sono le parole accorate di Carmine Ferrara, il padre di Luigi, il 33enne di Forcella arrestato il 26 maggio per una rapina ai danni di un turista, strattonato e scippato di una borsa. «È stato riconosciuto, dicono, ma è un errore clamoroso - sostiene l'uomo - Non può essere lui il rapinatore, non ha un motorino». E lo dice mostrando la foto di suo figlio: «Pesa quasi 200 chili, è mai possibile che possa compiere un balzo per poter scappare una donna? Tra l'altro - spiega l'uomo - nel verbale di arresto si fa riferimento a due tentativi di scippo, il primo andato a vuoto e il secondo a segno. Ma non è possibile per la staz-

za di mio figlio che potesse compiere questi balzi». Poi racconta dei problemi fisici che attanagliano il corpo del suo congiunto e che fanno star male la madre a tal punto che continua a piangere sapendo che suo figlio è in carcere da innocente. «Ci sono le testimonianze dei turisti ma ovviamente questi turisti sono tornati nelle loro città. Noi abbiamo cercato di indagare per conto nostro e i commercianti della zona sono certi che non si tratta di nostro figlio. Tra l'altro siamo in grado, con molta probabilità, di procurare delle immagini video di una telecamera di sorveglianza che potrebbe dimostrare una volta e per tutte che quello che diciamo è la realtà dei fatti. Ma quanto tempo deve restare in carcere un uomo da innocente?», si chiede il signor Carmine.



Luigi Ferrara

Perseguita sotto casa l'ex moglie, arrestato 29enne del rione Don Guanella

NAPOLI. Atti persecutori nei confronti dell'ex moglie, finisce in manette 29enne. Una storia di stalking che parte da lontano quella che si è conclusa ieri con l'arresto di un 29enne nel rione Don Guanella. Al giovane, infatti, per una precedente denuncia era stato imposto di non avvicinarsi più nei luoghi frequentati dall'ex compagna. Ieri però i carabinieri della stazione di Napoli Marianella hanno arrestato per violazione alle prescrizioni imposte

dall'autorità giudiziaria il 29enne, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo è stato sorpreso e bloccato nei pressi dell'abitazione della ex moglie, nonostante fosse sottoposto al divieto di avvicinamento, impostogli dal gip di Napoli, poiché responsabile di atti persecutori nei confronti della donna. Per la legge infatti, viene considerata violenza contro le donne qualunque atto di violenza maschile che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche,

compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata. È da considerarsi stalking qualsiasi molestia o atto persecutorio perpetrato nei confronti della donna (inseguimenti, telefonate non gradite, pedinamenti, controllo sugli spostamenti o sulle visite...). Il 29enne è stato tradotto nel carcere di Poggioreale.

BENCLE

L'UOMO CATTURATO IN VIA TOLEDO

Ruba tre bottiglie di whisky in un supermercato, arrestato un pensionato



NAPOLI. Entra in un negozio, ruba tre bottiglie di whisky e scappa via senza pagare, arrestato 72enne in via Toledo. Il particolare furto si è verificato ieri mattina: gli agenti del commissariato Dante, in servizio di controllo del territorio, mentre erano fermi in via Toledo, hanno notato un uomo che rincorreva il 72enne che teneva una busta tra le mani. Immediatamente intervenuti, gli agenti lo hanno bloccato ed hanno accertato che il 72enne poco prima, da un vicino supermercato aveva rubato di tre bottiglie di whisky dandosi quindi alla fuga a piedi. La merce è stata quindi recuperata e restituita al legittimo proprietario: il titolare del negozio che nel tentativo di fermarlo l'ha rincorso per qualche metro allertando la Polizia che in quel momento pattugliava la zona. Gli agenti hanno arrestato l'uomo, A. B. di 72 anni per essersi reso responsabile del reato di furto aggravato. L'anziano ha giustificato il suo gesto affermando di volerle rivenderle. L'uomo questa mattina sarà giudicato con rito direttissimo.



via Sanità

Tensione tra i Sequino-Savarese e i Mianesi

La "guerra" tra i due gruppi per il controllo dei business illegali iniziata nel 2012

NAPOLI. L'episodio accaduto nel rione Sanità l'altra notte non è assolutamente nuovo. Negli ultimi tempi, con il quartiere in preda alle fibrillazioni provocate dal contrasto tra i Sequino-Savarese e i "Mianesi", più volte le forze dell'ordine si sono trovati di fronte a persone che non si fermano all'alt: fuggendo e, in alcuni casi, puntando addirittura un'arma da fuoco contro gli agenti e i carabinieri. Conflitti a fuoco però, fortunatamente, finora non si sono verificati.

Un mese fa circa gli uomini di una pattuglia intercettarono due giovani in sella a una motocicletta, che non si fermarono per il con-

trollo imposto. Cominciò un inseguimento e il passeggero dello scooter si girò improvvisamente puntando una pistola contro gli inseguitori in macchina. Da questi ultimi partirono dei colpi in aria, ma la notte si concluse senza che i malviventi venissero raggiunti nonostante accurate ricerche in tutto il quartiere. Le indagini per identificarli, comunque, sono ancora in corso.

La guerra tra i due gruppi di mala del rione Sanità cominciò nel 2012, quando i "Mianesi", referenti in zona dei Lo Russo di Miano e Capodimonte, furono attaccati da pregiudicati locali che volevano riprendersi il territorio.

RIIONE SANITÀ Il 22enne era in compagnia di una decina di ragazzi a bordo di alcuni scooter, bloccato dopo inseguimento

Vede gli agenti e scappa tra i vicoli

Di **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. Ha dato improvvisamente gas alla motocicletta, insieme a una decina di amici tutti su "due ruote", alla vista di una Volante della polizia. Ma mentre gli altri sono riusciti a dileguarsi nella notte, lui è stato raggiunto e bloccato dagli agenti del commissariato San Carlo Arena. I quali, al termine degli accertamenti e dopo alcune ore negli uffici per le formalità burocratiche, l'hanno denunciato a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale. Non ha precedenti penali e pur avendo qualche pregiudicato in famiglia, non è considerato vicino alla camorra del rione Sanità. Resta da capire il motivo della fuga di gruppo: almeno lui non aveva addosso armi né droga né circolava senza assicurazione.

Proprio in via Sanità, l'altra notte, il 22enne D.A. è incappato nel controllo della polizia. In sella a una motocicletta insieme ad una decina di altri centauro, stava procedendo a bassa velocità quando è comparsa la macchina della polizia con i colori d'istituto. Gli



I controlli della Polizia nel Rione Sanità

agenti a bordo hanno subito notato la scena sospetta e mentre il conducente accelerava per bloccare il gruppo di giovani, l'altro

ha alzato la palina segnaletica per imporre l'alt. E a questo punto è cominciata la grande fuga. In pochi secondi quattro o cin-

que moto hanno rombato all'unisono ed è scattato l'allarme. Via radio i poliziotti hanno chiesto aiuto ai colleghi, ponendosi

immediatamente all'inseguimento dei fuggitivi. Un tratto di via Sanità si è trasformato in un luogo per corse di auto e moto, ma per gli agenti del commissariato San Carlo Arena, è stato possibile raggiungere soltanto l'ultimo dei centauro: D.A. di 32 anni, napoletano del rione caro a Totò.

L'interrogativo che gira negli uffici della squadra giudiziaria del commissariato (guidato dal dirigente Francesca Fava) è uno solo: perché i giovani si sono dileguati alla vista della polizia? Le ipotesi sono diverse: stavano per compiere un raid armato e qualcuno di loro era armato; dal controllo sarebbero venuti fuori motociclisti privi di assicurazione e quindi i mezzi sarebbero stati sequestrati; uno, o più componenti del gruppo, aveva addosso sostanza stupefacente. Era l'una e nei vicoli del quartiere i fuggitivi sono scomparsi mentre confluivano in via Sanità altre autovetture della questura. Ma almeno per il momento, i motociclisti in corteo sono riusciti a farla franca.

IL PRECEDENTE A marzo un raid intimidatorio in pieno giorno per dimostrare la potenza di fuoco del clan

Quattro colpi di pistola contro auto in sosta

NAPOLI. A causa dei contrasti, tuttora non ricomposti, tra i Sequino-Savarese e i "Mianesi" si sono verificati omicidi, ferimenti, intimidazioni. L'ultimo episodio grave in ordine di tempo risale al marzo scorso, quando quattro colpi di pistola furono esplosi contro una Audi A4 parcheggiata in via Sanità. Una dimostrazione di muscoli camorristici in piena "regola", avvenuta oltretutto sotto gli occhi terrorizzati di decine di passanti. Erano le 17 e 30: un'ora in cui, con una luce ancora forte, molte persone camminavano affollando la centrale stra-

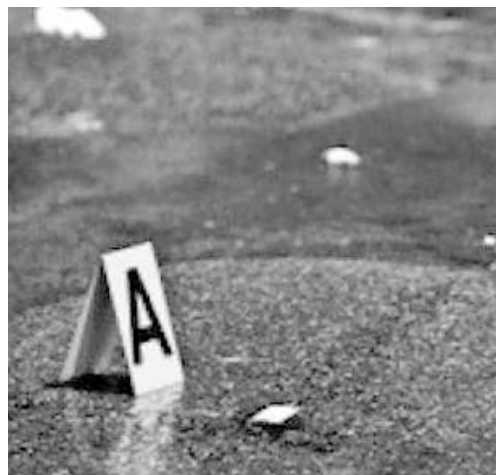
Nel mirino dell'azione dimostrativa l'Audi A4 della nuora di un esponente dei Mianesi

da del quartiere caro a Totò. Nel mirino finì la macchina nella disponibilità della nuora di un esponente di spicco del gruppo dei "Mianesi", definito nell'ultima mappa redatta dalle forze dell'ordine sulla criminalità a Napoli: "Esposito-Genidoni-Mauro". Per cui è presumibile che ad agire siano stati pistolieri legati ai Savarese-

Sequino. Sul grave episodio, che fortunatamente non ha provocato feriti, stanno indagando i poliziotti della squadra giudiziaria del commissariato San Carlo Arena e i carabinieri della compagnia Stella. Investigatori

esperti, che ben conoscono il territorio e hanno subito inquadrato la vicenda nell'ambito dei contrasti tra i due gruppi di malavita. Sul posto accorsero anche gli agenti della "Scientifica" (agli ordini della dirigente Fabiola Mancone), compiendo accurati rilievi sull'autovettura. I quattro proiettili forarono in tre punti la carrozzeria dell'Audi A4 e un finestrino.

Nei giorni precedenti c'era stata una sparatoria in via San Nicandro, zona sotto il controllo dei Savarese-Sequino. Per cui la sparatoria contro l'Audi fu considerata la risposta a quell'episodio. Da allora la tensione, sempre presente negli ambienti criminali, sembra essere leggermente diminuita.



I bossoli rinvenuti dopo il raid dimostrativo

LA SENTENZA Raffaele Russo ha fatto parte del commando con Rosario Guadagnuolo condannato all'ergastolo

Omicidio Di Pede, trent'anni al killer

DI ALBERTO GATTO

NAPOLI. Omicidio Vincenzo Di Pede, ieri la IV Corte d'Assise del Tribunale di Napoli ha condannato a 30 anni di reclusione Raffaele Russo, il suo complice, Rosario Guadagnuolo, invece è stato condannato tempo fa all'ergastolo. Vincenzo Di Pede, fu assassinato il 25 agosto del 2012 in corso Protospisani, una strada particolarmente trafficata, mentre la vittima guidava il proprio scooter in compagnia della fidanzata: Di Pede fu colpito alla testa e la giovane fidanzata rimase leggermente ferita. Le indagini per rintracciare i killer furono sviluppate tenendo in considerazione che la vittima era notoriamente vicina al clan Formicola e che l'esecuzione era tipica degli agguati di camorra. Durante una perquisizione a casa di uno dei due criminali la polizia trovò due pistole, un revolver Smith & Wesson cal.38 e una pistola semiautomatica J.P. Sauer & Sohn Suh cal. 7,65. Il delitto inizialmente non sembrava tale, tant'è vero che si pensava a un tragico incidente stradale in quanto il cranio fracassato della vittima poteva essere stato provocato dalla caduta dallo scooter. Ma proprio la giovane donna mise in allerta i primi investigatori giunti sul posto e gli uomini della squadra giudiziaria del commissariato San Giovanni-Barra.



● Il luogo dell'omicidio di Vincenzo Di Pede. Si trovava in scooter con la ragazza quando è stato freddato dai due sicari

A tutti raccontò concitatamente che Vincenzo Di Pede aveva perso il controllo del mezzo dopo essere stato affiancato da due giovani in sella a un altro scooter e, soprattutto, in concomitanza con dei rumori simili a colpi d'arma da fuoco. La 28enne fu ricoverata all'ospedale Loreto Mare. Nei giorni seguenti

A casa di uno dei due killer fu rinvenuto un vero e proprio arsenale da guerra

confermò la versione fornita, anche se non fu in grado di riconoscere i centauri assassini. Erano le 18 circa del 25 del 2012 quando scattò l'allarme in corso Protospisani. Al 113 giunsero diverse telefonate e subito intorno al cadavere del 41enne e della compagna, dolente e disperata, si formò una

folla di persone. Ci vollero diversi minuti per riportare la situazione sotto controllo e isolare la zona del delitto. Il giallo si creò in quanto sul posto non furono trovati bossoli di proiettile, ma soltanto sangue. Inoltre, Vincenzo Di Pede aveva la testa fracassata e un taglio longitudinale sul capo compatibile con il terribile impatto con

In un primo momento gli inquirenti avevano pensato ad un incidente in moto

lo spigolo di un marciapiedi. Ma la presenza di due piccoli fori, uno di entrata e l'altro di uscita del proiettile, cancellò ogni dubbio, così come l'autopsia confermò. Sul corso Protospisani giunse anche la polizia scientifica della questura, che eseguì una serie di rilievi.



● Antonio Iovine detto 'o ninno

NAPOLI. Le dichiarazioni di Antonio Iovine stanno catalizzando da circa due settimane l'attenzione dell'opinione pubblica che attende con ansia di conoscere la vera storia criminale ed economica di uno dei clan più potenti del mondo: i Casalesi. Intanto emergono nuove indiscrezioni dai verbali di 'o ninno che da circa un mese sta collaborando con la giustizia. Il boss dei Casalesi in queste nuove pagine parla di Roberto Saviano e Rosaria Capacchione. 'O ninno non dava troppo peso a quello che Roberto Saviano scriveva sul conto dei Casalesi. Mentre l'altro esponente di primo piano dell'organizzazione, Francesco Bidognetti, detto Ciccio, è mezzanotte, avrebbe potuto reagire con violenza nei confronti di Saviano e della giornalista Rosaria Ca-

IVERBALI Il pentito Iovine: «Ero preoccupato solo della reazione di Francesco Bidognetti»

«Ma che ci frega di Saviano»

pacchione. All'interno del clan si discuteva infatti sul fatto che lo scrittore e la giornalista "davano fastidio" e ci si interrogava se avrebbero potuto i loro scritti influire sulla serenità dei giudici. Questo, in estrema sintesi, afferma Iovine nei verbali depositati al processo in cui, insieme al suo ex legale Michele Santonastaso e allo stesso Bidognetti, è imputato per le minacce rivolte a Saviano e Capacchione, attraverso una lettera che il suo avvocato lesse in aula dal suo legale nella quale si chiedeva la remissione del processo Spartacus. Iovine nell'unico verbale di interrogatorio depositato finora agli atti del processo dal pm Antonello Arditure, contestualizza la vicenda e fornisce la sua versione. Va detto che nei prossimi giorni il pm depositerà nuovi verbali che saranno al centro dell'interrogatorio in videoconferenza dell'ex boss, rinviato al 23 giugno prossimo. Iovine ricorda che all'epoca si discuteva se Saviano e Capacchione "davano fastidio" e se i loro interventi antiammorra non rendessero "sereno" il Tribunale che doveva giudicare i Casalesi. Lui, ha sostenuto il pentito, non dava eccessiva importanza a quanto veniva scritto, ma un diverso atteggiamento poteva averlo l'altro boss del clan, Francesco Bidognetti che avrebbe potuto mettere in atto ritorsioni. Iovine ha sottolineato che con la sua istanza di remissione, con la quale si puntava l'indice contro lo scrittore e la



● Roberto Saviano durante un'udienza del processo in cui è parte offesa

giornalista, l'avvocato Santonastaso «non si rendeva conto che Bidognetti poteva dire "ma chi è stato a dare fastidio? Saviano?" e che questo poteva essere la causa scatenante di qualche reazione di Bidognetti - Io dicevo: ma che ci importa di Saviano? Saviano dice che a Casal di Principe ci sono 5000 miliardi di lire di Schiavone (Francesco Schiavone, detto Sandokan, ndr), ma se dici questo al pm questi 5000 mi-

liardi il pm non li trova perché non ci stanno. Io non so se l'avvocato Santonastaso si rendeva conto di quanto fosse pericoloso discutere con Bidognetti di queste cose che avrebbero potuto, per l'indole di Bidognetti, scatenare davvero una reazione pericolosa per Roberto Saviano e per Rosaria Capacchione», si legge nella sintesi dei verbali agli atti del processo.

LA CAMORRA

IL SUO ALIAS È "COMPARIELLO": FU AMMANETTATO DURANTE LA PRIMA FAIDA DI SCAMPIA

HA LASCIATO LA GALERA PAOLO ABBATIello, RAS DEL CLAN LICCIARDI



Paolo Di Lauro detto "Ciruzzo 'o milionario", per anni a capo della camorra di Secondigliano

LE ACCUSE

«Chiesi al figlio di "Ciruzzo": voglio essere un assassino»

NAPOLI. L'8 aprile 2010 Carlo Capasso, un giovanissimo killer del clan Di Lauro che si pentì mentre era libero, raccontò al pm antimafia che era stato lui stesso a chiedere di diventare un assassino. «Avevo molta ambizione e i capi mi premiarono». Una frase agghiacciante, anche se la scelta di cambiare vita ha cancellato il passato dell'ex affiliato alla camorra.

«Sono stato affiliato al clan Di Lauro alla fine dell'anno 2003, io conoscevo Salvatore e Nunzio Di Lauro. Agli inizi della mia affiliazione che risale precisamente ai mesi tra luglio ed agosto del 2003 sono stato preposto alla gestione delle piazze di spaccio che si trovavano nella cosiddetta 219 a Melito. Si trattava di piazze riferibili a Salvatore Di Lauro e ad Antonio Mennetta, entrambi affiliati al clan Di Lauro. Il primo è anche il figlio di Paolo Di Lauro. Questo ruolo è stato da me svolto sino agli inizi di gennaio del 2005, da quella data io sono entrato a far parte del gruppo di fuoco del clan Di Lauro in un periodo in cui era ancora in corso la faida di Scampia. Fui io a sollecitare tale ingresso nel gruppo di fuoco chiedendo a Giuseppe Pica, affiliato di spicco al clan Di Lauro, di intercedere per me presso Marco Di Lauro, il quale mi conosceva sin da ragazzo perché io sono nato a via duca degli Abruzzi, che è a dieci metri dalla zona di "miezz' all'Arco" dove sono nati e vivevano i Di Lauro. Marco Di Lauro acconsentì a questa mia richiesta. Quale componente del gruppo di fuoco ho partecipato a fatti di sangue compiuti sia nella faida iniziata nel 2004, che nella ripresa del contrasto con il gruppo Amato-Pagano avvenuta nel 2007 e iniziata con l'omicidio di Giuseppe Pica».

Il racconto è uno spaccato inquietante di malavita: per diventare killer non serviva una tecnica particolare, ma essere ambiziosi e avere sangue freddo: caratteristiche che Capasso ha dimostrato.

LUISA

Fine pena, dopo dieci anni è libero il figlio del ras Di Lauro

Scarcerato Salvatore, il babyrampollo arrestato nel 2004, da minorenne, per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Era a capo di una "piazza" già a sedici anni

DI LUIGI SANNINO E FABIO POSTIGLIONE

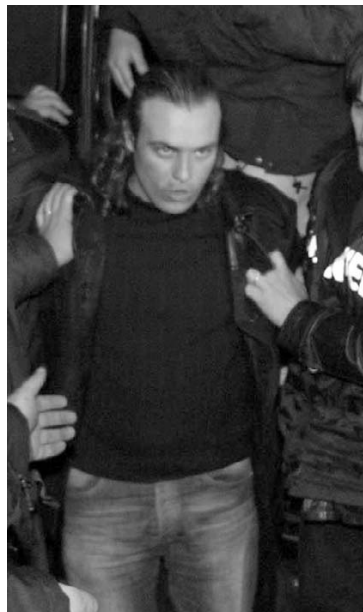
NAPOLI. Scarcerato per fine pena e ora libero senza alcuna misura di sicurezza a carico. Da più di un mese Salvatore Di Lauro, 24enne figlio del boss detenuto Paolo detto "Ciruzzo o' milionario", ha finito di pagare il debito con la giustizia: otto anni ininterrotti di detenzione per scontare un traffico di droga. Inizialmente l'accusa era ancora più grave, ma già in primo grado era stato assolto per il reato di associazione camorristica. Quando fu arrestato, aveva appena compiuto 18 anni; il periodo dell'inchiesta ovviamente però, era antecedente e così a giudicarlo sono stati i magistrati del tribunale per i minorenni.

Le manette per Salvatore Di Lauro scattarono l'8 febbraio dello scorso anno, quando aveva solo da un giorno compiuto 18 anni. Il blitz dei carabinieri di Castello di Cisterna culminò in 38 decreti di fermo, 29 dei quali vennero eseguiti mentre gli altri destinatari del provvedimento restrittivo riuscirono inizialmente a farla franca. A incastrare il terzultimo dei figli del padrino Paolo detto "Ciruzzo o' milionario" furono numerose intercettazioni ambientali. Un'indagine imponente quindi, condensata nel decreto di fermo emesso dalla Dda: circa 500 pagine che servirono a infliggere un colpo durissimo al clan allora con base in cupa dell'Arco e ora nel rione dei Fiori.

Secondo l'accusa, sostenuta in aula dall'allora sostituto procuratore della Procura dei minori, Maria Di Addea, il figlio del padrino aveva imposto un impianto manageriale al sistema delle piazze dello spaccio: i pusher, al pari di veri e propri



Il boss Nunzio e suo fratello Cosimo: sono stati per anni i reggenti della cosca



dipendenti stipendiati dall'"azienda criminale" che faceva capo alla famiglia Di Lauro, si alternavano con turni e ritmi degni di veri "travet" od operai. Si pensi che chi si presentava in ritardo sul posto di lavoro subiva persino una multa sullo stipendio settimanale. E proprio dai verbali dell'inchiesta emersero particolari a dir poco inquietanti sulla organizzazione della holding criminale che faceva del traffico di stupefacenti la sua più fiorente attività.

In una delle tante intercettazioni ambientali, spuntava infatti il ruolo di un ragazzo, addetto dall'organizzazione a sanzionare chi si presentava tardi sul-

la piazza di droga: "Non mi costringete a multare i dipendenti, perché sono soldi vostri, a me importa che mi copriate il turno". Gli "impiegati" addetti alla distribuzione di cocaina, hashish, eroina e altri tipi di droga percepivano un salario fisso: si arrivava fino a mille euro alla settimana. Un business fiorente, insomma, che consentiva guadagni ingenti. Al vertice del quale gli inquirenti indicarono Salvatore Di Lauro: nei suoi confronti invece cadde già in primo grado l'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico.

A parte Salvatore Di Lauro, a Secondigliano è in libertà un altro grosso "pezzo da novanta"



Il superlatitante Marco

della malavita organizzata: Paolo Abbatiello, storico braccio destro dei Licciardi della Masseria Cardone.

Cultura & spettacoli

IL ROMANZO Interessante prova narrativa di Salvatore L. D'Ascia, vincitore del Premio nazionale Rai "La Giara" Presca diretta su un ragazzo di strada

DI **FRANCESCA SABELLA**

“Supersonico” è l'ultimo libro di Salvatore L. D'Ascia, affermato cardiocirurgo con la passione per la scrittura, libro che ci proietta in un mondo spietato con una testimonianza reale e mozzafiato. Un libro-diario, edito da Rai-Eri, l'autore ha vinto il premio nazionale Rai “La Giara”. “Supersonico” è la storia di un giovane che si lascia trascinare dalle regole della strada, che si lascia inghiottire da quei “vicoli” che non perdono, “snobbati” anche dal sole che si rifiuta di illuminarli, i vicoli di una Napoli assediata e distrutta.

Le pagine sono una radiografia chiara e spietata di quella Napoli dimenticata da Dio, che forma una linea infernale frantumando la magia della città partenopea. La Na-

poli raccontata da Salvatore L. D'Ascia è quella dove il profumo della pizza si meschia inesorabilmente all'odore acre della polvere da sparo, e lì l'aria sa di sogni carbonizzati e gioventù bruciate, è la Napoli fatta di invocazioni ai Santi, di lacrime e preghiere, di “grazie” chieste quando oramai è tardi.

Una storia difficile da leggere, l'autore ha eliminato ogni velo, evitando di addolcire termini, avvenimenti e luoghi, la sua è una scrittura sincera, dal ritmo adrenalinico, e forse è per que-

sto che arriva dritta al cuore; le parole diventano una fotografia nitida e cruda di una vita, che diventa simbolo di tutte le vite di decine di giovani napoletani che finiscono per perdersi tra le leggi, tra l'onore invisibile e la crudeltà molto più tangibile della criminalità organizzata. Quella di “Supersonico” è una storia di verità, e la voce di chi la racconta non cerca ad ogni costo di difendere, di occultare, di nascondere quella Napoli che invece esiste. Le pagine scorrono veloci, inchiodando il lettore al libro. Ogni “rissa”, ogni rapina, ogni grammo di droga viene raccontato nei minimi dettagli, proiettandoci quasi tra quei vicoli, in quella vita, tante volte troppo lontana. Il libro di Salvatore L. D'Ascia è un diario vero e difficile, raccontato in modo straordinario e coinvolgente. Decisamente un colpo in pieno viso.

RICONOSCIMENTI A GOLA E BARTOLETTI

Premio Ischia di giornalismo

A Simonetta Gola di Emergency il Premio Comunicatore dell'anno, a Marino Bartoletti quello di Giornalista sportivo. Due riconoscimenti assegnati dal Premio Ischia Internazionale di giornalismo per valorizzare l'eccellenza nella professione delle relazioni esterne e alla diffusione della pratica dei valori sani dello sport.

FONDAZIONE 'A VOCE D'E' E CRIATURE

La crisi sociale con gli occhi disillusi dei giovani nel libro di Claudio Dominech “deGenerazione”

“deGenerazione” di Claudio Dominech si presenta oggi alle 17 presso la sede della Fondazione Onlus “a Voce d'e Creature” di don Luigi Merola, in via Piazzolla al Trivio, 15.

Una serie di riflessioni sulla crisi sociale in corso, osservata con gli occhi disillusi delle nuove generazioni. Dedicato al Papa Francesco, il libro porta la prefazione di padre don Luigi Merola ed è un saggio di carattere sociologico nel quale esaminano questo momento storico attraverso gli argomenti più caldi dell'attualità, riferiti all'universo giovanile. Dai rapporti tra le persone, il sesso e l'amore, il suicidio come epilogo estremo, le piccole grandi iniziative lavorative, la malattia del gioco d'azzardo, l'alcol come anestetico sociale; passando per la piaga della disoccupazione giunta ormai a livelli record e il fenomeno delle raccomandazioni; fino ad arrivare al rapporto con la fede, la mancanza di punti di riferimento, il conflitto fede ragione, ma soprattutto la figura di Papa Francesco analizzata da un punto di vista umano. Obiettivo primo di “deGenerazione” è quello di scuotere la coscienza nel lettore che ancora crede.



LA BRICIOLA

Pasquale Ponzillo, un pompiere poeta

La storia è fatta da azioni e dal ricordo di quelle azioni. Se non resta alcuna traccia di un'azione, quell'azione non è mai esistita. Per questo motivo, se importanti sono i personaggi che ricordiamo, altrettanto importanti sono tutti coloro che permettono la persistenza di quel ricordo, specialmente quanto più è salvato dall'oblio il personaggio, quanto più è faticoso quel salvataggio. Ed è proprio in questo particolare ambito che uno

spazio benemerito si sta ritagliando da anni. **Ciro Daniele**, appassionato studioso della canzone napoletana, già collaboratore dell'Archivio Storico Rai della Canzone Napoletana e di vari studiosi nella stesura di loro opere. Sua una biografia su Vincenzo Russo, ben più recente il libro “Pasquale Ponzillo” (nella foto), circa centosessanta pagine, con prefazione di Pietro Damiano e postfazione di Pasquale Iorio, nelle quali l'autore dispensa da-

ti biografici, fotografie, moltissimi versi ed altri documenti intorno a questo poeta, che fu anche pompiere fino al grado di maresciallo, vissuto a cavallo dei due ultimi secoli scorsi, ai più sconosciuti, autore di versi spontanei, che agli inizi da analfabeta, nei quali si faceva riportare su carta da altri le rime che creava, seppur far seguire un'attività artistica che si svilupperà nella pubblicazione di poesie, di canzoni e di pagine di teatro che in-

teresseranno anche la cinematografia, conquistandosi la stima e l'amicizia di personaggi come Giovanni Capurro, Ferdinando Russo e Rocco Galdieri. Così, come scrive Pasquale Iorio: « Il merito di aver portato alla luce questo poliedrico poeta-pompiere di fine secolo decimo nono va alla caparbietà di un ricercatore, **Ciro Daniele**, che da decenni studia i protagonisti della canzone napoletana. Attraverso una lunga ricerca archivistica su do-



documenti, giornali e fotografie d'epoca, compiuta con grande passione, la pubblicistica dei personaggi della Napoli d'altri tempi si arricchisce di un prezioso volume».

APPUNTAMENTI

OGGI. Istituto Italiano per gli studi Filosofici, via Monte di Dio 14, ore 15,30. Seminario sul tema: “Anestesia del presente”, con interventi di Alessandro D'Aloia e Jamil Palumbo.

OGGI. La Feltrinelli, via San Tommaso d'Aquino, ore 18. Presentazione del libro “Così parlò il mostro” di Michele Serio (Homo Scrivens). Con l'autore intervengono Pierluigi Razzano e Aldo Putignano. Letture di Mariarosaria Riccio.

OGGI. La Feltrinelli, piazza dei Martiri, ore 18. Presentazione del libro “Operazione Teseo” di Luigi Necco (Pironti) Con l'autore intervengono Giuseppe Galasso, Louis Godart, Giuseppe Maggi.

OGGI. L'Oriente, Palazzo du Mesnil in via Chiatamone 62. Giornate della cultura ungherese, con conferenze e presentazioni di libri. Fino a giovedì, a cura di Amedeo Di Francesco.

OGGI. Ceicc (Centro Europeo di Informazione Cultura Cittadinanza) in via Partenope 36. Presentazione del libro “28 lezioni per l'Europa” (gauseditore) di Luca Filippini. Intervengono Alessandra Clemente, Lorena Matteo, Modera Alessia Cherillo.

CENTRO STUDI ERICH FROMM Un incentivo all'umanizzazione delle cure

La filosofia che fa guarire

DI **MARIA ELENA VISCARDI**

Promossa dal Centro Studi “Erich Fromm”, in sinergia con l'Associazione “Percorsi” che dal 2004 collabora con la “Fondazione Senatore Giovanni Pascale” nel sostegno e nell'affiancamento del paziente neoplastico stomizzato, si è svolta la toccante conferenza “Consulenza filosofica e relazione d'amore nei percorsi di guarigione”, presso l'Istituto per gli Studi Filosofici di Napoli. Silvana Lautieri, presidente del “Centro Studi Fromm” e Gennaro Musella, presidente di “Percorsi”, hanno reso possibile questa iniziativa di solidarietà sociale e di impegno civico. Nella tormentata Terra dei fuochi, un confronto a più voci tra filosofia, medicina e psicoterapia, con l'intento di preservare la dignità del malato e d'interventare l'umanizzazione delle pratiche medicosanitarie, introducendo Socrate, il filosofo, in corsia. Domenico Bellantoni, docente di psicologia, della “Pontificia Salesiana” e della “Sapienza” di

Roma, psicoterapeuta umanista-frankliano, ha ricordato il carattere autotrascendente dell'amore, il rilievo esistenziale delle relazioni autentiche, che sono al di là di qualunque interesse privatistico, e il dolce contatto della voce della logoterapia. Nella relazione Io-Tu, terapeuta e paziente, devono avere sempre pari dignità nella diversità dei ruoli. Nella cura bisogna ricercare non solo soluzioni per sintomi di carattere organico ma anche benessere, dando valore alla vita e rendendola degna di essere vissuta. Giuseppe Ferraro, docente di filosofia morale della “Federico II” di Napoli ha parlato di philia, ossia della relazione d'amore, come il legame più importante che ci tiene in vita, guida e muove il nostro agire. Gennaro Musella, Carlo Masi e Maria Di Vicino hanno testimoniato nel libro “Strada Facendo” l'attività decennale dell'Associazione “Percorsi”, definita una rete concreta di braccia, mani, cuori che al vuoto della malattia tenta di sostituire la pienezza di nuove relazioni.

di **ROSARIO RUGGIERO**

AL "MERCADANTE" Applausi e sold out per "Il giardino degli ciliegi" di Cechov con la regia di Luca De Fusco

Profondo legame tra due culture diverse

DI MIMMO SICA

NAPOLI. Sold out e applausi al Mercadante per "Il giardino dei ciliegi", l'ultimo lavoro teatrale di Anton Cechov, portato in scena da Luca De Fusco.

Lo spettacolo è uno dei sei previsti dal focus dedicato al drammaturgo russo che, insieme a quello sul mondo dell'infanzia, caratterizza il "Napoli Teatro Festival" di quest'anno. Il regista ha riletto il testo con un approccio mediterraneo al grande repertorio russo. «Sia la società russa che quella meridionale - aveva affermato nella conferenza stampa di presentazione della rassegna - hanno avuto grandi difficoltà ad entrare nella logica della rivoluzione industriale e la trama stessa del "Giardino" riflette questo fenomeno».

Vedendo lo spettacolo si capisce quanto profondo sia il legame tra la cultura russa e quella mediterranea, che non hanno mai affrontato la modernità, e quanto corrisponda al vero accumulare la tradizione recitativa russa e quella napoletana tra le massime eccellenze attoriali. "Il giardino dei ciliegi" è ispira-



Una scena dello spettacolo "Il giardino dei ciliegi"

to ad alcune esperienze personali del suo autore e ha come tema centrale la decadenza dell'aristocrazia e l'ascesa della borghesia. La protagonista, Ljubov' Ranevskaja, superbamente interpretata da Gaia Aprea, dopo avere vissuto a lungo a Parigi in maniera dissoluta e lussuosa con il suo amante, fa rientro a casa e trova una situazione patrimoniale disastrosa. Per fare fronte ai debiti bisogna vendere all'asta il suo meraviglioso "giardino".

Affronta la situazione con apparenza nonchalante nella favola

illusione, condivisa anche dagli altri membri della famiglia, che la vendita possa essere scongiurata. L'epilogo è scontato e inevitabile: il giardino viene venduto ed è acquistato da Lopachin, ricco commerciante figlio di un vecchio servo della casa, che farà abbattere i ciliegi per costruirne dei villini.

Nell'incipit della commedia è racchiuso lo spirito infantile, fanciullesco, incapace di adattarsi alla nuova Russia di Ljuba e della sua famiglia, primo fra tutti il fratello Gaev (Paolo Serra). Il sipa-

rio, infatti, si alza sulla stanza dei bambini dove, come tali, si ritrovano Ljubov' e Gaev, ingessati nei ricordi dell'infanzia e quasi infastiditi dal trascorrere del tempo che considerano una "cosa assurda".

Nel monologo, sul finale, di Lopachin, interpretato in maniera maiuscola da Claudio Di Palma, è racchiuso il messaggio lanciato da Cechov i cui prodromi traspaiono dai discorsi fatti da Trofimov, l'"eterno studente" (Giacinto Palmarini) sui cambiamenti sociali in atto. Lopachin, ubriaco, racconta dell'asta e dice di essere stato lui a comprare la proprietà. Nelle sue parole c'è la sfrenata esaltazione perché si è finalmente appropriato del potere dove il padre era stato servo e la malcelata soddisfazione di cacciare di casa i padroni.

Si avverte, però, anche il velo di tristezza che lo avvolge per la consapevolezza di avere recato dolore a Ljuba. Perfetta la regia di De Fusco, che tra l'altro, al pari di Cechov, ha avuto il merito di non giudicare i personaggi, di utilizzare un "lessico familiare", come lui stesso lo ha definito, per non appesantirli e di rispettare la

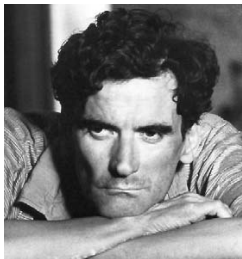
leggerezza con cui lo scrittore russo ha affrontato i tre temi fondamentali all'indomani della liberazione dei servi della gleba: il rimpianto e la nostalgia dell'aristocrazia per il passato e la sua incapacità di accettare i cambiamenti (Ljuba e Gaev); il pragmatismo della nuova borghesia che costruisce il suo presente con il senso degli affari (Lopachin); il rifiuto sia del passato che del presente da parte di una gioventù che sogna un futuro diverso preannunciando, in fieri, le idee bolsceviche (Trofimov).

Bravi tutti gli attori che completano il cast: Paolo Cresta (Jasa), Serena Marziale (Dunjasa), Alessandra Pacifico Griffini (Anja), Alfonso Postiglione (Pischik), Federica Sandrini (Varja), Gabriele Sauro (Epichodov), Sabrina Scuccimarra (Sarlotta) Enzo Turin (Firs). Suggestive e anche surreali, e non è una novità, la coreografia di Noa Wertheim, la scenografia "candida" di Maurizio Balò e le musiche di Ran Bagnò. Perfettamente in sintonia tra il realismo e le trasfigurazioni poetiche le luci di Gigi Saccomandi e i costumi di Maurizio Millenotti.

L'EVENTO Stasera si terrà il tributo corale a San Domenico Maggiore

Gli artisti napoletani celebrano Troisi

NAPOLI. Presso il complesso monumentale di San Domenico Maggiore, stasera alle ore 20, il Forum Universale delle Culture con l'assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, in collaborazione con l'associazione Pietrasanta Polo Culturale e la Rai, dedica una serata al ricordo di Massimo Troisi (nella foto) a vent'anni dalla sua scomparsa (ingresso gratuito fino ad esaurimento posti). "20 anni senza Massimo" si preannuncia come un tributo corale della città, una serata che coordinata da Giorgio Verdelli, avrà come base il documentario "Non ci resta che... Massimo" andato in onda su Raidue nella trasmissione "Unici". Tanti gli amici che hanno voluto ricordare l'attore pre-



matamente scomparso all'età di 41 anni. Si alterneranno sul palco, guidati da Rosaria Troisi insieme con Enzo de Caro, il produttore Gaetano Daniele, lo scrittore Maurizio di Giovanni, l'artista Lello Esposito (una delle sue sculture molto amata da Massi-

mo, "L'ascesa negata di Pulcinella", sarà sul palco), gli attori Massimo Bonetti, Massimo Volpe, Patrizio Rispo, Lino Vairetti, Enzo La Gatta, Gigi Savoia, Gianfranco Gallo, il cardiologo Giovanni Grieco, ed ancora il preside novantenne Palmieri. Tra una testimonianza e l'altra gli interventi musicali di Peppe e Consiglia Licciardi, I Popolaria, James Senese, Enzo Gragnaniello, Nicola Di Battista, che dedicheranno a Massimo alcuni brani.

«Massimo ci manca da vent'anni - commenta l'assessore Nino Daniele - lui è stato uno dei grandi interpreti del linguaggio universale della comicità che sa farsi poesia. Arte capace di far ridere e piangere, indignare e sperare. Senza perdere la tenerezza».

NELLA CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA

"Coro Diarmonia", l'ultimo nato è diretto dal maestro Caturano

NAPOLI. Ultimo nato in casa Arce-Associazione regionale cori campani, presidente maestro Vicente Pepe, è il Coro Diarmonia diretto da Mauro Caturano, clarinetista, compositore e maestro del coro, che arriva dalla città di Acerra, dalla cattedrale di Santa Maria Assunta, sede Vescovile, Duomo della città, dove svolge la sua attività da più di un decennio. È un coro composto da circa trenta cantori a voci miste, non professionisti, che si esibisce in concerti, eventi e rassegne riscuotendo, ovunque, consensi di critica e di pubblico. Il repertorio spazia dai brani liturgici classici al repertorio di musica colta e della tradizione napoletana rivisitati, dal suo direttore Mauro Caturano, in chiave corale. Il "Coro Diarmonia", dopo l'ultimo successo ottenuto alla Sala dei Baroni del Castello Baronale di Acerra, è atteso al debutto della "Festa della Musica" a Napoli, nella settecentesca chiesa di Santa Maria della Consolazione di Villanova, parroco padre Carlo Ballicu, da sempre sensibile verso le attività artistiche, in particolare quelle vocali e musicali.



AMEDEO FINIZIO

OGGI IN TV

Rai Uno
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - TG1 Economia
14:05 - SOAP Legämi
15:00 - Bacio al cioccolato
16:35 - Estate in diretta
16:50 - Parlamento Telegiornale
17:30 - TG 1
17:10 - Che tempo fa
17:12 - Estate in diretta
18:50 - Reazione a Catena
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - Techechetché - Vive la gente
21:15 - Lo Spettacolo dello Sport I 100
23:19 - TG1 60 Secondi
23:25 - David di Donatello 2014
01:00 - TG1 NOTTE
01:30 - Che tempo fa
01:35 - Sottovoce
02:05 - Terza Pagina
02:35 - Doppia coppia
05:50 - DA DA DA
05:45 - Euronews
06:00 - Euronews

Rai Due
13:30 - TG 2 Costume e Società
13:50 - Medicina 33
14:00 - Detto Fatto Mix
15:30 - The Good Wife
16:13 - The Good Wife
16:55 - Guardia Costiera
17:45 - TG 2 Flash L.I.S.
17:48 - Meteo 2
17:50 - TG Sport
18:15 - TG 2
18:45 - Il commissario Rex
19:41 - Il commissario Rex
20:30 - TG2
21:05 - LOL :-)
21:10 - Squadra Speciale Cobra 11 -
22:01 - Squadra Speciale Cobra 11 - o
22:55 - IK1 - Turisti in pericolo
23:45 - TG 2
00:00 - Pechino Express
00:45 - Parlamento Telegiornale
00:55 - Hawaii Five-0
01:40 - Meteo 2
01:45 - Appuntamento al cinema
01:50 - La vita che verrà
03:20 - Passerella di comici in tv
04:10 - UniNettuno
05:50 - Passerella di comici in tv

Rai Tre
14:00 - TG Regione
14:18 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Piazza Affari
14:55 - TG3 LIS
15:00 - Terra nostra 2
15:50 - Una donna e una canaglia
17:40 - Geo Magazine 2014
18:55 - Meteo 3
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:53 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:10 - Ai confini della realtà
20:35 - Un posto al sole
21:05 - Ballarò
23:20 - Nemico Pubblico Live
00:00 - TG3 Linea notte
00:10 - TG Regione
00:13 - TG3 Linea notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Gap
01:35 - Prima della Prima
02:05 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
02:29 - Meteo Approfondimento
02:10 - Meteo

Rete 4
12:00 - Detective in corsia
12:55 - La signora in giallo
14:30 - Lo sportello di Forum
15:30 - Hamburg Distretto 21
16:35 - Zorro (telefilm 1990 Mediaset)
17:09 - Sfida nella valle
17:47 - TGCom
17:49 - Meteo.it
17:53 - Sfida nella valle
18:51 - Anteprima TG4
18:55 - TG4 - Telegiornale
19:30 - Meteo.it
19:35 - Ieri e oggi in TV Speciale
19:55 - Tempesta d'amore
20:30 - Il segreto
21:15 - Beverly Hills Cop III
21:58 - TGCom
19:35 - Ieri e oggi in TV Speciale
19:55 - Tempesta d'amore
20:30 - Il segreto
21:15 - Beverly Hills Cop III
21:58 - TGCom
00:21 - Meteo.it
00:25 - Gunny
00:19 - TGCom
00:21 - Meteo.it
00:25 - Gunny
02:00 - TG4 Night News
02:24 - Naja
04:00 - Media shopping

Canale 5
13:39 - Meteo.it
13:41 - Beautiful
14:10 - CentoVetrine
14:44 - Uomini e Donne e poi
16:10 - Le tre rose di Eva 2
17:01 - Chateau Merox
17:51 - TGS minuti
17:55 - Meteo.it
17:58 - Chateau Merox
18:50 - Il segreto
19:44 - TGS - Anticipazione
19:45 - Il segreto
20:00 - TGS
20:39 - Meteo.it
20:40 - Paperissima Sprint
21:10 - Riassunto - Il tempo
21:11 - Il tempo del coraggio
23:30 - Matrix (Mediaset)
01:31 - TGS - Notte
01:50 - Rassegna stampa
02:00 - Meteo.it
02:01 - Paperissima Sprint
02:35 - Uomini e Donne e poi
04:10 - Dirty sexy money
05:00 - Media shopping
05:15 - TGS
05:35 - Rassegna stampa

Italia 1
13:02 - Sport Mediaset
14:05 - I Simpson
14:30 - I Simpson
14:55 - Nikita (2010)
15:45 - Nikita (2010)
16:40 - O.C.
17:35 - O.C.
18:28 - Studio Aperto - Anticipazioni
18:30 - Studio Aperto
19:18 - Meteo.it
19:20 - Person of interest
20:20 - Person of interest
21:10 - The Tomorrow People
23:05 - Chiamatemi Supermarket
00:20 - Thor - Il martello degli dei
01:17 - TGCom
01:20 - Meteo.it
01:23 - Thor - Il martello degli dei
02:10 - Sport Mediaset
03:15 - Studio Aperto - La giornata
03:30 - Media shopping
03:45 - Top One
04:30 - Media shopping
04:45 - Bersaglio altezza uomo
06:16 - Media shopping
06:30 - Jonas

L'INTERVISTA L'attore Mariano Rigillo, impegnato con "Agamennone" in Sicilia, analizza l'attuale situazione

«Sempre più crisi nel teatro italiano»

DI GIANNI MATTIOLI

NAPOLI. Uno dei migliori attori dell'ultimo secolo, Mariano Rigillo (nella foto), è accoratamente preoccupato per le sorti della cultura e del teatro italiano. Un attore che ha portato la sua arte in tutti i teatri della nazione e che è da anni un orgoglio per tutti i napoletani che sono riconoscenti agli artisti che onorano il nome della città, con serietà ed impegno. Un ramarico da parte di Rigillo, è sapere che tutto questo è stato vano.

«Sentire e leggere dalla pagine dei giornali il "j'accuse" di Roberto De Simone, sulla chiusura e vendita di alcuni teatri a Napoli, è per me un grande dolore, che mi lascia sgomento. La cultura non è più di questo Paese. Leggo anche che librerie come quella mitica di Loffredo chiude per crisi economica. E mi fa paura. Mi dispiace ma devo dare la colpa ai nostri governanti che hanno messo la cultura all'ultimo posto. Purtroppo persone come Maurizio Valenzi che ha amministrato la città, con un occhio particolare alla cultura, non ce ne sono più».

Oggi c'è crisi teatrale: in realtà chi è colui che riesce a lavorare in teatro?

«Al teatro italiano manca una legge organica, per cui alla fine



tutti si trovano in difficoltà, chiunque esso sia. Tranne, naturalmente, coloro che sono riusciti ad stabilire un contatto duraturo con i teatri stabili, con i quali c'è sempre una garanzia occupazionale. Lì c'è la possibilità di elaborare progetti comuni e lavorare con progetti e testi. Diversamente dal teatro privato, che è quello che da anni ormai faccio io, dove si ha una grossa difficoltà. Ultimamente c'è stato un decreto, che non so se è attuativo, davvero nefasto per noi tutti. Ci costringe a rispettare una serie di regole che, dati i tempi, è impossibile rispettare. Una volta infatti si facevano stagioni con un numero di repliche considerevoli, che oggi, con la crisi economica non si possono avere. Il primo personaggio televisivo che inizia a fare teatro viene preferito a chi lo fa da anni, con il connubio dei tan-

ti direttori artistici improvvisati, così da dare quegli spazi non legittimi, che va a scapito di un teatro di qualità che trova difficoltà data anche una crisi oggettiva dei comuni e dei teatri stessi. Chissà dove ci porterà tutto questo».

In questi giorni si celebra l'anniversario della scomparsa di Massimo Troisi: ricorda qualche episodio?

«Non ho avuto una intensa amicizia con Massimo. Però, ci siamo visti molto nel periodo delle riprese di quel grande film che è stato "Il postino". Posso dire della grande stima che avevo di lui. È stato un attore molto particolare nel panorama degli attori comici. Spesso sento dire di altri "fa come Troisi": ma ritengo che lui era unico».

C'è ancora un attore che ancora non ha "troiato"?

«Sembra assurdo, ho affrontato tantissimi autori, ma è paradossale che non ho mai interpretato qualcosa di Eduardo. A volte ci ho provato, ma non era il mo-

mento storico: in troppi lo facevano e ho lasciato perdere. In compenso ho avuto la grande fortuna di fare il Masaniello».

Ruben, suo figlio, ha iniziato con lei: ma è un padre premuroso che dà ancora consigli?
«Sì, lo faccio ancora, ma quando lavora con me. Quando lavora con altri è autonomo. Anche perché lo ritengo un attore molto scrupoloso e serio. È stato con me in "Erano tutti miei figli" e ha sempre dimostrato di aver un bel talento, di cui anche lui stesso non ne conosce la misura. Sono abbastanza contento di Ruben. In "Questa sera si recita a soggetto" ha dimostrato di avere una grande preparazione».

Quali i suoi programmi?

«Sono a Siracusa con "Agamennone" nel centenario dell'Istituto del dramma antico che ha sede proprio nella città siciliana, che da cento anni fa spettacoli al teatro Greco. Stiamo proponendo tutta la trilogia Eschilea. Molto probabilmente Agamennone lo porteremo in estate anche a Pompei. Per la prossima stagione saremo ancora in tournée con "Erano tutti miei figli". Faremo tutte le maggiori piazze, tranne Napoli».

Desidera un teatro suo?

«Avercelo un teatro tutto mio. È stato un mio sogno che non sono riuscito a realizzare».

IL REGISTA IN GARA

David di Donatello, luci su Sorrentino

ROMA. È tempo di Oscar anche per il cinema italiano con la consegna oggi dei «David di Donatello».



La 58° edizione andrà in onda in diretta su Rai Movie alle ore 19 e in differita alle 23 su Raiuno, con la conduzione di Paolo Ruffini e Anna Foglietta. Come "Miglior film" sembra un discorso chiuso in partenza con "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino (nella foto). Nella categoria "Miglior regista", Paolo Virzì è leggermente favorito dai quotisti su Paolo Sorrentino. Sul fronte maschile domina "La grande bellezza" con Toni Servillo che veste i panni di Jep Gambardella. Luci anche sul film "Song 'e Napule": tra le nomination anche per la "Miglior canzone originale", «A verità», interpretata da Franco Ricciardi.

"CINEFILIA"

a cura di Massimiliano Serriello

"Incompresa", stile visionario ed empatici cifrari dell'anima

Più competente ed estroverta finora nelle vesti di attrice dal piglio ombroso e beffardo che nei panni di regista dallo stile visionario, a dispetto del fermo proposito di dimostrarsi all'altezza dell'illustre babbo Dario, indiscusso maestro dell'horror italiano, Asia Argento (nella foto) con l'intenso mèlo "Incompresa" compie un'efficace inversione di tendenza. Il pur alacre plot redatto insieme all'eclettica Barbara Alberti, artefice già dell'originale copione in chiave grottesca dell'apologo sul mondo del

calcio "L'arbitro", adotta risaputi clichés letterari volti a perdere sul piano dell'asciuttezza espressiva quanto guadagnano sotto l'aspetto dell'ampia scambievolanza di rimandi semi-autobiografici ed echi composti. Sono le argute tecniche di ripresa, cui l'ispirata cineasta conferisce l'assoluto spessore - contenutistico ed evocativo - d'intrinseci ed empatici formulari dell'anima, ad assicurare l'ideoneità di persuasione ai cunicoli esistenziali percorsi dalla piccola Aria afflitta per l'ingiusta preferenza dei genitori nei

riguardi delle sorelle nate da precivi connubi. L'incisivo sincretismo tra sapide inquadrature sghembe, eruditi movimenti di macchina ed eteree panoramiche a piombo, sulla scorta dei diversi punti focali, svela lo specchio deformato dell'inedita Roma del 1984 agli occhi della negletta fanciulla che riesce ad assorbire l'implicito strazio maturando sui banchi di scuola un'amena vena da scrittrice in erba. Se in termini di causa ed effetto la schematica sgradevolezza congiunta al sacrificio dell'innocenza sottrae senso alla ricostru-

zione d'epoca, impreziosita dai bizzarri costumi dell'abile Nicoletta Ercole ma incapace di acquisire i sobri stilemi dell'analisi sociale, l'eccelsa fotografia di Nicola Pecorini, nel passaggio dal color ocra tipico dei ricordi ingialliti a contrasti cromatici affini ad amari risvegli, tocca corde profondissime. Mentre nel ruolo dell'inaffettivo padre, fatuo borbuto del grande schermo, Gabriel Garko non va oltre l'insita convenzionalità, Charlotte Gainsbourg delinea con l'usuale maestria una memorabile ed empia fi-

gura materna che antepone i richiami dell'arte e dell'eroticismo agli appelli del cuore. La sbalorditiva Giulia Salerno (Aria) equipara l'affabile immediatezza con un'incolta gamma di stati d'animo, conformi sia alla grazia gioconda del quadro intimista sia al timbro satirico degli affreschi tragicomici, ed emana il candore dell'infanzia nell' indefinito terreno dei drammi laceranti e delle fiabe surreali.



AL CINEMA

CINEMA A NAPOLI
AMERICA HALL
Via T. Angelini 21 5789982
Sala 1 Pane e burlesque
Orari: 16.30 / 18.30 / 20.30 / 22.30
Sala 2 Le meraviglie
Orari: 19.15 / 21.30
DELLE PALME
Via Vetriera, 12 - 061418134
Sala 1 Le meraviglie
ORAFI: 16.30 / 18.45 / 21.00
Sala 2 In ordine di sparizione
ORAFI: 16.30 / 18.45 / 21.00
LA PERLA MULTISALA
Via Nuova Agnano, 35
5701712-2301079
Sala Taranto Nebraska
Orari: 16.00 - 17.40 - 18.40 - 19.15
Sala Troisi Maleficent
Orari: 16.10 - 17.45
MED MAXICINEMA
THE SPACE CINEMA

NAPOLI
Viale Giochi del Mediterraneo n°46 - 80125 Napoli
Sala 1 T Maleficent
ORAFI: 15.50 / 19.00 / 22.10
Sala 2 Pane e burlesque
Orari 2D: 16.00 - 18.20
Orari 2D: 20.35
Sala 2 Song'e Napule
Orari: 21.35
Sala 3 Maleficent
Orari: 16.00 / 18.15
Sala 3 X-Men: Giorni di un futuro passato
Orari: 15.30 - 18.00 - 23.00 -
Sala 4 Godzilla
Orari: 22.45
Sala 6 Gooool!
Orari: 17.25 - 20.10 - 22.55
Sala 7 Edge of Tomorrow - Senza domani
Orari: 15.30
Sala 8 Cam girl
Orari 18.00 - 20.30 - 23.00

Sala 9 Gooool!
Orari: 15.30 - 18.00 - 20.15 - 20.30 - 23.00 -
Sala 10
Edge of Tomorrow - Senza domani
Orari: 16.10 - 18.20 - 20.30 - 22.40
METROPOLITAN
Via Chiaia, 149
081-415562 - 899030820
Sala 1 Pane e burlesque
Orari: 16.00 - 19.15 - 22.30
Sala 2 Gooool!
Orari 2D: 15.30 - 17.15
Orari 3D: 19.10
Sala 3 Maleficent
Orari: 16.00 - 18.15 - 20.30 - 22.45
Sala 3 Locke
Orari: 16.15
PLAZA MULTISALA
Via Kerbaker, 85 5563555
Sala Kerbaker: The Amazing Spider-Man 2: Il potere di Electrol
Orari: 16.30 - 18.30 20.30

Sala 6 X-Men: Giorni di un futuro passato
Orari: 22.45
Sala 7 Edge of Tomorrow - Senza domani
Orari: 16.10 - 18.20 - 20.30 - 22.30
MODERNISSIMO.IT
Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254
Sala 1 Edge of Tomorrow - Senza domani
Orari: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Sala 2 Maleficent
Orari: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Sala 3 Locke
Orari: 16.15
PLAZA MULTISALA
Via Kerbaker, 85 5563555
Sala Kerbaker: The Amazing Spider-Man 2: Il potere di Electrol
Orari: 16.30 - 18.30 20.30

23.00
Sala 2 Divergent
Orari: 16.30 - 18.40 - 20.50 - 23.00
Sala 3 Ti ricordi di me?
Orari: 17.15 - 20.00 - 22.40 -
Sala 4 Captain America - The Winter Soldier
Orari: 18.30 - 21.45
Sala 5 Storia di una ladra di libri
Orari: 16.30 - 18.40 - 20.50 - 23.00 - Sala 6 3000 - L'alba di un impero
Orari: 16.30-18.00-18.40-20.15-20.50-22.30-23.00
Sala 7 Mr. Peabody e Sherman
Orari: 16.30
Sala 8 Amici come noi
Orari: 18.40 - 20.50 - 23.00
Sala 9 Cuccioli - Il paese del vento
Orari: 17.30 - 20.10 - 22.50
Sala 10 La Bella e la Bestia

L'INTERVISTA Specializzato nella conduzione di galà di magia, parla della sua fantastica esperienza artistica

Mister Angie, l'arte dell'illusionismo

DI LAURA CAICO

Una passione irresistibile. Mister Angie - al secolo Angelo Fedele (nella foto), napoletano doc - l'illusionista italiano fra i più conosciuti in campo internazionale, in procinto di partire per una lunga tournée negli States e in particolare negli ambiti teatri di Las Vegas, dopo una visita alla redazione del "Roma" racconta come si è manifestata la sua inclinazione alla magia.

Mister Angie, quando ha cominciato ad interessarsi al mondo della prestidigitazione?

«Ero solo un ragazzino quando sono rimasto folgorato da ciò che io definisco "Bacillus magicus": ammirando i giochi di abilità che mio nonno improvvisava per divertire noi nipotini sono diventato una "vittima" precoce di questo mondo strano e meraviglioso che l'illusione sa suscitare e si è sviluppata in me una voglia irrefrenabile di cimentarmi in giochi e numeri di intrattenimento per platee sempre più ampie».

Tra le varie specialità che la prestidigitazione implica, cosa sente più vicino alle sue corde?

«Ogni artista di questo settore si specializza in qualche branca che trova più congeniale e devo precisare che io non sono incline al trasformismo e non mi travesto come può fare un Brachetti: sono



uno storico e un collezionista della magia che in scena predilige la Naturalità - frutto comunque di un approfondito studio di me stesso, del modo che mi è più proprio nel comportamento e nell'esecuzione di determinate azioni, da cui scaturiscono le mie tecniche personali e la mia gestualità - il Timing che comprende ritmo e tempestività e la Misdirection ovvero la direzione dell'attenzione, sottofondo costante di ogni buon gioco di prestigio, che consente al "mago" di sviare l'attenzione da movimenti e mosse che non devono essere viste e ricordate».

Come riesce a ottenere questi risultati con il pubblico?

«Occorre esercitare il tono della voce, lo sguardo, i movimenti, la

coordinazione, utilizzare la recitazione, la musica, tecniche teatrali e tecniche psicologiche che spingano la platea a concentrare l'attenzione su ciò che il prestigiatore ritiene più opportuno, distraendola dal contesto: fondamentale tra le regole base nella teoria illusionistica è che gli spettatori non notino alcun cambio di ritmo, che movimenti grandi sciolti e naturali coprano quelli più piccoli, che si possieda una buona tecnica manipolatoria per praticare l'Impalmaggio e nascondere oggetti di piccole dimensioni come carte, monete, fazzoletti, palline nel palmo di una mano, in modo da renderli invisibili al pubblico».

È specializzato nella conduzione di galà di magia e ha presentato varie manifestazioni magiche: come si produce l'illusione di un accadimento magico nella mente degli spettatori?

«I prestigiatore creano "effetti magici" sfruttando la propria abilità manuale e servendosi di trucchi fisici, solitamente ottici, meccanici, chimici, idraulici, e psicologici per alimentare un sentimento di meraviglia, di ilarità o persino di timore come fanno i mentalisti: in ogni branca, comunque, il fattore psicologico è determinante per preparare la mente dello spettatore a considerare magico il fenomeno a cui sta

per assistere».

Ci sono mosse realmente vincenti per sorprendere e conquistare il pubblico?

«L'illusionista non può improvvisarsi tale ma deve studiare la psicologia umana per trovarvi squarci idonei a far penetrare l'idea della magia: l'esempio classico - oltre alla simulazione di effetti realmente impossibili e alla dimostrazione di effetti ritenuti impossibili - è il completamento logico in base al quale compiendo due azioni non consecutive (la mano sinistra ha una pallina in mano mentre si avvicina alla destra e successivamente è la mano destra ad avere la pallina), la mente deduce che ce ne sia una terza che colleghi le prime mentre poi osserva invece che il mago ha la pallina nella sinistra e la destra è vuota».

Anche la sua famiglia è dotata per la magia?

«Sì, mia moglie Anna di Francia è stata per tanti anni la mia valida assistente di scena mentre mia figlia Mariangela, in arte Miss Angie, è specializzata in levitazione e grandi illusioni come la donna segata in due e mio figlio Edoardo, in arte Mago Edo, preferisce esibirsi con la micromagia e spettacoli da scena, seguendo le mie orme e ottenendo entrambi un lusinghiero successo».

L'APPUNTAMENTO

"Disaronno Terrace" oggi all'hotel Parker's

La "Disaronno Terrace", l'esclusivo appuntamento che riunisce il piacere di stare insieme a tanta buona musica, torna con un'importante novità. L'aperitivo targato "Disaronno", nelle scorse edizioni esclusivamente a Milano, arriva a Napoli e nelle principali città italiane con una serie di imperdibili appuntamenti e live musicali. L'intero Stivale potrà finalmente vivere l'esperienza della "Disaronno Terrace" sorseggiando un "Disaronno Sour" e ascoltando buona musica. Il via a Napoli nella splendida cornice del Grand Hotel Parker's, stasera dalle ore 19 con gli Shazami, duo composto dall'attore Francesco Mandelli e dal conduttore televisivo Federico Russo, stavolta nella vesti di Joshua e Sasha Shazami, armati voci e chitarre. Gli appuntamenti successivi vedranno protagonisti il 17 la band partenopea "JFK & La Sua Bella Bionda", il 24 il dj-set di Tonisterica, per poi concludere il 1° luglio con i Posteggiatori Tristi.

NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Tanto entusiasmo in casa Castaldo per la prima comunione di Felice

Domenica scorsa ha ricevuto la sua prima comunione Felice Castaldo (nella foto). La cerimonia ecclesiastica si è svolta in un'affollata chiesa di San Giovanni Battista a Bruscianno. Al termine della messa proferita da don Salvatore Purcaro, i genitori Monica Cito, giornalista e collaboratrice del nostro quotidiano, e papà Ciro Castaldo, hanno ringraziato parenti e amici per aver assistito al ricevimento della prima eucarestia del piccolo Felice. La giornata è poi proseguita con i festeggiamenti. Il direttore Antonio Sasso e i colleghi del "Roma" esprimono i più affettuosi auguri a Felice, a mamma Monica e a papà Ciro.



CON L'ATTENTA REGIA DI MAURIZIO PALUMBO

"L'arcobaleno napoletano" torna in tv in replica sull'emittente "Napoli Live"

Su "Napoli Live Tv" (canale 215 del digitale terrestre), va in onda lo speciale "L'arcobaleno napoletano", con la regia di Maurizio Palumbo, andato in scena al teatro Sannazaro con la conduzione di Franco Di Mare ed Enzo Calabese. Dopo la prima replica andata in onda ieri, i prossimi appuntamenti sono per



giovedì alle ore 10, domenica alle ore 14, martedì 17 alle ore 24, giovedì 19 alle ore 18 e sabato 21 alle ore 22.

"TELESCOPIO-VIAGGIO NELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA"

a cura di Prometeo

La Rai dal Brasile, di tutto e di più



Certe realtà, perversamente, non nascono per caso. Domenica scorsa, siamo oltre le 22, Rai Uno, impazza già la febbre dei mondiali. Tre milioni e mezzo di italiani sono davanti al teleschermo per osservare l'ultima amichevole degli azzurri contro il Fluminense. Il match si rivela più difficile e, per certi versi, più interessante del previsto. La squadra brasiliana ribatte colpo su colpo alle riserve di Prandelli e non sembra orientata a recitare il semplice ruolo di sparing partner: ce n'è abbastanza per una serata tutta da gustare

ma ecco che, improvvisamente, al 17° del primo tempo, il collegamento scompare, sostituito da un laconico cartellone di attesa che ci riporta all'età della pietra della tivvù. Un piccolo guasto, cose che possono capitare a tutti, pochi secondi e vedrete che tutto tornerà come prima. Ma il cartellone resta lì, piantato nella nostra televisione e i minuti passano, inutilmente. Ma la Rai non era la televisione ufficiale dei mondiali 2014? Ma la pubblicità strombazzata continuamente su tutte le reti Rai non recitava che avremmo potuto vedere di tutto

e di più? Anonimamente, alla ricerca di una via di fuga, al posto dell'Italia ecco, invece, affiorare sullo schermo la pubblicità commerciale, poi, addirittura, fuori da ogni comprensibile attesa, un altro filmato sul Parlamento Europeo (si è già votato, qualcuno lo ricordi agli amici di Saxa Rubra), infine un accademico giornalista da studio. Passano sette, otto minuti, alla ripresa del collegamento il risultato è cambiato: 1-1 e i gol non li ha visti nessuno. Mi dicono, recita a fatica Bizzotto, che il collegamento con l'Italia è stato in-

terrotto per qualche minuto, non fa a tempo a parlare che la linea se ne va nuovamente e ritorna il solito cartellone tra lo sconcerto generale. Fortunatamente, dopo un buco di dieci, fondamentali minuti del match tutto sembra tornare alla normalità e sarà il povero Marco Mazzocchi, tra il primo e il secondo tempo, a presentarsi ai telespettatori scuse ufficiali, richiamandosi alla sovrapposizione dei collegamenti via satellite, alla produzione di un service locale probabilmente inadeguato, ad un disguido che non si ripeterà mai e poi mai du-

rante i Mondiali, sottolineando che lui è lì e, come Renzi, ci mette la faccia. In effetti, si è trattato di un gigantesco spot televisivo per Sky, in un target mirato e in una fascia di ottimo ascolto. Chissà quanti italiani si staranno muovendo, in queste ore, per versare il loro obolo al canale a pagamento pur di non perdersi nemmeno un minuto di quest'eccitante avventura brasiliana. Al primo vero ostacolo organizzativo, la Rai è caduta rovinosamente. Stavolta non è lecito aspettarsi di tutto e di più.

ANNIVERSARIO



€ 0,08 AL LT
€ 1.00

NATIA
ACQUA MINERALE
NATURALE
LT 2 X 6 BOTTIGLIE



€ 0,98 AL KG
€ 0.49

BARILLA
PASTA DI SEMOLA
FORMATI NORMALI
VARIE TRAFILE
GR 500



€ 8.99

DASH
DETERSIVO LIQUIDO
PER LAVATRICE
CLASSICO
25 LAVAGGI X 3

1+1

PRENDI & RADDOPPIA UNO LO PAGHI L'ALTRO È GRATIS



2 PEZZI

€ 2.69

INVECE DI € 5,38

ALGIDA
FIOR DI FRAGOLA
6 STECCHI
GR 250

Tradizione, Qualità e Convenienza

offerte valide fino al **12 giugno** 2014

www.mydeco.it

Sport martedì



Aurelio De Laurentiis

DeLa spinge Insigne: in Brasile lo vuole titolare per ritrovarlo più forte

Tweet del presidente che fa i complimenti sia a Lorenzo che a Immobile per i gol e l'ottima prestazione contro il Fluminense. Il patron crede molto nel Magnifico e si aspetta grandi cose da lui ai Mondiali e nella prossima stagione

DI SALVATORE CAIAZZA

NAPOLI. Canta Napoli in Brasile. Neanche il tempo di sbarcare nel paese dei Mondiali e disputare l'ultima amichevole prima delle sfide ufficiali, che subito i partenopei di Prandelli hanno lasciato il segno. Lorenzo Insigne e Ciro Immobile, infatti, sono stati i protagonisti del test contro il Fluminense. I due vecchi amici e figli calcistici di Zeman si sono divisi i cinque gol: tre li ha segnati l'attuale bomber del Borussia Dortmund, due il giovanotto di Frattamaggiore che sarà ancora una volta agli ordini di Rafa Benitez nella prossima stagione.

Tanti i complimenti ricevuti dalla coppia azzurra. Lo stesso Prandelli, al termine dell'incontro, ha elogiato la prestazione di entrambi chiedendo a Balotelli di andarsi a cercare il gol così come hanno fatto Lorenzo e Ciro. Non è voluto mancare al coro degli elogi Aurelio De Laurentiis. Il presidente del Napoli sapeva che se Insigne fosse andato in Brasile avrebbe fatto sicuramente be-



Insigne e Immobile si abbracciano dopo i gol al Fluminense

ne. Così come Immobile, l'altro napoletano che pure era stato seguito dal produttore cinematografico. «Bravi Lorenzo e Ciro. Continuate così !!! Sempre a disposizione con grande umiltà. Il Samba Napo Italiano è iniziato con il Fluminense»,

ha scritto su Twitter il numero uno partenopeo.

Don Aurelio spera che il suo gioiello giochi titolare in Brasile. Sembrava che dovesse rimanere a casa ed invece il commissario tecnico l'ha voluto portare nella lista dei 23 la-

sciando a casa Giuseppe Rossi. La scelta di Prandelli è stato impopolare ma se il buongiorno si vede dal mattino, il Magnifico si è meritato la fiducia e una convocazione che può farlo diventare ancora più forte per il futuro. È proprio quello che vuole De Laurentiis. Al Napoli è costato davvero poco Insigne. Peppe Santoro, l'allora responsabile del settore giovanile, lo portò in azzurro per 1.500 euro. Praticamente gratis se si considera l'esiguità della cifra. Fu lo stesso don Aurelio ad imporlo a Mazzarri due stagioni fa. Il sor Walter non ne voleva sapere di affidarsi al giovane di Frattamaggiore perché la sua intenzione (la solita) era quella di affidarsi ai vecchi. Alla fine dovette dire di sì e da quel momento in poi è iniziata la bella favola di Lorenzinho che ancora continua.

Adesso bisogna capire cosa farà Prandelli in questo Mondiale. Ci sono altri bomber più famosi ma già si è visto chi è più in forma. Il ct non deve fare l'errore di affidarsi ai soliti nomi per una questione di gerarchie. In campo ci devono an-

dare i migliori e adesso Insigne e Immobile lo sono. Massimo rispetto per Ciro ma i tifosi del Napoli sperano nell'exploit del Magnifico. Si perché se veramente Lorenzo dovesse disputare un ottimo Mondiale sarebbe il massimo per De Laurentiis, Benitez, la squadra e il popolo partenopeo. Tornerebbe dall'esperienza brasiliana con molta più esperienza e la consapevolezza di essere maturato e diventato finalmente un top player. Due anni nel calcio che conta possono bastare per il noviziato, dalla prossima stagione si dovrà cambiare registro. Insigne dovrà essere ai livelli di Higuain, Callejon e tutti gli altri calciatori che Benitez ritiene indispensabili.

Adesso bisogna solo aspettare che arrivi sabato e che l'Italia giochi la sua prima partita contro l'Inghilterra. Insigne dovrebbe partire dalla panchina così come Ciro Immobile. Entrambi, però, hanno le carte in regola per diventare protagonisti nel caso in cui Prandelli dovesse puntare su di lui. Dal primo minuto o a gara in corso. Staremo a vedere.

LA REAZIONE L'ex difensore azzurro ha scoperto Immobile e ha sempre stimato Insigne: «Coppia da favola» Filardi: «Prandelli deve avere il coraggio di farli giocare»

NAPOLI. Massimo Filardi può andare fiero per essere stato lo scouting che ha scovato Ciro Immobile quando era uno sbarbatello. L'ex difensore del Napoli lavorava per la Juventus e appena lo vide all'opera subito presentò una relazione al settore giovanile del club azzurro. Girando per i campi della Campania ha visto all'opera anche Insigne ma Lorenzo era già nel mirino del Napoli. Per Filardi entrambi i napoletani devono essere parte integrante dell'Italia che si appresta a giocare il mondiale brasiliano. Secondo uno dei vincitori del primo scudetto assieme al grande Diego Armando

Maradona, il ct Cesare Prandelli non può esimersi dal puntare sui due talenti che possono fare la fortuna dell'Italia già a partire dal match di sabato a mezzanotte con l'Inghilterra. «In Brasile - ha raccontato Filardi a Radio Marte - considerando le condizioni climatiche estreme, Ciro e Lorenzo farebbero faville: hanno un'intesa incredibile, e hanno finito la stagione in crescendo: serve un atto di coraggio da parte di Prandelli».

Filardi, come detto, conosce bene Immobile. L'ha seguito da piccolo da ottimo scouting ed è fiero per come si sia imposto a carattere

nazionale. Al punto di essere stato acquistato dal Borussia Dortmund per venti milioni di euro. «Immobile - ha proseguito l'ex difensore azzurro - ha una caratteristica che nei giovani è sempre più difficile da trovare: ha fame. Rispetto a Balotelli, mi sento di dire che Ciro è molto arrostato, mentre il milanista fa molto fumo. Ricordo la presenza di Zeman a una finale del Viareggio in cui Immobile segnò tre gol, il boemo segnò subito il suo nome e lo volle a Pescara per creare una coppia da favola con Insigne, che lui aveva già avuto a Foggia».



SALCAI Massimo Filardi

PU' FACILE CON L'AMICO EDY IN BIANCOCELESTE
Aurelio tifa per la conferma di Reja
«Promessi» Dzenali e Maggio



NAPOLI. La speranza è che il Psg non faccia sul serio. Se il club francese non si muove, il presidente della Lazio, Claudio Lotito, potrebbe essere il candidato più probabile per il club partenopeo. Il presidente della Lazio, Claudio Lotito, è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo. Il presidente della Lazio, Claudio Lotito, è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo. Il presidente della Lazio, Claudio Lotito, è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo.

PER LO SVIZZERO E L'ATTACCANTE SVALUTIAMO ANCHE SOLUZIONI ALL'ESTERO
Behrami, il Napoli non ha fretta. Pandev, Turchia o Russia

NAPOLI. Non è certo il Napoli che mette fretta all'inter per Behrami. Ai tempi il club zazzaro ha preso atto dell'interesse molto caldeggiato da Mazzarri, evidentemente, di affidare il ruolo di regista a un giocatore di qualità. Tuttavia le offerte pervenute non hanno neanche sollecitato l'interesse della società partenopea. Prestato o scambiato alla pari con Kumranovic. Sono arrivati due seccati no: per cedere Behrami il Napoli chiede almeno 7-7,5 milioni, forse 8 milioni. Per il secondo, il club zazzaro non ha fatto un'offerta. Il presidente della Lazio, Claudio Lotito, è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo.

De Laurentis conferma: «Candreva ci piace tanto. Se Lotito vende ci siamo»

Di Giovanni Sartor

Siamo Maleshereno, il Napoli alza il sipario sui prossimi obiettivi di mercato. Resta vivo e veggo Massimo Maccanico, ma tutto lascia pensare che non sarebbe lui il candidato più probabile. Il presidente della Lazio, Claudio Lotito, è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo. Il presidente della Lazio, Claudio Lotito, è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo.



Antonio Candreva a tifo nel mirino del Napoli di De Laurentis

E anche in Nazionale Candreva è un giocatore che si fa avanti. In difesa, Osborn, però, perché per il romano c'è una concorrenza. Lotito si è cautelato.

PER LO SVIZZERO E L'ATTACCANTE SVALUTIAMO ANCHE SOLUZIONI ALL'ESTERO
Behrami, il Napoli non ha fretta. Pandev, Turchia o Russia

NAPOLI. Non è certo il Napoli che mette fretta all'inter per Behrami. Ai tempi il club zazzaro ha preso atto dell'interesse molto caldeggiato da Mazzarri, evidentemente, di affidare il ruolo di regista a un giocatore di qualità. Tuttavia le offerte pervenute non hanno neanche sollecitato l'interesse della società partenopea. Prestato o scambiato alla pari con Kumranovic. Sono arrivati due seccati no: per cedere Behrami il Napoli chiede almeno 7-7,5 milioni, forse 8 milioni. Per il secondo, il club zazzaro non ha fatto un'offerta. Il presidente della Lazio, Claudio Lotito, è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo.



una squadra in Turchia e in Russia, piazza più compatibili con spirito economico del giocatore. Pandev non avrebbe problemi ad andare all'estero, anche se preferirebbe rimanere in Italia.

L'IBERNE RIMARRA A UDINE. IL CLUB DI DE LAURENTIS LO TIENE D'OCCHIO

Scuffet rinnova, il portiere piace a Bigon

NAPOLI. L'Udinese ha reso noto sul proprio sito la conferma della permanenza di Scuffet. Il portiere friulano ha esordito in Serie A il 30 gennaio 2013. Il proprio agente Valsecchi è un giovane partito rilevante, quest'anno ha fatto bene, ma il suo futuro non è alla luce. Lo cercano diversi club all'estero. Bigon, il presidente della Lazio, è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo.

recupera soddisfazione, un nuovo contratto con il club zazzaro. Il club zazzaro ha reso noto sul proprio sito la conferma della permanenza di Scuffet. Il portiere friulano ha esordito in Serie A il 30 gennaio 2013. Il proprio agente Valsecchi è un giovane partito rilevante, quest'anno ha fatto bene, ma il suo futuro non è alla luce. Lo cercano diversi club all'estero. Bigon, il presidente della Lazio, è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo.

Allarme Napoli: c'è la fila per soffiare Callejon a Benitez

Di Salvatore Calamia

NAPOLI. Bisogna fare molta attenzione. Non si devono sottovalutare gli assiti condotti al club zazzaro. Il club zazzaro ha reso noto sul proprio sito la conferma della permanenza di Scuffet. Il portiere friulano ha esordito in Serie A il 30 gennaio 2013. Il proprio agente Valsecchi è un giovane partito rilevante, quest'anno ha fatto bene, ma il suo futuro non è alla luce. Lo cercano diversi club all'estero. Bigon, il presidente della Lazio, è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo.



Italia nella finale contro la Fiorentina. Calleji, poi, ha avuto una continuità realizzativa incredibile. Rafa disse che avrebbe segnato venti gol e così è stato.

L'IBERNE RIMARRA A UDINE. IL CLUB DI DE LAURENTIS LO TIENE D'OCCHIO
Scuffet rinnova, il portiere piace a Bigon

NAPOLI. L'Udinese ha reso noto sul proprio sito la conferma della permanenza di Scuffet. Il portiere friulano ha esordito in Serie A il 30 gennaio 2013. Il proprio agente Valsecchi è un giovane partito rilevante, quest'anno ha fatto bene, ma il suo futuro non è alla luce. Lo cercano diversi club all'estero. Bigon, il presidente della Lazio, è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo.

L'AMMOCATO NAPOLITANO
Filippo Fuso responsabile area tecnica del Bologna

NAPOLI. Tornerà in campo il club zazzaro. Il club zazzaro ha reso noto sul proprio sito la conferma della permanenza di Scuffet. Il portiere friulano ha esordito in Serie A il 30 gennaio 2013. Il proprio agente Valsecchi è un giovane partito rilevante, quest'anno ha fatto bene, ma il suo futuro non è alla luce. Lo cercano diversi club all'estero. Bigon, il presidente della Lazio, è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo.



Filippo Fuso è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo. Il presidente della Lazio, Claudio Lotito, è stato il più ascoltato dei candidati per il club partenopeo.

VERSO IL MONDIALE Il ct responsabilizza il gruppo: «23 titolari». E Napolitano carica: «Non accontentiamoci»

«Coppia Balo-Immobile? È difficile»

MANGARATIBA. L'Italia frema. E Prandelli anche. La Nazionale ha dato qualche risposta positiva nel test contro il Fluminense, ma ad oggi a preoccupare sono le condizioni della difesa («Gol subiti? Errori individuali, ci può stare»). Chiaro è che la gara ha dato delle indicazioni al ct (nella foto), che per ora vede cristallina la situazione del reparto offensivo: «Balotelli con Ciro? Beh, tutto è possibile, ma avere due punte centrali con tanti giocatori di qualità in mezzo al campo diventa una scelta forzata. Sceglierò in base a come affrontare la squadra e in base allo stato fisico e psicologico. Verratti ieri non ha giocato perché covava un'influenza che difatti è poi arrivata: oggi ha la febbre». Il compito dell'allenatore è quello di far sentire tutti indispensabili: «Tutti e 23 devono pensare di essere protagonisti. Siamo tutti delle riserve, tutti tifosi dei propri compagni, siamo qui per fare più che bene, qualunque scelta farò sarà con-



divisa ed accettata con entusiasmo ed amore da tutti». Ritornando alla partita di domenica, Prandelli sottolinea: «Ieri per un'ora la squadra ha mantenuto un equilibrio importante, è chiaro che se prendi tre gol devi cercare di capire, ma gli errori individuali nel calcio vanno accettati. L'importante, d'ora in avanti, è non compiere più errori di concetto. Qualcuno l'abbiamo recuperato, come Paletta, quindi nel complesso è stato un test

vero», ha aggiunto il tecnico azzurro, ritornando sul test vinto sul Fluminense. «Questa è una squadra che ha nelle gambe, nel serbatoio, la possibilità di arrivare sino in finale».

• **IL PRESIDENTE NAPOLITANO.** Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, intervenuto a margine delle celebrazioni per i 100 anni del Coni: «Perché accontentarci un posto tra le prime quattro o le prime due?».

ADDIO A SEEDORF, ARRIVA ANCHE L'UFFICIALITÀ

Milan, Inzaghi è il nuovo tecnico: «Una giornata indimenticabile»

MILANO. Il Milan riparte da Pippo Inzaghi (nella foto). L'esonero di Clarence Seedorf era nell'aria, ed è arrivato puntuale nel primo pomeriggio di ieri. Dopo 144 giorni, l'avventura di Clarence Seedorf finisce. La società rossonera ha diramato un comunicato per diffondere la notizia: «AC Milan



comunica di avere esonerato l'allenatore Clarence Seedorf e di avere affidato la Prima Squadra, fino al 30 Giugno 2016, a Filippo Inzaghi», si legge sul sito del Diavolo. Il tecnico olandese, dunque, viene formalmente congedato con 2 anni di anticipo rispetto al contratto siglato lo scorso 16 gennaio. Inzaghi, che potrà già contare su Alex e Menez, guadagnerà intorno ai 700mila euro a stagione; «Sono felicissimo, oggi per me è un giorno indimenticabile», ha dichiarato l'ex punta di Juve e Milan. «Ringrazio il presidente Berlusconi e tutta la società per la fiducia e la prestigiosa opportunità professionale che mi sono state concesse - sottolinea -. Sono onorato e orgoglioso di essere l'allenatore di una squadra che è stata la mia vita per tantissimi anni. Darò tutto me stesso per questi colori, con dedizione, passione e determinazione, come ho sempre fatto».

LE VESPE La società gialloblù guarda anche in Campania alla ricerca di rinforzi

Juve Stabia, si avvicina il riscatto di Doukara

CASTELLAMMARE. La Juve Stabia guarda in Campania per edificare il proprio futuro. Il discreto girone di ritorno disputato dall'Arzanese, club che non è riuscito tuttavia a evitare la retrocessione tra i dilettanti, ha evidenziato le prestazioni del portiere Gianmarco Fiory, del terzino Paolo Rizzo e dell'esterno Fabio Mangiacasale, tre nomi finiti sul taccuino del ds Logiudice per ricostruire una rosa che ancor oggi ha nel solo Fabio Caserta l'unica certezza. Prima di poter passare a nomi dal curriculum ben più esaltante bisognerà infatti comprendere il futuro di Lanzaro e Di Carmine, i due

elementi più costosi tra quelli tuttora sotto contratto. Se per il difensore potrebbe esserci qualche possibilità per una spalmatura dell'ingaggio alla luce del girone di ritorno trascorso in infermeria e di una carriera che enumera una serie di campionati fuori dal grande giro da fare quasi invidia al brasiliano Adriano, sembra destinato a divenire un caso l'affaire Di Carmine. L'attaccante ha tutto sommato disputato un'annata soddisfacente sotto il profilo personale, probabile dunque che preferisca attendere le mosse di qualche club cadetto prima di decidere del proprio futuro. Diffici-

le al momento che la Juve Stabia riesca a monetizzare, ma già privarsi dell'ingaggio dell'ex Fiorentina sarebbe un gran bel dire. Bisognerà nel contempo attendere qualche settimana per comprendere il futuro di Doukara. Il francese è giunto la scorsa estate in Campania in prestito con diritto di riscatto e controriscatto dal Catania e, alla luce delle esperienze passate, è probabile che le vespe provino a far cassa riscattandolo in attesa della contromossa etnea. Non dovesse arrivare quest'ultima, mister Pancaro si ritroverebbe un gran regalo per il proprio attacco.

GIACCHINO ROBERTO DI MAIO

DA ISCHIA

Iodice va ad Arezzo: è il nuovo segretario

NAPOLI. Il nuovo segretario dell'Arezzo è Pino Iodice, che in passato ha ricoperto la stessa mansione anche alla Nocera e, più recentemente, all'Ischia. L'annuncio ufficiale è prossimo, comunque con questo colpo a livello di personale organizzativo si rinnovano le ambizioni del patron del club ambiano Ferretti.

MARCIANISE

Progreditur, il Comune ne curerà il rifacimento

MARCIANISE. Dopo la riunione di ieri mattina tra il Presidente D'Anna, il sindaco De Angelis, l'Assessore all'Urbanistica Santoro e l'Assessore allo Sport Tartaglione, s'è deciso che l'Amministrazione comunale si farà carico del rifacimento del manto erboso dello stadio Progreditur, compresa l'installazione di un adeguato sistema di irrigazione, con manutenzione dello stesso per l'intera stagione agonistica 2014/2015. Seguiranno poi i lavori per intonacare il muro di confine e la disposizione di reti di protezione lungo i muri circostanti il rettangolo di gioco. L'A.S.D. Progreditur Marcianise si ritiene soddisfatta per questa vicinanza concreta da parte delle istituzioni.

IN ATTESA DEL NUOVO MISTER

Casertana, lavori al "Pinto" Interrotte le attività sportive

CASERTA. La stagione della Casertana è stata da brividi. L'addio di Ezziolino Capuano dopo pochissime giornate ha dato modo a Ugolotti di dare il via alla rivoluzione. Adesso che il tecnico è andato via e la stagione si è conclusa con la promozione in Lega Pro unica, ecco che la dirigenza sta andando alla ricerca di una nuova guida. Salvatore Marra, reduce dalla delusione con l'Arzanese, inizia a essere un nome papabile.

A tenere banco oggi, però, è la questione stadio. A partire da stamattina avranno infatti inizio i lavori di manutenzione del manto erboso dello stadio 'Pinto', così come da impegni presi dal presidente Giovanni Lombardi ed i suoi soci. A causa di questi improrogabili interventi, la società ha deciso - come ha comunicato ieri sul suo sito ufficiale - di disporre l'interruzione definitiva delle prestazioni sportive dei tesserati per la corrente stagione.

LA CIFRA STANZIATA SI AGGIRA INTORNO AI 108MILA EURO

Turris, sbloccati i fondi per il Liguori Tribuna e spogliatoi da ristrutturare

TORRE DEL GRECO. Se la questione strettamente tecnica Moxedano-Neapolis rappresentava ancora qualcosa di vagamente indefinito, giungono buone notizie invece per quel che riguarda la questione stadio. Secondo le ultime indiscrezioni di ieri, infatti, sarebbero stati sbloccati i fondi europei stanziati un anno fa dal ministero dello Sport per gli impianti sportivi. Un anno fa, di questi tempi, l'amministrazione comunale torrese (assieme a tante altre in tutta la Penisola), aderì al bando che le avrebbe appunto permesso di beneficiare di questi utilissimi fondi. La cifra si aggira intorno ai 108 mila euro; rimanendo con i piedi per



terra, è da dire che questi soldi sarebbero già pronti per essere riscossi. L'obiettivo dichiarato è quello di investire la cifra per rifare gran parte dell'"Amerigo Liguori"; nel particolare, la ristrutturazione della tribuna, degli spogliatoi e dell'impianto elettrico rappresenterebbero le priorità.

PALLANUOTO UNDER 20 | giallorossi, sotto 4-9, vincono 10-9 con i rossoverdi. Decisiva una rete di Borrelli

Canottieri, epica rimonta scudetto Harakiri clamoroso per il Posillipo

CN NAPOLI
POSILLIPO

10
9

(2-5, 1-1, 3-3, 4-0)

CANOTTIERI NAPOLI: Lanzetta, Siani, Pirone, Ruocco, Nweke, Morrelli 1, Iaccarino, Campopiano 1, Maccioni 1, Velotti 4, Borrelli 2, Esposito, Bernaudo 1 All. Enzo Massa;

DOOA POSILLIPO: Caruso, Dolce 2, Criscuolo, Severino, Foglio, Russo 1, Occhiello 1, Mauro 1, Nina, Florio, Cuccovillo 4, Briganti, Coppin All Mauro Occhiello;

ARBITRI: Severo e Colombo

NOTE: Superiorità numeriche: CC Napoli 2/10 + 1/1R; Posillipo 6/9.

OSTIA. È arrivato, dopo una stagione esaltante della prima squadra in A/1 anche lo scudetto del-



L'Under 20 (nella foto) a conferma che questa del Centenario è stata una stagione da incorniciare. Forse irripetibile. Una Canottieri mai doma riesce ad avere il meglio sul Posillipo nell'ultimo quarto con una prestazione a dir poco perfetta, realizzando un parziale di 4 a 0 che ribalta il risultato e consegna il titolo italiani a ragazzi del Mologisio. Primo tempo di marca posillipina con un parziale di 5 a 2

per i rossoverdi che vanno in gol con Russo, una tripletta di Cuccovillo e Dolce. Per la Canottieri Campopiano e Velotto su rigore. Seconda frazione di gioco in perfetta parità con reti di Bernaudo per la Canottieri e Cuccovillo per il Posillipo. Stessa storia anche nel terzo tempo con il parziale di 3 a 3 con una doppietta di Velotto e gol di Maccioni per i giallorossi, mentre Mauro, Occhiello e Dolce van-

no a bersaglio per il Posillipo che chiude con il punteggio di 9 a 6 la terza frazione. Tutto sembrava indirizzare lo scudetto verso i rossoverdi, ed invece si materializza in pochi minuti la clamorosa rimonta della squadra di Enzo Massa che si porta a -2 con un gran gol di Morrelli in controfuga. I ragazzi di Occhiello sono in blackout e Borrelli ne approfitta per portare la Canottieri alla minima distanza. Poco dopo ci pensa Velotto che segna la rete del 9-9. Le ultime battute sono concitatissime. La Canottieri, però, dopo la rimonta ha dalla sua il fattore psicologico e Borrelli con una straordinaria giocata, da vero centro boa, fa esplodere il popolo giallorosso segnando, a 34" dalla sirena, la rete scudetto.

BASKET - IL NUOVO TECNICO

Napoli: Calvani firmerà solo dopo il 30 giugno

NAPOLI. È iniziata una settimana molto importante in casa Azzurro Napoli e che potrebbe portare importanti novità a breve e per l'immediato futuro del club, caro al presidente Maurizio Balbi e all'amministratore delegato Muro. Marco Calvani, già in Campania nella sua lunga e brillante carriera e precisamente a Scafati nel 2007, siederà come nuovo head-coach sulla panchina dell'Azzurro Napoli, nella prossima stagione agonistica in Lega Adecco Gold. Il 51enne romano, con il quale il club partenopeo ha velocemente e in sole 72 ore raggiunto l'accordo per un contratto biennale, si libererà a breve e nel giro di pochi giorni, dal vincolo contrattuale in essere con la società messinese del Barcellona Pozzo di Gotto e che scade il 30 giugno e subito dopo firmerà il contratto e sarà presentato a tifosi e stampa, iniziando anche ufficialmente la sua nuova avventura ai piedi del Vesuvio. Intanto, oggi e nel primo pomeriggio, prenderà il via la seconda fase del "1° BasketWeek, Azzurro Napoli Basket", sempre sul parquet dell'impianto flegreo del PalaBarbuto.

PAOLO AMALFI

BASKET/1 - IN ITALIA

Milano stende Sassari Con Siena per il titolo

MILANO. Chiude i conti l'Armani Jeans Milano che si impone per 95-76 su Sassari interrompendo sul 4-2 la serie della semifinale scudetto. I biancorossi, dopo aver dominato la regular season hanno raggiunto così l'ultimo atto del campionato di A1, nel quale si giocheranno il titolo con la Montepaschi Siena che nella sua serie di semifinale ha liquidato Roma.

BASKET/2 - FINALI NBA

James ne mette 35 Miami pareggia la serie

SAN ANTONIO. Nell'AT&T Center di San Antonio il miglior LeBron James ,35 punti in 37, doma gli Spurs e regala a Miami gara due delle finali Nba. Belinelli chiude con 3 punti e adesso il punteggio dice 1-1 con la serie che è pronta a spostarsi in Florida.

SCHERMA - EUROPEI

Gregorio, super argento ko solo con la Kharlan

STRASBURGO. La terza medaglia della spedizione azzurra agli Europei di scherma di Strasburgo è di Rossella Gregorio nella sciabola femminile. La 23enne di Salerno si è fermata solo in semifinale al cospetto della numero 1 del mondo, Olga Kharlan. Oggi grande attesa per la discesa in pedana del portacolori napoletano Diego Occhiuzzi

CANOTTAGGIO Due ori e un argento per il Circolo di Carlo Campobasso Savoia show ai campionati assoluti italiani

NAPOLI. Si distingue ancora nel canottaggio il Reale Yacht Club Canottieri Savoia, protagonista dei Campionati Italiani Assoluti svolti lo scorso fine settimana a Varese. Due ori ed un argento il bottino del Circolo presieduto da Carlo Campobasso che commenta: «Si tratta dell'ennesimo successo della sezione canottaggio, che continua a dare enormi soddisfazioni a tutto il corpo sociale» Trionfano i circoli napoletani sul podio del due con: il Savoia con Matteo Castaldo, Fabio Infimo e Luigi Giobbe (nella foto), già protagonisti la scorsa settimana ai Campionati Eu-



ropei, ha preceduto il Circolo del Remo e della Vela Italia, in acqua con Antonio Vicino e Massimiliano Rocchi, timoniere Giovanni Razzano. Questi ultimi già qualificati al Campionato Mondiale Under 23 che si svolgerà in Luglio proprio a Varese. Bronzo al Team

Idroscalo Milano, costituito da Luca Ghezzi e Stefano Cremonesi. Il R.Y.C.C.Savoia si distingue ancora con l'oro di Ivan Capuano e Cristian Tulli nella categoria junior e l'argento nel due con sempre con Ivan Capuano, questa volta in coppia con Alessio Vagnelli.

L'INIZIATIVA PROMOSSA DAL PRESIDENTE DEL NAUTICO MARIO MAZZA

Vela: a Torre del Greco corsi estivi per tutti i ragazzi dai 7 ai 14 anni

TORRE DEL GRECO. Al Circolo Nautico di Torre del Greco al via i corsi di vela full-time, che termineranno a fine luglio. Costume, bermuda, berretto, maglietta in cotone, scarpe antiscivolo e tanta voglia di mare e sport. Riservati ai ragazzi dai 7 ai 14 anni i corsi saranno effettuati su imbarcazioni Optimist e Fiv 555. Prosegue intanto l'attività sportiva del Circolo con le premiazioni dei trofei Giusti e Minialtura che si terranno sabato alla lega Navale di Pozzuoli, mentre sempre per il Circolo di Torre del Greco arriva un importante risultato da Campione del Garda: l'atleta Giuseppe Sorrentino è arrivato secondo alle regate

Euromaster classe Laser a cui hanno partecipato circa 120 atleti provenienti dai circoli italiani. «Siamo molto attenti alla promozione della vela tra i ragazzi - spiega Gianluigi Ascione, vicepresidente del Circolo Nautico Torre del Greco e presidente del comitato Vele di Levante -. Per questo motivo abbiamo avviato prove in mare e prime nozioni di vela». «La risposta ottenuta - aggiunge il presidente del Circolo Nautico torrese, Mattia Mazza - è positiva sia da un punto di vista numerico, sia da un punto di vista sostanziale, testimoniato dalla soddisfazione che si coglie tra i ragazzi che praticano vela».

L'EVENTO Presentato dal delegato Sergio Roncelli

Continua la festa del centenario Coni: ieri l'annullo del francobollo celebrativo

NAPOLI. Dopo la grande festa sul lungomare di Napoli, nell'ultimo week end, per il Centenario del Coni (nato tra il 9 e il 10 giugno 1914 e la Giornata Nazionale dello Sport, ieri, presso la sede del Coni di Napoli (via A. Longo al Vomero), voluto dal suo delegato Sergio Roncelli la festa è proseguita con l'annullo filatelico di un francobollo del valore di Euro 0,70, realizzato dagli artisti del Centro Filatelico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Infatti l'Ufficio Filatelico delle Poste di Napoli, dalle 10 alle 13 è rimasto aperto con un ufficio mobile postale, dove sportivi e non hanno avuta la possibilità di acquistare il francobollo del Centenario Coni con l'annullo napoletano. Tra gli intervenuti il presidente



Coni Napoli Sergio Roncelli (al centro nella foto) che, nella giornata di oggi sarà a Roma, con il presidente Regionale Coni Campania Cosimo Sibilia per la giornata finale della grande Festa del Coni che chiuderà l'eccezionale evento sportivo. Il grande appuntamento di sport sarà, poi, raccontato, questa sera da Rai 1 in prima serata al grande pubblico italiano. AMEDEO FINIZIO

LA FESTA Folla alla processione con il vescovo Spinillo e oggi si prosegue con il rito dell'esposizione dell'oro

Madonna della Pace, in 6mila per il volo

DI ROBERTO MARFE

GIUGLIANO. Oltre seimila persone ieri per seguire la processione della Madonna della Pace. La manifestazione religiosa è iniziata con la Santa Messa officiata dal vescovo di Aversa monsignor Spinillo. Alle 10 il primo volo dell'Angelo in piazza gremita di gente, di fedeli e di "biancovestite", le donne che hanno seguito per tutta la giornata il carro in pellegrinaggio. Il simulacro della Vergine ha poi fatto il giro della città per poi giungere in piazza Annunziata dove è stata celebrata la messa e si è tenuto il secondo Volo dell'Angelo. I festeggiamenti proseguiranno oggi con l'esposizione dell'Oro della Madonna della Pace, gli ex voto devoluti dai fedeli dal 1453 ad oggi. Periodo in cui fu trovata la statua sull'arenile di Cuma. Tanti i momenti liturgici che dal 1400 a oggi vengono rievocati in città. I festeggiamenti, iniziati ufficialmente il sette giugno e che termineranno domenica 14, vedranno poi il 23 giugno la "discesa della Madonna dal carro". Quest'anno, il sabato dell'Epitaffio, il simulacro della Madonna è stato portato in mattinata all'ospedale San Giuliano di Giugliano, per permettere ai degenti di poter venerare la statua e poi nel pomeriggio è partita la processione e la fiaccolata dalla cappella di via Epitaffio fino a piazza Annunziata. «È giusto che si faccia - sottolinea il priore Giovanni Antignano -, tutti i fedeli potranno vedere gli oggetti e gli ex voto fino a mercoledì». Giovedì sul palco allestito in piazza Annunziata si esibiranno gli artisti di Made in Sud, come anche venerdì prima di Gigi Finizio, e sempre giovedì, si esibirà una band "nostrana", i Freedomland, che è in semifinale all'Emergenza Festival, il più grande festival al mondo per band rock. Sabato ci sarà la notte bianca con l'apertura pro-



Il volo dell'Angelo in occasione dei festeggiamenti per la Madonna della Pace

DISAGI IN CENTRO E IN PERIFERIA

Lavori alla condotta regionale, stop all'acqua fino a domani

GIUGLIANO. Caos e disagi per oggi a partire dalle otto un altro disagio per i cittadini di un intervento alla condotta regionale stop all'erogazione fino alle 20 di domani nelle zone di via Madonna delle Grazie, via San Vito, via Magellano, via Fratelli Maristi, via G. di Vittorio, via A. Palumbo, via Aviere Mario Pirozzi, via Limitone, via Primo Maggio, via Innamorati zone limitrofe. Il guasto si estenderà anche ad altre zone confinanti dei comuni limitrofi.



lungata dei negozi, un "villaggio dei bambini", dove le famiglie potranno portare i propri figli in

piazza, dove potranno ascoltare della musica, giocare e dove ci sarà anche una sagra. Tanta sili-

L'AFFONDO DELL'ECO FASCIA COSTIERA

Roghi, sos tra Lago Patria e Licola

GIUGLIANO. Caldo e roghi sembrano essere ormai diventati una consuetudine nell'area a Nord di Napoli. Da diversi giorni, il cielo tra Licola, Lago Patria e lungo gran parte della via Domitiana, è oscurato dalle colonne di fumo che si sollevano dai cumuli di rifiuti sversati in zona. «Le foto scattate nelle aree più colpite - commenta Lucia De Cicco presidente dell'associazione Eco della fascia costiera - testimoniano quanto ancora ci sia bisogno di attenzione e di interventi mirati. Il patto della terra dei fuochi sembra non aver sortito gli effetti desiderati. Siamo sempre più esposti a pericoli mortali». In questo week end infatti, solo ai limiti della strada circumlago si sono contati tre roghi. Ma non è tutto. Il fenomeno ha interessato - in più punti - anche altre strade come la via Signorelli, la Pacchianella e Masseria del Pozzo. Un vero triangolo di fuoco insomma, alimentato dagli ammassi di spazzatura. «La media è di almeno due o tre roghi al giorno - conclude la De Cicco, - che vengono alimentati da materiali come pneumatici, pece, plastica e bidoni di pittura».

darietà durante i festeggiamenti con donazione di giochi per la villa comunale, un defibrillato-

re e quattro computer all'ospedale San Giuliano e buoni pasto per le famiglie indigenti.

DOPO L'INTERDITTIVA ANTIMAFIA ARRIVA LA SENTENZA

Manutenzione idrica e delle strade Il Tar reintegra la ditta di Quarto

GIUGLIANO. Il Tar reintegra la ditta che si occupava della manutenzione delle strade e della rete idrica: Comune costretto ad affidare in via provvisoria alla società di Quarto la gara per la manutenzione della rete idrica e fognaria. La ditta ha impugnato davanti al Tar di Napoli il provvedimento con cui il Comune aveva deciso di non aggiudicare in via definitiva l'appalto in seguito all'interdittiva antimafia disposta dalla prefettura di Napoli per presunti collegamenti con la camorra. I giudici del Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza, hanno accolto la domanda cautelare della ditta e sospeso l'efficacia dell'informativa impugnata, relativamente ai rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale di Giugliano, fissando per la trattazione di merito l'udienza pubblica del 16 luglio. L'Ente, in seguito alla decisione del Tar, ha confermato l'aggiudicazione provvisoria alla ditta di Quarto per due anni per l'importo netto di 1,8 milioni di euro. Si continuerà ora proseguire con la verifica del possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia di affidamento di appalti pubblici.

RM

CAMPOSCINO Sos degrado e abbandono: la denuncia dei residenti

Raid vandalici a piazza San Pio

GIUGLIANO. Degrado e vandalismi in azione in piazza San Pio, nei pressi del quartiere di Camposcino. A lanciare l'allarme sono i residenti del quartiere, stupefatti di dover convivere con l'insicurezza e l'abbandono. In settimana i ladri hanno addirittura portato via ciò che restava di due panchine distrutte dai vandali. Smontata anche la cornice in ferro intorno ai vasi delle piante. Inoltre è stato rubato un tombino posizionato vicino alla statua di Padre Pio, in prossimità dell'entrata della scuola d'infanzia. Per segnalare il pericolo è stato posizionato palo di legno. «Oramai ogni settimana succede qualcosa. Prima le scritte oltraggiose sulle mura vicino alla

chiesa, poi il furto dei tombini e delle panchine. Ho segnalato gli episodi al Comune, ma per ora non è stato effettuato nessun intervento», commenta con amarezza Tammara Iavarone, responsabile del comitato di quartiere. I raid vengono commessi soprattutto di notte, quando la piazza diventa preda di bande di bulli. Iavarone con la sua opera di persuasione cerca di convincere i ragazzi a non prendere una "cattiva strada". «Organizzo tornei di calcio per i ragazzi per avvicinarli ai sani valori dello sport, curo la piazza spazzando la strada e togliendo le erbacce. Ma qui manca la presenza dello Stato. Raramente - continua Iavarone - il Comune si interessa di questo



La piazza nel degrado

quartiere, dove vivono tante famiglie in condizioni difficili. A volte basta poco per rendere felici i bambini, ma segnali concreti di aiuto ce ne sono pochi».

RM

QUARTO. IL PROGETTO ALLA FALCONE

Scuola e famiglia insieme per crescere i ragazzi



QUARTO. Si terrà il prossimo venerdì, l'incontro conclusivo del progetto "Crescere i bambini libera...mente" presso la scuola dell'infanzia del secondo Circolo di Quarto guidata dal Dirigente scolastico Franco Di Fraia. Un iter formativo alternativo portato a termine in modo pionieristico dall'equipe scolastica della scuola Falcone. Un nuovo modo di fare scuola, basato sul lavoro di gruppo e non sulla divisione degli alunni in sezioni, ancora in via di sperimentazione dallo scorso anno scolastico, che registra risultati soddisfacenti da parte dei docenti e dei genitori dei piccoli alunni. La metodologia seguita è raccontata in modo puntuale nel racconto «Le avventure di Snaschi» di Maria Rosaria Costanza, pedagoga clinica, attenta alle problematiche dei bambini, pioniera nell'evidenziare l'importanza formativa del laboratorio scolastico che interverrà all'incontro, accompagnata dalla professoressa Fraender, ordinario di Pedagogia Generale e Presidente del CdL in Scienze della Formazione Primaria all'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, e dalle dottoresse Rosalba Matrone e Maria Aurino, coordinatrici di tirocinio del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, presso l'ateneo Benincasa. Al dibattito sulla formazione saranno invitati i genitori degli alunni coinvolti perché: «È in famiglia che i bambini apprendono gli insegnamenti emotivi che li accompagneranno nella crescita» spiegano le docenti coinvolte nel progetto: Baiano, Buonomo, Di Toro, Di Somma, Galatola, Iacono e Pommella, evidenziando che «Il progetto di ricerca-azione Crescere libera...mente ha lo scopo di sperimentare percorsi di educazione socio-emotiva per aiutare i bambini a riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri, agire in modo positivo con i propri compagni e nel contesto sociale. Il primo passo in questa sperimentazione didattica è stato il superamento della sezione. I bambini sono alunni di tutti; il registro è comune e le maestre anche» sperimentano le educatrici anticipando la volontà di creare una scuola "dei genitori", per aiutarli a scoprirsi buoni genitori, trovando risposte a quesiti sulla crescita dei figli. **LIVIA CARANDENTE**

Maxirissa in spiaggia, alcuni feriti: panico a Miseno

BACOLI. Maxirissa ieri sera su una spiaggia di Miseno. Le cause sono ancora ignote, ma la colluttazione avrebbe coinvolto sei-sette persone tra cui il gestore di un lido e un gruppo di giovani. Diversi i feriti, per cui si sono rese necessarie le cure dei medici del 118, intervenuti sul posto con un'ambulanza. La rissa è stata violenta e sedata a fatica grazie all'intervento di numerose pattuglie dei carabinieri. Tanta la paura tra i presenti che ieri sera, complici le alte temperature, avevano cercato refrigerio sul litorale di Miseno. I protagonisti della maxirissa sono stati bloccati e condotti in caserma dai carabinieri della stazione di Bacoli, per valutare i provvedimenti da adottare. L'allarme è scattato intorno alle 21 di ieri



sera sulla spiaggia di Miseno, quando sono arrivate le prime richieste d'intervento ai carabinieri. A far scattare la miccia probabilmente futili motivi. In poco tempo, però, la situazione è degenerata, coinvolgendo sei-sette persone presenti in spiaggia. Una rissa violenta che ha provocato un numero imprecisato di feriti per cui è stato necessario l'intervento del personale medico del 118. Sul posto immediatamente i carabinieri della stazione di Bacoli, che hanno provveduto a sedare gli animi non senza difficoltà. È stato necessario, infatti, l'arrivo di almeno sette pattuglie dei militari. Alcune delle persone coinvolte nella maxirissa, pare si tratti di giovani, sono state condotte in caserma. **GENNARO DEL GIUDICE**

BACOLI Controlli della Capitaneria: sanzioni per 5mila euro, sequestrata rete di 150 metri

Blitz contro pescatori di frodo e venditori abusivi: raffica di multe

DI GENNARO D'ORIO

BACOLI. Si svolgono, incessanti, le operazioni - blitz di controllo e contrasto, anzitutto a tutela della salute dei consumatori, poste in essere dal personale del locale "Circomare" - Guardia Costiera, al comando del tenente di vascello Andrea Pellegrino e col coordinamento dell'ammiraglio Antonio Basile, della superiore Direzione Marittima di Napoli. Nell'ambito di tali interventi di Polizia Giudiziaria, sono state attenzionate dai militari la "pesca di frodo" e la commercializzazione, specie alla minuta, di prodotti ittici catturati "irregolarmente", un po' in tutto il Golfo flegreo, da parte di soggetti, sprovvisti di qualsivoglia autorizzazione a tanto: i trasgressori sono stati verbalizzati con sanzioni amministrative per oltre 5 mila euro. Dette operazioni di controllo, condotte via - mare con l'ausilio particolare della motovedetta Cp 573, hanno riguardato altresì la "sicurezza della navigazione" e, segnatamente, gli attrezzi da pesca collocati nelle acque del Golfo di Pozzuoli, abusivamente, ovvero senza segnalazioni e, quindi, non ben o addirittura non affatto visibili. Nel dettaglio, si è proceduto al sequestro di 150 metri di reti da pesca, posizionate illegalmente di traverso a "Punta Cento Camerelle", lungo il costone di Bacoli, e costituendo così grave rischio e pericolo per la navigazione stessa, atteso che in questi giorni di imminente stagione estiva,



Le operazioni della Capitaneria di Porto tra Pozzuoli e Bacoli

detta area è e resta densamente trafficata da unità navali, specie da diporto, che facilmente possono incagliarsi su ed in tali reti - trappole Tornando alla vendita "fuorilegge" di pescato alla minuta e relativa commercializzazione, la Guardia Costiera raccomanda ancora una volta, proprio ed in primis nell'interesse della salute dei consumatori, di rivolgersi per gli acquisti a venditori "autorizzati" e, quindi, in grado di garantire la trasparenza, a livello di filiera della tracciabilità, di etichettatura e, soprattutto, di già avvenuti controlli igienico/sanitari.



QUARTO

San Castrese, festa con "Made in Sud"

QUARTO. La comunità San Castrese ha festeggiato domenica laserata dedicata al suo patrono; i volontari de Le Aquile Di Quarto insieme al presidente nazionale Antonio Maggio, a Maria Grazia Campa ed ai colleghi di Quarto Soccorso Protezione Civile hanno attivamente contribuito allo svolgimento della festa che è cominciata nel pomeriggio con i fedeli nella processione, guidata dal parroco don Giuliano Poloni, hanno percorso le principali strade dell'area circostante la chiesa, seguendo la statua di san Castrese accompagnati dalle note della banda musicale del Fusaro. Al momento liturgico è seguito quello più propriamente



goliardico. Ad animare la comunità, l'allegria del "professore" comico di Made in Sud, Enzo Fischetti, che ha intrattenuto i fedeli sul sagrato della chiesa di via De Curtis, seguito sul palco dalle esibizioni dei Supersonic, Corpo ballo e Azione Cattolica, Gruppo musicale bambini ed Orchestra del Progetto "Musica è preghiera". Tutti gli intervenuti, hanno potuto a fine serata, tra una risata e una canzone, mangiare le pietanze, preparate dai volontari della comunità. **LC**

QUARTO

Lavori urgenti, oggi rubinetti a secco

QUARTO. Il Comune quartese ha reso noto che a partire da stamattina alle ore 8 fino alle ore 20 di mercoledì verrà interrotta la fornitura di acqua nelle abitazioni civili a causa di lavori urgenti della condotta idrica territoriale, da eseguirsi sulla tratta Mugnano - Monteruscello, come annunciato dal Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Re-

gione Campania. Le strade interessate dalla interruzione sono: via Casalanno, via Marmolito, via Kennedy, via Crocillo, via Cupa Lava, via Paratine, via Santa Maria, via Cuccaro, via Picasso, via Limata, via Coci, via De Falco, via Vaiani, via Cicori, via Madre Teresa di Calcutta, via Seitolla, via Campana, via Spinelli. **LC**

BACOLI

Pd, proiezione del film su Berlinguer

BACOLI. A trent'anni dalla morte, il Pd di Bacoli ricorda Enrico Berlinguer. Per questo pomeriggio, alle 19, è prevista nella sede del partito in via De Rosa la proiezione del film "Quando c'era Berlinguer" di Walter Veltroni. A seguire una cena sociale.



RAID A LUCRINO Portati via documenti di lavori, un navigatore e la toga dell'avvocato Procolo Ascolese: si indaga sul movente

Svaligiata l'auto del giudice onorario

DI GENNARO DEL GIUDICE

POZZUOLI. Svaligiata l'auto di un Giudice, ladri rubano documenti riservati e perfino la toga forense da giudice. È accaduto domenica sera a Pozzuoli, in via Tripegola a Lucrino, dove ignoti hanno ripulito la vettura di Procolo Ascolese, Giudice onorario presso il Tribunale penale di Torre Annunziata e avvocato, asportando borse contenenti documenti relativi alla professione di legale, un navigatore satellitare, un borsello e appunto la toga forense da giudice. Il furto è avvenuto in un orario compreso tra le 20 e le 23 lungo la strada che collega la zona di Arco Felice a Lucrino. I ladri sono riusciti ad intrufolarsi nella vettura dopo aver forzato la portiera dell'autovettura parcheggiata lungo il margine della carreggiata. Ignoto il movente del gesto: potrebbe trattarsi di un "semplice" furto da parte del ladro di turno alla ricerca di oggetti di valore o di un'azione legata all'attività di giudice e avvocato condotta dall'uomo. Ipotesi che in queste ore sono al vaglio degli inquirenti che hanno raccolto la denuncia del professionista presentata presso i Carabinieri. L'uomo, inoltre, è da mesi impegnato in una controversia tra Claudio Baglioni e un impresario di Monte di Procida per una tournée che il cantante fece nel 2010 negli Stati Uniti d'America. Nella fattispecie l'avvocato sta difendendo l'impresario che è imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni mediante minacce: in ballo ci sono almeno 100mila dollari persi dall'impresario che accusa Baglioni e i suoi di non aver rispettato i contratti. Una vicenda molto discussa che nelle settimane scorse ha visto il legale portare a casa un primo risultato: lo spostamento del processo da Roma a Napoli dopo che il giudice monoceratico della capitale ha accolto un'istanza di incompetenza territoriale avanzata dall'avvocato.



● Via Tripegola: raid contro il giudice onorario di Torre Annunziata

IN MANETTE SILVIO E FRANCESCO LISUZZO

Droga nascosta nei cassonetti: presi due pusher di 20 e 22 anni

POZZUOLI. Nascondevano la droga nei cassonetti dei rifiuti i due giovani pusher fermati e arrestati per detenzione a fini di spaccio di stupefacenti dai carabinieri a Licola Mare. Si tratta di Silvio Lisuzzo, 20 anni, incensurato, residente a Pozzuoli e Francesco Lisuzzo, 22 anni, residente in Giugliano in Campania e già noto alle forze dell'ordine.

I due, molto probabilmente, facevano la spola tra la strada e i cassonetti, dove tenevano nascoste le confezioni di marijuana che all'occorrenza cedevano agli acquirenti. I Lisuzzo sono stati notati in via Licola Mare, lungo lo stradone del quartiere alla periferia tra Pozzuoli e Giugliano, mentre tentavano di nascondere degli oggetti in un cassonetto dei rifiuti.

Bloccati e perquisiti, sono stati trovati in possesso di 2 confezioni di marijuana, del peso complessivo di 2 grammi e di 106 euro in denaro contante, ritenuti provento d'illecita attività. Nel cassonetto, dentro una busta, i militari hanno anche trovato un bilancino elettronico di precisione e 153 confezioni di marijuana, per un peso complessivo di 187 grammi. Dopo la scoperta Silvio e Francesco Lisuzzo sono stati arrestati dai carabinieri della stazione di Licola diretti dal maresciallo Pietro Di Stasio e condotti nel carcere di Poggioreale.

GENDELGIU

MONTERUSCIELLO Appartamento ripulito grazie a un prodotto chimico che sblocca le serrature Furto in via Modigliani, è il terzo in una settimana

DI ANGELO GRECO

POZZUOLI. Ladri di appartamento scatenati nelle cooperative di Monterusciello, teatro di tre furti nel giro di pochissimi giorni. L'ultimo colpo è andata in scena domenica pomeriggio, per la terza volta in via Modigliani, sempre nello stesso parco dove la settimana scorsa furono svaligiata due abitazioni nel giro di poche ore. Questa volta la casa svaligiata si trova nella palazzina numero nove del parco "Modigliani", proprio accanto alla palazzina sette colpita finora due volte. Questa volta i ladri hanno ripulito un appartamento al quinto piano, la dinamica è sempre la stessa: accertata l'assenza dei proprietari i ladri entrano senza de-

stare alcun sospetto dalla porta d'ingresso. Una dentro fanno razzia di tutto ciò che è facilmente trasportabile uscendo nuovamente dalla porta con la più totale tranquillità. A garantire la facilità di accesso ai ladri un prodotto chimico, pare una polvere, che permette ad un comune passaport di aprire ogni serratura. L'amara scoperta è stata fatta da una donna che vive nell'appartamento con la propria famiglia. Tornati da una passeggiata domenicale il marito sarebbe rimasto nel parco a far giocare il figlio mentre la donna saliva a casa e faceva l'amara scoperta. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri. Non sarebbe solo il prodotto chimico che sblocca le serrature ma a aiutare i malfat-



tori ci potrebbe essere anche una chiave speciale. Un nuovo dispositivo, infatti, sarebbe sul mercato nero, una chiave che attraverso una "dentatura mobile" si adatta a qualunque serratura. Uno strumento che costerebbe ai ladri qualche centinaio di euro ma che si starebbe rilevando un investimento "vincente". Nuovi stru-

menti dunque nelle mani dei ladri che di giorno in giorno aumentano il loro "potenziale di fuoco". Questa volta però i ladri potrebbero non rimanere impuniti. Il palazzo dove è situato l'appartamento derubato è fornito di un sistema di video sorveglianza. Possibile, dunque, che gli inquirenti possano trovare interessanti indizi utili per risalire all'identikit dei malviventi e porre fine ad una escalation di furti che ha ormai seminato il panico tra i residenti della zona. Tre furti con le stesse identiche modalità ormai non fanno dormire sogni tranquilli non solo ai residenti del parco in questione ma a quelli di tutta la zona, che ormai si sentono nel mirino di un gruppo di "professionisti" del furto.

DOMANI LA SEDUTA

Assistenti turistici e normativa acustica
Dibattito in Consiglio

POZZUOLI. Domani alle ore 17, nella sede di Palazzo Migliaresi al Rione Terra, si riunirà il Consiglio comunale di Pozzuoli. Questi gli atti in discussione: ordine del giorno del Consiglio comunale per la creazione di un gruppo di volontari denominato "Assistenti Turistici" o "Steward e Hostess Urbani"; Regolamento acustico di attuazione del Piano di zonizzazione acustica; relazione illustrativa dei dati della gestione e dello schema di rendiconto per l'esercizio 2013 e alcuni riconoscimenti di debiti fuori bilancio.

CONTROLLI INTENSIFICATI NEI WEEKEND

Ischia, rubano un ciclomotore: due ladri arrestati dalla polizia

ISCHIA. Gli agenti del Commissariato di polizia di "Ischia" hanno tratto in arresto nel corso della notte due cittadini ucraini, Ihor Nichay, 31 anni, con precedenti di polizia per furto, ricettazione e falso, e Sergy Corpenko, 44 anni, responsabili, in concorso tra loro, di furto aggravato. Erano da poco passate le tre di ieri mattina quando gli agenti di una volante del Commissariato, in servizio di pattuglia a Forio, nel transitare per la via Spinesante, hanno notato due persone che spingevano a mano un ciclomotore Aprilia Leonardo. Immediatamente i poliziotti hanno fermato i due e hanno notato che il veicolo presentava il nottolino di accensione forzato e notevoli danni alla carrozzeria, appurando altresì che i due non avevano le chiavi del mezzo. Gli agenti hanno quindi accertato che lo scooter, di proprietà di una ditta che gestisce i servizi portuali a Forio d'Ischia, era stato rubato poco prima all'interno dell'area portuale. I due ucraini sono stati quindi dichiarati in arresto ed il ciclomotore restituito ad un rappresentante della ditta.

REME

LA DONNA ERA SOLA IN CASA, SOCCORSA DA UN VICINO

Domenica d'inferno in via Fasano: anziana "attaccata" dai gabbiani

POZZUOLI. Una domenica (sino al tardo pomeriggio), d'inferno: "attaccata" da alcuni gabbiani, si baricca per la paura in casa. Il drammatico episodio, divenuto in questi giorni una vera emergenza e che segue, di una quindicina di giorni, quello analogo (malcapitato ad un'altra donna sola, a Chiaia - Napoli, si è verificato in danno della 60enne C.G., residente in via Fasano nella città flegrea e che vive anche lei da sola. Lo racconta al telefono ad un'amica, che aveva cercato di allertare, prima di rivolgersi, consigliata ma inutilmente (era di domenica) a "chi di dovere": era incredula e sotto choc. La coppia di grossi gabbiani, venuta dal vicino mare del porto di Pozzuoli, volava dal balcone alla finestra (e viceversa), impedendo alla poveretta di affacciarsi e chiedere aiuto, anche perché in quei frangenti così inquietanti nel condominio non c'era nessuno. L'assalto dei volatili è continuato per ore, arrivando a terrorizzare letteralmente la donna, sino a quando, erano verso le 19, si è "ritirato" un giovane, domiciliato nei pressi e che, brandendo da un muretto un lungo e grosso bastone, riusciva (finalmente) a mettere in fuga gli aggressivi gabbiani.

GENDOR

Qualiano, escalation criminale Lettera di Onofaro al Prefetto: vertice con le forze dell'ordine

L'ex primo cittadino lancia l'allarme: «Subito un tavolo di concertazione per arginare la spirale di violenza. Occorrono più pattuglie in strada»

DI ANIELLO DI NARDO

QUALIANO. Dopo i recenti fatti di cronaca che hanno visto la città protagonista nelle ultime settimane di una rapina finita in tragedia e di un'escalation di rapine e tentativi di rapina andati a vuoto, anche grazie alla reazione esasperata dei commercianti, l'ex sindaco di Qualiano, oggi consigliere comunale di opposizione chiede al Prefetto di Napoli Francesco Musolino di intervenire, con la convocazione di un tavolo con i più alti dirigenti delle Forze dell'Ordine operanti sul territorio. Onofaro lo fa attraverso una lettera che riportiamo di seguito: «I sanguinosi accadimenti che nelle ultime settimane hanno colpito la città di Qualiano, hanno profondamente scosso gli animi e le coscienze dei cittadini. Una spirale di violenza, un'escalation di episodi criminali e delinquenziali che hanno inflitto un duro, durissimo colpo alla sensazione ed alla percezione di sicurezza nel nostro territorio - scrive Onofaro nella lettera inviata al Prefetto partenopeo -. Nel giro di poche ore sono state proprio le vittime delle aggressioni a rispondere in prima persona agli attacchi della microcriminalità mettendo a repentaglio la propria incolumità e quella dei presenti pur di difendere le proprie attività ormai in una crisi quasi irreversibile. Il dolore, la costernazione per quanto accaduto - prosegue Onofaro - deve condurre necessariamente a raffreddare le emozioni scandite dal momento per ponderare con estrema celerità interventi ad horas miranti a scongiurare una deriva delittuosa con ripercussioni indelebili sul senso di vivere civile. Questo mio accorato appello - aggiunge - Le giunga in qualità di padre, di cittadino prima ancora che di Consigliere Comunale del civico

consesso di Qualiano. Le rivolgo una richiesta di coordinare un tavolo con i più alti dirigenti delle Forze dell'Ordine operanti sul territorio, sempre encomiabili e impagabili nell'ossequio quotidiano ai principi della legalità, della sicurezza dei cittadini e della giustizia, onde elaborare un piano di azioni energetiche di pattugliamento, rafforzando ed intensificando i presidi per le strade.

Qualiano ed i qualianesi invocano aiuto e vicinanza per contrastare senza requie chi e quanto mira a ferirne l'orgoglio di terra onesta, di lavoro, di sacrificio e di legalità. «Abbiamo bisogno del Vostro aiuto. - Conclude Onofaro -. Abbiamo bisogno dello Stato. Per far sentire forte e possente la presenza delle istituzioni contro il crimine. Per debellare la paura e dare vigore alla speranza».



Da sinistra Salvatore Onofaro e il prefetto Francesco Musolino

VILLARICCA, POLEMICHE SULLE INIZIATIVE COMUNALI

Affidamento delle aree verdi Fi critica le idee di Gaudieri: sì alla privatizzazione parziale



VILLARICCA. Continua a tenere banco a Villaricca la questione del servizio di affidamento delle aree verdi del comune. Forza Italia lancia l'allarme mostrandosi critico nei confronti delle tre proposte avanzate dall'amministrazione guidata dal sindaco Francesco Gaudieri (nella foto) che riguardano: il progetto con dipendenti comunali, le guardie private, l'affidamento ad associazioni. Il capogruppo di Forza Italia Luigi Sarracino si è mostrato molto critico sulle ipotesi lanciando una proposta ben diversa da quelle avanzate da Gaudieri: «La nostra proposta riguarda la privatizzazione parziale delle aree per creare posti di lavoro a giovani e ad uomini del posto senza fare nessun tipo di clientelismo. Sarebbe conveniente concedere una parte delle villette ai privati dando a loro l'impegno della manutenzione e delle utenze, riscuotendo un canone annuo. - afferma il consigliere - Le guardie non sono utili ma ci sono costate 90 mila euro. Non credo nemmeno ai progetti interni, di diversi migliaia di euro, poiché basterebbe che i capistore organizzassero i 98 dipendenti di cui disponiamo. All'entrata del Comune ne abbiamo 4 con la sola mansione di aprire la porta». Alcune perplessità sono state espresse in seguito all'affermazione del vicesindaco Granata che si era pronunciato qualche tempo fa in merito al mantenimento degli attuali posti di lavoro. «Sostengono che le guardie siano importanti. Noi non capiamo il motivo, dobbiamo ipotizzare che sono amici loro. Tutte le ditte private che vincono, stranamente, vanno a garantire sempre le stesse persone. Questo è clientelismo». Sarracino esprime la propria contrarietà anche in merito alla gestione da parte delle associazioni.

VILLARICCA Nel 2009 il successo con il concerto "Aldiladelfino", ora un disco con 10 nuove canzoni Musica, dopo 5 anni torna il sound di Bassignano

VILLARICCA. A cinque anni di distanza dal concerto "Aldiladelfino" Ernesto Bassignano (nella foto), lo storico conduttore del programma di Radio Rai "Ho perso il trend", torna a Villaricca con la sua band, per presentare il nuovo lavoro: "Bax è tornato". Si tratta di dieci nuove canzoni (nove scritte da Bassignano e una - "La strada", dedicata a Federico Fellini - condivisa con la splendida musica di Umberto Bindi) intrise di

nostalgia positiva, del piacere di ricordare e con l'intento di rivivere delle forti emozioni senza tempo. Una cinematografica voglia di raccontare storie, persone, luoghi, sogni speranze e paure. Il concerto, organizzato dall'Associazione Libera Italiana (Ali) e dalla casa editrice Cento Autori, è in programma sabato 14 giugno, con inizio alle ore 20, presso la sala del teatro dell'Ali, a Villaricca. L'ingresso è libero, previa prenotazione



presso la segreteria dell'associazione, tel. 081/5066684. Ernesto Bassignano è uno dei cantautori "storici" della musica italiana. Appartiene alla generazione

dell'ormai lontano '68, e come altri suoi colleghi oggi più famosi cantava canzoni a sfondo sociale. Negli anni Settanta, al Folk Studio, c'erano tre personaggi emergenti che si esibivano abbastanza regolarmente: Venditti, De Gregori e Bassignano. Di questo terzetto, giornalisti e pubblico di allora erano disposti a giurare che sarebbe stato proprio Bassignano a "sfondare". Le cose andarono diversamente.

ADN

VILLARICCA

Smaltimento dell'umido, vince ditta di Gricignano

VILLARICCA. Affidamento del "Servizio di smaltimento dell'umido per 6 mesi. Il Comune comunica che a giudicarsi l'appalto è la ditta "Eco Transider Srl" con sede a Gricignano per un importo, al netto del ribasso offerto del 21% pari ad 138.763 euro oltre 5.709,09 euro quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, e 9.550 per la manodopera.

Campionati italiani di Salvamento, successo per la Olympic Nuoto Napoli

RICCIONE. Quest'anno, ancora una volta, l'Olimpic Nuoto Napoli del Presidente Alfredo Mangione, con la sua sezione Salvamento, allenata dal tecnico Sasà Nocerino, ha preso parte alle prove Oceaniche dei Campionati Italiani di Categoria e Assoluti a Riccione, nei giorni 6-7-8 Giugno 2014. I nostri Atleti si sono impegnati al massimo delle loro possibilità sia in spiaggia che in mare ottenendo i seguenti risultati: Cadetti 1° Vittorio Palma gara Bandierine spiaggia; 5° Pasquale Riso gara Bandierine spiaggia; Junior 7°

Castrese Parigiano gara Corsa Nuoto Corsa; Ragazzi 4° Francesco Riccardo gara Bandierine spiaggia. Gli atleti sono così riusciti a conquistare il pass per i campionati assoluti. A conquistare un posto sono appunto Vittorio Palma, Pasquale Riso, Castrese Parrigiano. L'impegno e la costanza nel duro lavoro di allenamento quotidiano ha premiato i campioni di Villaricca che si sono distinti con grande professionalità nel corso dei campionati italiani di Salvamento che quest'anno si sono svolti a Riccione.





Fornitura idrica, via Cesina a secco senza preavviso

Lo stop è in programma da stamattina a domani sera alle 20. Ma i problemi sono già iniziati

MARANO. Sebbene l'interruzione idrica a causa dei lavori ad una condotta nella zona compresa tra Marano e Monterusciello, stando agli avvisi del Genio Civile della Regione Campania, sia prevista per quest'oggi, già ieri in alcune zone della città la pressione dell'acqua è stata carente. È il caso di via Cesina e, soprattutto, del complesso residenziale che si trova in quell'arteria stradale denominato parco Azzurro, ubicato al civico 33 dove l'acqua soprattutto nella giornata di domenica. I residenti hanno segnalato il prolungamento, per diverse ore, della mancata erogazione idrica. «Abbiamo anche cercato di contattare gli uffici comunali al numero preposto e segnalare il disagio, ma

nessuno ha risposto» affermano gli abitanti di via Cesina 33. In attesa di capire se lo stop comporterà problemi come accadde qualche mese fa in diverse zone di Marano, l'assessore con delega alla protezione civile dell'amministrazione Liccardo, Gaetano Orlando, afferma, come «attualmente non siamo in grado di stabilire le motivazioni per le quali in via Cesina sia mancata l'acqua. Forse, ma attenzione è solo una mia ipotesi quantomeno al momento non suffragata dai fatti, le persone hanno già provveduto a fare scorte d'acqua in vista dello stop. In caso di emergenze siamo pronti ad allertare la Prefettura».

MABA E ANSAB

MARANO Lo sfogo dei negozianti: sono sempre più quelli che sono costretti a chiudere a causa della crisi

Corso Italia, l'allarme: «Qui il commercio muore»

L'accusa all'amministrazione: «Non siamo tutelati in nessun modo, non si occupa di noi. Solo i bar riescono a sopravvivere ormai»

DI MARIA BALSAMO

MARANO. Negli ultimi due anni, le serrande dei negozi che non si sono più rialzate a corso Italia sono tantissime. «Questa strada sta morendo. Tutti i negozi sembrano destinati alla chiusura. Dalle botteghe di alimentari alle boutique di abbigliamento. Solo i bar sembrano sopravvivere». I commercianti della zona sono fuoriosi. E ce l'hanno anche con il Comune.

«Chiediamo tutela e anche un ritorno di immagine. Qui a Corso Italia possiamo dire che ci sono i negozi della città con firme. Co-

me ad esempio il caso della Galleria Primavera», che è un grande centro commerciale di Marano con all'interno tre piani di negozi. Dagli outlet delle grandi firme, a parrucchieri, estetisti, intimo, oggettistica, negozi di artigianato fino ad arrivare a vetrine di strumenti musicali, istituti di lingua e call center. La Galleria ospitava anche una nota libreria Maranese, la libreria Gagliardi che organizzava edizioni letterarie e salotti di presentazione per libri inediti. La libreria in questione fu prima costretta a trasferirsi in un'altra sede e poi a chiudere.

«Doveva essere il fiore all'occhiello del commercio per questa città – aggiungono i commercianti – e invece sembra un deserto abbandonato. Poche persone la frequentano ogni giorno ed è una triste realtà. Non tutte le città al Nord di Napoli possono vantare luoghi commerciali come questo. Eppure è strano ciò che accade in Corso Italia. Questa strada è un punto di raccordo tra Marano, Giugliano, Villaricca e Qualiano. Di qua passano molti automobilisti per recarsi verso la zona ospedaliera e il centro di Napoli». «Una volta Marano era un bel Comune dove vi-



vere – conclude il signor Angelo Cioppi, anziano che frequenta i giardinetti pubblici di Piazzetta della Pace, accanto a Corso Italia – ci piaceva stare qui. I nostri figli crescevano sereni. Non ci mancava niente. Dalle scuole eccellenti, al commercio che riusciva a soddisfare ogni bisogno dei cittadini, ad attività sociali che intrattenevano i maranesi di tutte

le età. Oggi sembriamo tornati molto indietro nel tempo. Ho una certa età e non mi ricordo di aver mai vissuto un periodo così arido in questo Comune. Anche quando ero giovane io c'era la povertà, sì, ma eravamo tutti molto più attivi. L'artigianato, il lavoro nei campi e la partecipazione collettiva ci facevano sentire forti e speranzosi per il futuro».

MUGNANO

Scuola dell'infanzia, un bando per i lavori

MUGNANO. Il Settore Lavori Pubblici del Comune di Mugnano ha istituito il bando di gara per i lavori di riassetto e ammodernamento della scuola dell'infanzia di via Colombo.

Nello specifico gli interventi, che dovrebbero costare attorno ai 400.000 euro previsti nel bilancio comunale, riguarderanno principalmente l'ampliamento delle aule, la sistemazione della facciata esterna dell'istituto pubblico materno oltre il reinserimento delle mura di confine adiacenti alla scuola. Il bando avrà scadenza alle ore 12.00 del prossimo 9 luglio e potranno parteciparvi tutte quelle società singole o le imprese ritenute consorziate con la certificazione obbligatoria per la partecipazione alle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici con un importo di base d'asta superiore a 150.000 euro, come in questo caso, ampiamente superato per i lavori di rifacimento interno ed esterno dell'istituto di via Colombo e che richiama il protocollo di legalità.

AS

MARANO Critiche all'assessore alla Protezione Civile, Liccardo lo difende: nessun dubbio su di lui

Tensione in giunta: Orlando si dimette, poi resta

MARANO. Tensione in giunta al Comune: nelle scorse ore, Gaetano Orlando (nella foto), assessore con delega alla protezione civile, alla viabilità e all'ambiente, ha valutato l'ipotesi di lasciare l'incarico.

«Tra il sottoscritto e l'assessore Orlando – afferma la fascia tricolore Angelo Liccardo – c'è stato un confronto assolutamente sereno, privi di attriti. Il nostro faccia a faccia si è incentrato soprattutto sulle difficoltà nell'operare e portare a compimento progetti per Marano. Ciò non per in-



capacità ma a causa, e non lo dico come alibi, di una situazione

economico-finanziaria dell'Ente assolutamente deficitaria».

Proprio Liccardo ha spesso fatto riferimento alla politica dei piccoli passi in questa delicata fase amministrativa. L'assessore Orlando ha mostrato insofferenza per questa fase di stasi meditando l'addio alla compagine amministrativa.

«Voglio chiarire – aggiunge Liccardo – che non c'è nessun dubbio sulle reali capacità dell'assessore nell'adempiere il suo ruolo». Le frustrazioni dell'assessore Gaetano Orlando si incentre-

rebbero soprattutto sulla viabilità, sullo smaltimento dei rifiuti speciali e sul deposito selvaggio dei sacchetti (Marano attualmente non possiede un'isola ecologica). Ma è proprio il diretto interessato a fugare ogni dubbio e ad annunciare che, almeno per il momento, resterà al suo posto.

«Effettivamente avevo preannunciato al sindaco l'intenzione di andare via. I suoi attestati di stima nei miei confronti però, e una comunione di intenti che va nella direzione della legalità e della trasparenza, mi hanno indotto a tornare sui miei passi. Sì, ma dopo l'estate ci sarò, poi magari ne discuteremo», ha spiegato l'assessore.

Crisi rientrata, dunque, per il momento. Ma proprio al rientro delle vacanze estive potrebbero aprirsi nuovi scenari all'interno della compagine amministrativa, bisognosa secondo molti, e soprattutto da parte dell'assessore provinciale Antonio Di Guida, non proprio in sintonia con il primo cittadino «di un nuovo slancio per raggiungere realmente quei risultati che i cittadini si aspettano».

ANSAB

ANTONIO SABBATINO

Villetta Makeba, Russo (Sel): «No alla privatizzazione»

MELITO. Il segretario cittadino di Sel Carmine Russo si scaglia contro la manifestazione d'interesse dell'amministrazione comunale per l'affidamento e la gestione della villetta comunale di via Lavinaio. Per l'ex candidato a sindaco alle amministrative 2013 infatti, «con questa mossa, di fatto, si dà il via ad una privatizzazione della villetta comunale, una cosa mai vista prima. È l'ennesimo schiaffo alla città. A privatizzare siamo tutti bravi, ma salvaguardare un bene comune è difficile». A Russo no va giù che sia un ente privato ad installare un chiosco

all'interno della villa, provvedere all'apertura e chiusura, alla sua manutenzione e all'installazione di giostrine per i bambini, così come previsto dal nuovo piano. «Sarebbe stato più giusto dare la possibilità ad una cooperativa sociale o ad un'associazione antiracket di poter usufruire di quello spazio che, ricordiamolo, appartiene a tutta la cittadinanza. Senza contare che Melito ha una densità criminale altissima. Noi di Sel siamo in aperto dissenso. Il provvedimento lo definirei addirittura pericoloso».

CASAVATORE Lotta in Consiglio tra Marino e Rega. Passano in secondo ordine isola ecologica e Piano casa

Centrodestra spaccato sulla vicepresidenza

DI GIUSEPPE BIANCO

CASAVATORE. Si spacca l'opposizione in assise, è divorzio consensuale tra le varie anime del centrodestra. Marino e Rega chiedono la vicepresidenza del consiglio.

Ancora una volta Salvatore Sannino si dimostra stratega e, dopo aver tenuto in scacco il Psi di Mauro Ramaglia e Claudio Caturano sul rimpasto delle deleghe, spacca anche le minoranze. In pericolo i finanziamenti per la costruzione dell'isola ecologica di via Palizzi.

Il quadro politico che si sta iniziando a delineare da adito a diverse interpretazioni tutte propendenti per una sorta di pax politica per far calare i riflettori sui due "punti dolenti" che nessuno sembra veramente voler affrontare nel merito: la costruzione dell'isola ecologica di via Palizzi, già "saltata" per ben tre volte per le presunte illegittimità relative alle procedure di accesso ai finanziamenti che vede i suoli ancora senza cambio di destinazione d'uso certificato invece in sede di



— Vito Marino e Antonio Rega

partecipazione al bando provinciale, e l'attuazione del Piano casa con la costruzione dei oltre 600 appartamenti in uno dei comuni più conurbati d'Europa. Aspetti sulla quale la Procura potrebbe voler vederci chiaro anche con un'eventuale screening di proprietari e imprese che hanno

avviato i lavori. A questo punto, con le opposizioni in rotta di collisione che vedono da un lato i consiglieri Matteo Orefice e Pasquale Palminteri, protagonisti di una singolare seduta di consiglio alcune settimane fa proprio sull'argomento isola ecologica e nelle quale mantennero il nume-

ro legale alla maggioranza dopo l'abbandono della seduta da parte del Psi, per mero senso di responsabilità secondo i quali i due decani si sarebbero immolati. E dall'altro il duo Vito Marino e Antonio Rega.

Questi ultimi da mesi sanno conducendo un'opposizione chiera e

sinergia con le esigenze della città senza se e senza ma. Anzi, Vito Marino rappresenta la spina nel fianco del sindaco salvatore Sannino con una serie di interrogazioni al cardiopalma e denunce. Il Psi invece, con i consiglieri Mauro Ramaglia, Maria Marino, Paolo Spinuso e Claudio Caturano, sembra averla spuntata (anche se il sindaco prende tempo), sulla richiesta di azzeramento delle deleghe che potrebbe anche sfociare con il defenestramento dell'assessore Raffaele D'Antò. Una crisi politica che era sfociata nella richiesta del partito socialista appunto, di rivedere l'assetto della giunta per una migliore redistribuzione delle deleghe. Un gruppo compatto e coeso, quello dei socialisti che hanno sposato la stessa corrente di pensiero non presenziando alle ultime sedute consiliari. Ma aldilà del gossip, tutte queste frizioni e pretese, dovranno fare i conti con il consigliere del sindaco Sannino che, dal parco delle Acacie, sua roccaforte, analizzerà le ultime vicende e darà il suo via libera.

SANT'ANTIMO Terminati i lavori. Gli inquirenti ancora al lavoro sulle immagini delle telecamere

Bomba all'Igea, ripristinato il centro

SANT'ANTIMO. A guardarlo da fuori, sembra che al centro Igea sembra che nulla sia successo. Da sabato mattina gli operai hanno lavorato incessantemente. Strano a pensare che nella notte tra venerdì e sabato scorso il centro polispecialistico di proprietà della famiglia Cesaro era stato sventrato in parte da una potente bomba, dodici chili di tritolo piazzati da chissà chi.

Il centro del resto non si era mai fermato: nemmeno un paziente è stato mandato a casa nonostante quanto accaduto. L'esplosione aveva distrutto l'ascensore e l'onda d'urto della deflagrazione e risalita poi nel vano del montacarichi provocando ulteriori danni alla struttura. I lavori sono iniziati già nella mattina di sabato. Oggi sono previsti gli ultimi ritocchi. E stamattina l'ascensore potrebbe tornare in funzione.

Anche il lavoro delle forze dell'ordine sta procedendo febbrile. Nelle ultime ore i carabinieri della compagnia di Giugliano, agli ordini del capitano Francesco Pirroddi, stanno passando al setaccio ogni frame delle immagini delle telecamere di sorveglianza del centro dove si vede il commando arrivare a bordo di una Fiat 500, due uomini uscire in fretta dall'auto per piazzare l'ordigno davanti all'ingresso laterale di via dei Ciclamini, scappare via e una manciata di secondi dopo - era l'una di notte - l'esplosione. Riconoscere i protagonisti è impossibile: avevano tutti il volto coperto da maschere di Carnevale.

Per provare a fare luce sul mistero gli inquirenti stanno acquisen-

do anche le immagini delle telecamere dei negozi circostanti. Un ferramenta, in particolare, che avrebbe potuto riprendere qualcosa. Non solo: sarebbe spuntato un uomo in bici, in transito davanti al centro un attimo prima dell'arrivo dell'auto. E potrebbe aver visto qualcosa. Contemporaneamente si lavora sul perché dell'attentato. Nessuna pista è stata ancora esclusa, da quella camorristica a quella intimidatoria da parte di concorrenti, a ripicche politiche che potrebbero riguardare il deputato di Forza Italia. Solo qualche settimana fa un fratello del deputato forzista, Aniel-



lo, si era visto sequestrare 4,2 milioni di euro dalla Guardia di Finanza nell'ambito di un'inchiesta sul Cesaro Group, impresa nel settore dell'edilizia. Le due vi-

scende non sembrano essere in alcun modo correlate, ma è chiaro che i Cesaro potrebbero avere più di un nemico. Antimo Cesaro stesso ha detto che si tratta del terzo episodio ai danni del centro. Di certo la scelta di piazzare la carica esplosiva di tritolo nel cuore della notte rivela la volontà degli autori di mandare un messaggio, incutere paura ai Cesaro più che far male: a quell'ora, ovviamente, il centro era vuoto.

ARZANO Adesione a un bando provinciale per le attrezzature

Differenziata, il Comune cerca fondi per i mezzi

ARZANO. Acquisto attrezzature ed automezzi a servizio della raccolta differenziata, il Comune aderisce ad un bando della Provincia di Napoli. Il Commissario Straordinario ha deliberato l'adesione e la partecipazione del Comune ad un bando emanato dalla Provincia di Napoli, in attuazione della D.G.P. del dicembre 2013, col quale si intende procedere al trasferimento di risorse ai Comuni della Provincia di Napoli per l'acquisto di attrezzature ed automezzi a servizio della raccolta differenziata. Possono beneficiare del finanziamento i Comuni che siano dotati del Piano Comunale per la raccolta differenziata. Il predetto finanziamento potrà coprire le spese effettivamente sostenute e documentate relative all'acquisto di cassonetti, automezzi e ogni altra attrezzatura inventariabile a servizio della raccolta differenziata, congruente con i sistemi di raccolta previsti nel Piano Comunale per la raccolta differenziata del quale il Comune di

Arzano si è regolarmente dotato e che fu approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 2 del 12.3.2008. Sono, però, escluse le spese connesse alla manutenzione ed alla gestione delle attrezzature e degli automezzi. Obiettivo perseguito dall'Amministrazione è quello di incrementare in modo consistente la percentuale e la qualità della raccolta differenziata, intercettando anche quella fascia di cittadini più riluttante a differenziare i rifiuti e riducendo progressivamente il quantitativo dei rifiuti destinati alla discarica. Il bando della Provincia di Napoli rappresenta un'occasione per migliorare ed elevare la qualità del servizio, offrendo una pluralità di attrezzature alla collettività cittadina, a tutela del decoro e della vivibilità del territorio. Unitamente all'adesione al bando è stato approvato anche relativo progetto di utilizzo dei fondi predisposto dal dirigente.

GIUBIA

● CASAVATORE

Grande successo per le quattro serate di Casavator'Arte

CASAVATORE. Quarta edizione, quattro serate, un presentatore e una sessantina di ospiti. Sono i dati della rassegna annuale di "Casavator'Arte 2014" che la Proloco di Casavatore ha organizzato in collaborazione con il Comune.

Così, dal 4 Giugno, nell'intimo ambiente dell'anfiteatro della Biblioteca Comunale, l'intramontabile Enzo Rega ha presentato gli ospiti e le autorità intervenute, iniziando con il gruppo musicale "Anna Cover Project" che ha interpretato cover pop-rock introducendo allo spirito trascendente delle altre serate. Hanno, difatti, passato il testimone, nella serata successiva agli alunni della scuola dell'Istituto Comprensivo "A. De Curtis", vincitori alla Rassegna Nazionale di Teatro - Scuola "PulciNellaMente" con una libera interpretazione di "Carosello Napoletano", diretti da Rosario Sannino e dalle professoresse Barbara Prisco e Elena Spinelli. E restando nella cultura tutta napoletana la poetessa Rosanna Bazzano ha presentato "P" 'a ggento songo Prospera Paternia". Classica e tradizionale ma certamente più contemporanea è stata la musica esibita nell'ultima serata con un tributo agli Anni '80. L'anfiteatro riempito ha anche applaudito e apprezzato gli inediti del cantautore/chitarrista Enzo Mascolo e le esibizioni del sassofonista Gaetano Pellegrino. **CINZIA CICCARELLI**



● Il consigliere Massimo Iodice

Massimo Iodice presenta "Direzione Futuro"

Il consigliere comunale, candidato sindaco alle scorse elezioni, lancia un nuovo progetto politico

CASORIA. Cambiamenti politici in vista, nasce la lista civica "Direzione Futuro". Il progetto è stato curato dall'attuale consigliere comunale Massimo Iodice. Il fautore di "Direzione futuro", vale ricordare, si era presentato come candidato sindaco alle elezioni comunali del 2011, ed era stato sconfitto dall'attuale primo cittadino Vincenzo Carfora, per una mancata di voti. «Sto lavorando con entusiasmo ad un progetto che mi sta molto a cuore, che può rendere Casoria una città migliore, e soddisfare i bisogni trascurati dei nostri cittadini. Direzione Futuro accoglierà soprattutto i giovani, che avranno il coraggio di esprimere idee nuove, per la nostra

collettività» ha esordito Iodice. Il nuovo movimento politico nascerà ufficialmente il prossimo 19 giugno. Il battesimo di "Direzione Futuro" avverrà presso la Biblioteca comunale "Monsignor Piscopo", alla presenza di Iodice e di tutti i fautori del progetto. «Tra pochi giorni sveleremo chi ha collaborato e collaborerà con il nostro team. Ci sono diversi personaggi che non provengono direttamente dal panorama casoriano. Sono parecchi i progetti che abbiamo in cantiere per risollevarne le sorti di questa città, che attualmente è visibilmente alla deriva» ha concluso il leader di "Direzione Futuro" Massimo Iodice.

LUES

IL CASO Ripulite le zone del centro, di Arpino e della Cittadella. Entro la fine del mese toccherà anche agli altri quartieri

Sos blatte rosse, via alla disinfestazione

Cittadini assediati dagli insetti nelle proprie abitazioni. Intervento dell'Asl dopo le segnalazioni all'assessorato all'Ambiente

DI LUIGI ESPOSITO

CASORIA. Invasione di blatte rosse, partite ufficialmente le prime disinfestazioni. Con i primi caldi era iniziato un vero e proprio esodo di insetti, che spuntando in massa dalle fogne, avevano fatto visita in molti punti della città. Immediato era suonato il campanello d'allarme tra la cittadinanza, per una situazione igienica piuttosto precaria e preoccupante. Alla base del problema sembra esserci stata una scarsa manutenzione degli impianti fognari, che con le temperature da bollino rosso di

questi giorni, ha favorito il moltiplicarsi degli insetti in questione. Si tratta di una specie che è in grado di volare, e che aveva invaso anche i balconi di alcuni condomini. Le blatte si erano materializzate in via Cardinale Maglione (centro), via Nazionale delle Puglie (Cittadella), via Giovanni Pascoli (Arpino), via Lufrano (Cittadella), via Paolo Piccirillo (centro), via Castaldo (centro), via Ferrara (Stella), via Mauro Calvanese (Castaldo). Ripetute erano state le segnalazioni dei cittadini presso le stanze dell'assessorato all'ambiente, retto da Pasquale Ti-

gnola, che ha provveduto ad inoltrare nell'immediato le segnalazioni all'Asl competente. Ieri sono iniziati ufficialmente i primi interventi di disinfestazione. Gli operatori Asl, con l'ausilio dei vigili ambientali hanno apportato i primi interventi risolutivi. Si tratta nello specifico di via Cardinale Maglione, via Pascoli, via Delle Puglie, e via Lufrano, le strade più colpite dal fenomeno. I prossimi interventi nelle restanti parti della città, per eliminare completamente "l'emergenza blatte", dovrebbero registrarsi il prossimo 23 giugno.



● Emergenza blatte, partita la disinfestazione in alcune zone

VIABILITÀ

Stop alle auto in centro per un mese e mezzo

CASORIA. Parte oggi il nuovo piano traffico che prevede la chiusura di alcune strade del centro alle auto per permettere i lavori di riqualificazione. L'ordinanza, firmata dalla comandante della polizia locale Anna Bellobuono, entra in vigore oggi e ed avrà la durata di un mese e mezzo. Chiusa al transito veicolare via Nuova Padre Ludovico e traversa, via San Sebastiano, via San Rocco, vico primo San Rocco, e via Gioacchino D'Anna. Sono previste inoltre due inversioni di marcia. La prima riguarderà via Umberto I, fino all'intersezione con via Giovanni Rocco. La seconda riguarderà via Mauro Stilo. Seguirà inoltre una chiusura totale di queste strade, con un crono-programma prestabilito. Nonostante il dettagliato piano emesso dai vertici della polizia locale, sono attesi comunque dei disagi in termini di traffico veicolare. I lavori di ristrutturazione urbana, finanziati nell'ambito del Progetto Piu Europa, dovrebbero avere una durata approssimativa di due mesi.

CASTAGNA Strade colabrodo e scarsa pulizia dei marciapiedi. Residenti sul piede di guerra

Via Tignola, nulla di fatto per il restyling

CASORIA. «Tra venti giorni partiranno i lavori di riqualificazione di via Tignola» era la stata la dichiarazione del sindaco Carfora, al cospetto di alcuni residenti. Poche parole, ma che avevano ridato speranza e vigore, a chi popola una delle arterie più disastrose in città. La scadenza promessa dal primo cittadino è abbondantemente scaduta, ma la riqualificazione di via Pasquale Tignola rimane solo disegnata su carta. Nulla di fatto, dunque. Emblematico è il manto stradale della strada del



quartiere Castagna. Si tratta di un insieme indeterminato di buche, voragini ampie, dislivelli estesi a macchia di leopardo, e

crepe consistenti. La situazione è visibilmente preoccupante, così come i disagi che ne derivano. Automobili e motocicli fre-

quentemente rovinati, anziani caduti rovinosamente sull'asfalto, difficoltà nel passaggio dei mezzi di soccorso. Una delle cause dell'asfalto rovinato, è la formazione di polveri nell'aria, che creano problemi a chi soffre di asma, e più in generale a chi soffre di patologie di carattere respiratorio. Esistono altre rilevanti problematiche. Scarsa pulizia delle strade, assenza di marciapiedi, mancanza di un servizio di trasporto pubblico. Si tratta di "mali minori" che comunque contribuiscono ad accrescere in maniera esponenziale il malcontento popolare. I residenti della strada (nella foto) periferica, più agguerriti che mai, stanno pianificando le contromosse, per ottenere la realizzazione concreta, dei lavori di riqualificazione. «Di certo non demoreremo. Non credano di prenderci in giro fino in fondo. Andremo avanti nel far sentire la nostra voce e persistere fino a quando non otterremo la realizzazione concreta dei nostri sacrosanti diritti» hanno commentato alcuni residenti di via Pasquale Tignola.

Solidarietà su Facebook, primo raduno in Villa comunale

CASORIA. "Si 'o teng 'o dong" organizza un raduno. Si tratta di un gruppo su Facebook, che fa della solidarietà l'essenza principale della sua esistenza. All'interno della pagina infatti, vengono offerti oggetti in disuso ma funzionanti. Il tutto avviene gratuitamente, con lo scopo di sostenere le famiglie in difficoltà. Di vario genere sono gli oggetti regalati quotidianamente sul gruppo. Dai capi di abbigliamento, a oggetti di arredamento, a accessori vari. Addirittura è stata donata un'automobile. Il gruppo in questione, nato su idea di un gruppo di amici casoriani, ha avuto un successo clamoroso sul web. Ed è proprio

questo l'elemento che ha spinto gli amministratori ad organizzare un raduno tra i membri del gruppo. L'appuntamento è per il 19 giugno, presso la villa comunale di via Pio XII. Ad essere invitati saranno proprio gli oltre 3000 membri di "Si o' teng 'o dong", per parlare insieme di questo meccanismo avviato di solidarietà. «Ho voluto organizzare quest'incontro per dare una caratterizzazione ancora più reale a questa realtà. È bellissimo per me leggere di tanta gente disposta ad aiutare quotidianamente persone in difficoltà, donando un oggetto proprio» ha spiegato Renato Scala, il fondatore del gruppo.

LE

LA VISITA A SORPRESA A CAIVANO

Rocco Hunt da don Patriciello Presto un concerto in piazza per il rilancio del Parco Verde



CAIVANO. È stata senz'altro salutata come "Nu juorno buono", la giornata di domenica dai ragazzi del Parco Verde. Il famoso rapper salernitano Rocco Hunt (nella foto con don Patriciello e i ragazzi del Parco Verde), vincitore nella sezione "nuove proposte" della 64esima edizione del festival di Sanremo, domenica pomeriggio ha fatto visita a don Maurizio Patriciello all'interno dei locali della parrocchia San Paolo Apostolo, dove ad attenderlo c'erano tanti giovanissimi fans. La visita non era stata organizzata e tutto è nato dal nulla nella giornata di domenica, quando don Patriciello ha ricevuto una telefonata in cui veniva informato che Rocco Hunt avrebbe voluto visitare la parrocchia ed il Parco Verde. Non appena arrivato nella chiesa di San Paolo Apostolo, il rapper è stato circondato dai ragazzi, andati letteralmente in visibilibio e che insieme lo hanno avvolto prima in un calorosissimo abbraccio e poi si sono fatti firmare autografi e scattare foto. «È stato un momento bellissimo per me, i ragazzi, i genitori e anche per lo stesso Rocco che era emozionato e contento di poterci incontrare e far visita alla nostra parrocchia ed al Parco Verde» così ha commentato don Maurizio l'incontro con il giovane artista salernitano. «Abbiamo anche parlato della possibilità di organizzare un suo concerto nel Parco Verde - prosegue il parroco - e se ci riuscissimo sarebbe un momento straordinario per il quartiere». Anche Rocco Hunt ha condiviso su Facebook un momento dell'incontro pubblicando una foto con scritto «Oggi pomeriggio incontro positivo con don Patriciello ed i ragazzi del Parco Verde di Caivano. Questo posto non deve morire». PAER

Blitz al Rione Salicelle Caschi, pistole e radio nascosti in una botola

Operazione della polizia. Il kit d'azione dei killer della camorra è stato ritrovato in uno zaino. Analisi della scientifica sulle armi

DI PASQUALE ERRICO

AFRAGOLA. Controlli a tappeto nel rione Salicelle. Da una botola collocata vicino ai garage spuntano pistole, caschi integrali e ricetrasmittenti. Il rinvenimento è avvenuto ieri mattina nel corso di un'operazione effettuata dagli agenti del locale commissariato, guidati dal vicequestore aggiunto Sergio Di Mauro, insieme ai colleghi della Squadra Mobile di Napoli, diretti dal vicequestore aggiunto Fausto Lampitelli. I poliziotti, fin dalle prime ore del mattino, hanno setacciato, palmo a palmo, l'intero quartiere eseguendo anche perquisizioni domiciliari nelle abitazioni di pregiudicati del posto e soggetti ritenuti di interesse operativo. Sotto la lente di ingrandimento dei poliziotti sono inoltre finiti gli spazi comuni e condominiali del rione, quei luoghi all'apparenza anonimi e che, invece, come tanti "buchi neri" spesso nascondono armi, droga ed altro materiale scottante, come già accaduto in passato in circostanze analoghe. Ieri gli agenti, coordinati sul posto anche dall'ispettore superiore Salvatore Scala, hanno notato un tombino solo parzial-



Il kit ritrovato dagli agenti di polizia nel rione Salicelle ad Afragola

mente chiuso. Questo, all'apparenza insignificante, particolare non è passato inosservato agli occhi degli poliziotti che, spostata la botola, hanno recuperato uno zaino al cui interno erano contenute due pistole senza proiettili, due caschi integrali di colore nero ed altrettante radio ricetrasmittenti. Il kit d'azione dei killer della camorra. Le due pistole sequestrate sono un re-

volver calibro 38 e una rivoltella semi automatica calibro 45 ancora riportante la matricola e risultata oggetto di furto perpetrato nel casertano nel 2009. Le pistole saranno analizzate dalla sezione di polizia scientifica per verificare se siano state utilizzate in atti intimidatori o nell'escalation di omicidi e fatti di segue registrati in zona negli ultimi mesi.

AFRAGOLA Polemiche sui social network dopo l'inaugurazione di piazza Municipio «Anche le periferie sono il nostro biglietto da visita»

AFRAGOLA. Non è passata certo inosservata l'inaugurazione di piazza del Municipio, lo scorso venerdì, col sindaco Domenico Tuccillo e gli assessori, accusati di avere a cuore solo il centro storico e di trascurare la periferia che diventa così, a detta di molti, "un'Afragola di serie B". Un vero e proprio putiferio mediatico che si è venuto a creare sul web, in seguito alla pubblicazione, da parte del primo cittadino di una foto su Facebook che lo ritraeva intento a tagliare il nastro durante la cerimonia. «Qui conta solo ciò che fa pubblicità, intanto la vera Afragola sta affogando nella miseria» si legge tra i commenti. «Nelle Salicelle siamo invasi dalle erbacce - scrive una signora, allegando una foto - vedere per credere, questo è uno dei tanti posti degradati». «Anche le strade sporche e rotte con alcuni marciapiedi impraticabili sono il biglietto da visita

della città» aggiunge un signore, riprendendo il discorso del sindaco, che venerdì definì la piazza «il nostro biglietto da visita». Non si fa attendere la replica dell'amministrazione comunale, volta a tranquillizzare i cittadini, sottolineando, ancora una volta, come la ristrutturazione di piazza del Municipio e prima ancora quella di piazza San Marco non abbia intaccato le casse interne, rientrando infatti nel progetto Piu Europa, i cui fondi (circa 17 milioni) sono vincolati esclusivamente per la riqualificazione del centro storico. Infine sulla difficile situazione delle periferie e in particolare modo quella del rione Salicelle è in cantiere un piano di recupero urbano che dovrebbe rendere la zona, non solo più attraente esteticamente, ma anche più funzionale alle esigenze delle numerose famiglie che ci vivono.

ANDREA MONDA

Acerra, appello al sindaco: apriamo un dialogo per lo stadio

ACERRA. «La nostra intenzione è aprire un dialogo con l'amministrazione per trovare la soluzione migliore, economicamente vantaggiosa e più vicina alle necessità della città». La proposta di Fratelli d'Italia, all'indomani del blitz pacifico nello stadio comunale, per scongiurare la delocalizzazione all'Arcoleo. «Era doveroso farci sentire in una giornata dedicata allo sport - sostiene il portavoce Mimmo Camposano -. L'Arcoleo in località Tappia potrebbe rappresentare, una volta completati i lavori, un centro polivalente di sicura necessità, ma non la sostituzione del Comunale. Ricostruire altrove una struttura come lo stadio di via Manzoni - sottolinea -,

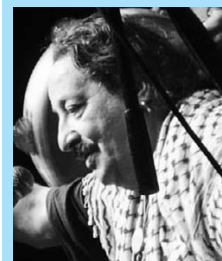
comporterebbe tempi lunghissimi e uno spreco di danaro che oggi non possiamo permetterci. Pensare di realizzare la futura Villa Comunale potrebbe essere l'unica scelta sensata. La nostra non è una posizione ostruzionistica e denigratoria verso il governo cittadino, chiediamo solo che prevalga il buon senso». Domenica mattina, alcuni militanti di Fdi - An e quelli del movimento giovanile "Gioventù Nazionale" hanno affisso uno striscione sulle gradinate dello stadio, con la scritta: "L'Arcoleo non può sostituire il Comunale". «La giornata di domenica - conclude Camposano - ha evidenziato altresì, la carenza delle strutture

sportive pubbliche. Dopo aver assistito a tante feste con organizzazione impeccabile e grande coinvolgimento popolare, è stato evidente il disinteresse che i nostri amministratori hanno mostrato verso una pratica che dovrebbe essere incentivata, nonostante la dedizione dell'assessore allo Sport Cuono Lombardi». Intanto, la villa comunale in via Manzoni nell'attuale sede dello stadio e riqualificazione dell'Arcoleo vanno avanti. Il primo progetto è all'attenzione del Comitato tecnico del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli. Il secondo è atteso in consiglio comunale.

ANNALEA AJARDO

ACERRA

Musica, Colasurdo al Castello baronale



ACERRA. «La settimana della Musica» torna domani, mercoledì 11 giugno. E a proposito delle «Stagioni della Musica», questa volta, protagonisti al Castello baronale, saranno i «Suoni e i ritmi della tradizione popolare». L'appuntamento è a partire dalle 19,30 con il concerto del gruppo musicale «La Maschera», che si esibirà fino alle 22. Concluderà Marcello Colasurdo (nella foto). Giunta all'ottava edizione, quest'anno la manifestazione è dedicata all'Unicef.

Impegno per la legalità, premio a padre Notari

Il gesuita grumese ha ricevuto il riconoscimento dedicato alla memoria del magistrato Chinnici insieme a don Patriciello

DI BENNY MAIELLO

GRUMO NEVANO. Due sacerdoti napoletani tra i vincitori del premio dedicato alla memoria di Rocco Chinnici, magistrato assassinato dalla mafia nel luglio del 1983. Si tratta di padre Maurizio Patriciello, prete frattaminore, alla guida della parrocchia di San Paolo Apostolo, nel parco Verde di Caivano e del gesuita Giovanni Notari, grumese, ma parroco della chiesa del Crocifisso dei Miracoli nel centro storico di Catania.

Padre Notari è docente di sociologia dei processi culturali presso la facoltà di teologia San Giovanni Evangelista di Palermo, nonché presso lo Studio teologico di San Paolo di Catania e di antropologia culturale presso la Iulm di Roma.

Se l'impegno di don Patriciello contro la mafia che inquina la Campania "felix" non è un mistero soprattutto per chi è costretto a subire le conseguenze della "terra dei

fuochi", quello di padre Notari è noto in particolare tra le genti umile ed i poveri di Palermo e di Catania.

Il riconoscimento che la giuria del premio nazionale Chinnici ha voluto attribuirgli per il suo impegno, ma anche per le sue ricerche sul fenomeno mafioso e sull'educazione alla legalità gli è stato consegnato una settimana fa a Catania, a piazza Armerina.

Qui, alla guida della chiesa del Crocifisso, padre Notari è arrivato a giugno del 2010, dopo aver diretto tra l'altro l'Istituto "Pedro Arrupe" di Palermo.

Il trasferimento a Catania provocò la mobilitazione di tantissimi fedeli, abituati a quel sacerdote sempre in prima fila tra diseredati, i più deboli, i senza tetto.

Padre Notari, di Grumo Nevano, sessantadue anni, ordinato sacerdote nel 1978, è arrivato a Palermo nel 2003, da Napoli dove si era fatto apprezzare per il suo impegno a fianco di immigrati, tossicodipen-



enti, prostitute.

Un "curriculum" di tutto rispetto, e tante pubblicazioni, sulla sua terra, il Sud.

A Grumo Nevano la notizia è rimbalsata attraverso il social network, e chi lo conosce (a Grumo ha diversi parenti) ha subito gioito per il riconoscimento.



Padre Gianni Notari ha ricevuto il premio "Rocco Chinnici" (nella foto a sinistra il magistrato)

IL GIRO D'ITALIA AL FEMMINILE PER LE STRADE CITTADINE

Girorosa 2014, una tappa sarà disputata a Frattamaggiore: fervono i preparativi per accogliere l'evento sportivo



FRATTAMAGGIORE. Presentato a Milano il "Girorosa 2014": una tappa sarà disputata interamente nella città di Frattamaggiore.

Come avevamo anticipato più di un mese fa, il giro d'Italia al femminile sarà d'ispirazione a Frattamaggiore.

Il 7 luglio, la seconda tappa, (ma terzo giorno di gara) come è stato spiegato ieri in conferenza stampa a Milano, nel palazzo della Regione, si terrà sulle "piste" cittadine fratteesi.

Queste le tappe, le distanze ufficiali. Si parte il 4 luglio con il prologo a Caserta

– Caserta, km 2,050 1a Tappa: Santa Maria a Vico (Ce) – Santa Maria a Vico (Ce), km 95,200 2a Tappa: Frattamaggiore (Na) – Frattamaggiore (Na), km 120,000 3a Tappa: Caserta (Ce) – San Donato Val di Comino (Fr), km 125,300 4a Tappa: Alba Adriatica (Te) – Jesi (An), km 118,000 5a Tappa: Jesi (An) – Cesenatico (Fc), km 118,300 6a Tappa: Gaiarine (Tv) – San Fior (Tv), km 112,000 7a Tappa: Aprica (So) – Chiavenna (So), km 91,800 8a Tappa: Verbania (Vco) – San Domenico di Varzo (Vco), km 90,300 9a Tappa: Trezzo sull'Adda (Mi) – Santuario Madonna del Ghisallo (Co), km 80,100. Cinque le maglie da assegnare, "rosa" per la vincitrice, "ciclaminio" per la classifica a punti, "verde" per la classifica Gpm; "bianca" per i giovani e "blu" per la classifica italiana.

Intanto Frattamaggiore si sta preparando al grande evento.

BM

FRATTAMINORE Il sindaco commenta il successo della Giornata dello Sport «Evento nell'area mercatale, grazie alle famiglie»

FRATTAMINORE. Giornata dello sport: il sindaco ringrazia. È stato un successo. Folta la partecipazione dei cittadini, di tutte le età. L'area mercatale si è trasformata in grande terreno di gioco.

«Voglio complimentarmi con quanti hanno partecipato attivamente alla preparazione di questa grande manifestazione e con quanti hanno partecipato nelle varie discipline sportive» spiega il sindaco Enzo Caso (nella foto). Indicando tra i pilastri della kermesse ludico sportiva l'assessore Vincenzo Fausto, il consigliere Franco Franzese, il responsabile dell'ufficio sport Giovanni Cinquegrana e «tutti i dipendenti comunali che hanno



tecnicamente e logisticamente permesso che questa giornata potesse riuscire al meglio».

Tra i destinatari dei ringraziamenti anche i giovani del "Forum della Gioventù" e le associazioni sportive e non, «che hanno riempito di contenuti importanti la giornata», la storica azienda

cittadina di biciclette "Mario Schiano", la delegazione frattaminorese della Croce Rossa Frattaminore, le Guardie Ambientali, il Comando di Polizia Locale ed infine tutti i partecipanti e le loro famiglie «che hanno colorato attraverso i mille colori indossati la nostra area mercato divenuta "Cittadella dello Sport" per un giorno».

BM

Frattaminore, via alla pulizia di tombini e caditoie

FRATTAMINORE. Il presidente del consiglio comunale ha convocato il civico consesso per giovedì, in prima convocazione ore 18. La seconda convocazione è stata, invece, fissata per il giorno successivo alla stessa ora. In entrambe le occasioni l'adunanza si riunirà nell'aula consiliare "Sandro

Pertini". I temi all'ordine del giorno riguarderanno l'approvazione dei verbali della seduta precedente; il rendiconto della gestione e.f. 2013; debito f.b. – cura e mantenimento cani randagi – riconoscimento; elezione e nomina componenti della consulta per la scuola e l'istruzione. Inoltre è stato

organizzato e partirà da questa mattina lo svolgimento del servizio di pulizia delle caditoie che sarà effettuato per tutto il mese di giugno. Dalla casa comunale hanno chiesto ai cittadini di non parcheggiare le autovetture sui tombini o nelle loro vicinanze in modo da consentire i lavori.

SUCCESSO PER L'ATLETA 24ENNE

Rugby, Belardo porta lo scudetto a Casandrino In ritiro con la nazionale italiana emergenti

Il flanker di Casandrino ha vinto lo scudetto con la squadra bresciana del Calvisano contro il Rovigo



CASANDRINO. Rugby, il 24enne giocatore casandrino Nicola Belardo, ha vinto lo scudetto della massima serie, del pallone ovale, con il Calvisano (Brescia), fortissima squadra lombarda. Quattro giorni fa la partita con il Rovigo, che ha assegnato il tricolore, Belardo con la sua squadra ha così conquistato il titolo più ambito di campione d'Italia per il campionato 2013-2014. Nella finale scudetto, il Calvisano, che attualmente è la più forte squadra lombarda, si è imposto sulla squadra del Rovigo con il punteggio di 26 a 17 compiendo una incredibile rimonta nel secondo tempo (primo tempo 17 a 9 a favore dei veneti), riuscendo così a strappare il predominio alla regione veneta che ha sempre espresso i più forti giocatori dell'intero movimento. Il flanker napoletano, divenuto ormai il beniamino nella cittadina bresciana, ha iniziato a giocare in Campania con la Partenope rugby per poi trasferirsi al nord dove lo sport della palla ovale ha tantissimo seguito. Anche il capitano del Calvisano rugby, Paul Griffen (42 presenze nella nazionale italiana) nato in Nuova Zelanda, è approdato in Italia con un ingaggio nella Partenope Rugby nel lontano 1999. Attualmente Belardo è in ritiro con la nazionale italiana emergenti prima di trasferirsi in Georgia per un torneo nell'est Europa con le nazionali della Spagna, Argentina juniores e Georgia.

BEMA

CASALNUOVO Un ferroviere 55enne colpisce ripetutamente il giovane con una mazza di ferro, poi s'impicca in cantina

Tenta di uccidere il figlio 14enne e s'ammazza

DI NINO PANNELLA

CASALNUOVO. Aveva preparato già tutto il necessario per togliersi la vita, il 55enne L.E., capotreno delle Ferrovie dello Stato che alle prime luci dell'alba di ieri mattina, prima di impiccarsi alla finestra della cantinola, con una grossa mazza di ferro aveva tentato di uccidere il figlio 14enne, nato dalla convivenza (quasi ventennale), con una donna del luogo, che da qualche tempo, per motivi di lavoro, si era trasferita temporaneamente a Firenze con la figlia nata da un precedente matrimonio. A scoprire il corpo oramai senza vita del 55enne (che ha lasciato in casa una lunga lettera dove sono spiegati i gesti del suo omicidio-suicidio), sono stati i carabinieri della locale tenenza agli ordini del luogotenente Fernando De Solda, giunti sul posto della tragedia pochi minuti dopo la chiamata dei condomini, che nel frattempo avevano prov-



● Il condominio dove è avvenuta la tragedia

veduto già ad avvisare i medici del 118 che, appena giunti sul posto, per evitare che la giovane vittima potesse morire per dissanguamento, hanno subito provveduto a trasferire il ferito presso Villa dei Fiori, dove i sanitari hanno provveduto a tamponare le ferite al capo con oltre 40 punti di sutura, provvedendo solo a distanza di ore a dimmetterlo, affi-

dandolo alle cure della mamma, che nel frattempo avvertita da alcuni parenti della tragedia era rientrata dalla Toscana. L'inchiesta è stata affidata al pubblico ministero di turno della Procura di Nola, il quale alla luce degli elementi raccolti dai carabinieri e dalla ricostruzione dei fatti sulla scorta delle dichiarazioni rilasciate dai coinquilini del sui-

cida, la salma del capotreno è stata restituita ai familiari. I fatti. Sono da poco passate le sei, quando L.E., che fino ad ieri non aveva mai dato adito a voci di un suo malessere psichico, entra con una mazza di ferro nella stanza dove dorme il figlio 14enne, nato dalla relazione con una donna che aveva alle spalle un matrimonio ed una figlia. L'uomo, almeno per quanto è trapelato, con questo grosso bastone inizia a colpire il figlio che rimane tramortito, ma con la forza di reagire alla violenza inaudita del padre che aveva già pianificato tutto, finanche il suo suicidio. Comunque, per tentare di uccidere il ragazzo, l'uomo aveva legato insieme due grosse fascette da elettricista, formando una sorta di corda, con la quale ha tentato di strangolare il ragazzo, che ha reagito come poteva riuscendo in qualche modo a divincolarsi, raggiungendo, seppure ferito ed insanguinato, l'uscio dell'appar-

tamento ubicato al terzo piano dove i due vivevano insieme, visto che la mamma da tempo per motivi di lavoro si era spostata a Firenze, ritornando periodicamente a Casalnuovo per il figlio. Una volta raggiunta la porta dell'alloggio, il ragazzo è uscito sul pianerottolo, bussando alle porte degli appartamenti ubicati sullo stesso pianerottolo e su quello sottostante, riuscendo così a ricevere aiuto dai coinquilini, ai quali L.E., con una calma scerafica, si è rivolto quasi in trance, invitandoli a prestare i soccorsi al ragazzo sporco di sangue per ogni centimetro del proprio corpo. Sono trascorsi una manciata di minuti prima dell'arrivo dei carabinieri, che sentiti i vicini di casa e viste le condizioni del ragazzo ferito si sono messi alle ricerche del padre che è stato trovato con una corda al collo in cantina, dove già aveva preparato tutto, lasciando una lettera d'addio poi sequestrata dai militari.

SANT'ANASTASIA Il nuovo primo cittadino festeggia la vittoria con gli elettori e ricorda lo zio

Abete: doveroso ringraziare l'ex sindaco

DI AGATA MARIANNA GIANNINO

SANT'ANASTASIA. Dopo una lunga e pesante campagna elettorale finalmente gli anastasiiani hanno il nuovo sindaco, Raffaele Abete, che fa ingresso a palazzo Siano con il 60,15% dei voti. Dopo lo spoglio di domenica, i festeggiamenti sono proseguiti fino al mattino, con tappa "scortata" - dalla polizia municipale - anche sotto la casa dell'avversario Antonio De Simone che, invece, è riuscito a portare dalla sua il 39,85% delle preferenze.

Dopo un periodo politico difficile, vissuto in particolare in seguito alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'ex sindaco Carmine Esposito, arrestato lo scorso dicembre, la maggioranza degli elettori, sui quasi 13mila che domenica si sono recati alle urne, ha scelto la continuità con la vecchia amministrazione. La continuità ha rappresentato fin dall'inizio della propaganda di Abete il suo principale "slogan" elettorale, ciò gli aveva garantito già al primo turno il 42,21% delle preferenze, percentuale che gli non era bastata per occupare da subito la poltrona di primo cittadino ma che l'ha condotto al ballottaggio con il suo concorrente di centrosinistra. Ed al secondo turno che è arrivata la conferma: «Dopo una campagna elettorale difficile, che a tratti è scesa a livelli bassi e da cui mi sono dissociato - ha detto Abete - penso di essere stato premiato per aver assunto il giusto temperamento e il giusto tono di fronte alle provocazioni ricevute. Ci sono state ingiurie pesanti, e in questi casi le responsa-

bilità sono sia del provocatore che del provocato». Una maggioranza per niente riscaldata quella ottenuta, secondo Abete: «I risultati ottenuti derivano dalla riconferma degli elettori che mi hanno votato al primo turno, in più ho recuperato l'elettorato moderato, una parte di coloro che sostenevano i socialisti, Forza Italia e anche Paolo Esposito, nonostante l'accordo politico con De Simone - ha aggiunto il neo sindaco - Sono stato avvicinato da diversi elettori che al primo turno avevano votato proprio Paolo Esposito, e che mi hanno riferito di destinare a me il proprio voto perché non avevano condiviso l'accordo stipulato sotto banco con il candidato del Partito Democratico».

Sulle polemiche sorte dopo il ringraziamento pubblico rivolto all'ex sindaco Esposito, che è anche zio di Lello Abete, il primo cittadino risponde: «L'ex sindaco va ringraziato. Ha dato una svolta a Sant'Anastasia, credo che abbia dato qualità. Era doveroso da parte del sindaco eletto ringraziare l'amministratore precedente».



● Il sindaco Lello Abete

VERTENZA LAVORO Esposto alla Procura. Oggi incontro in Regione

Ira dello Slai Cobas contro le colpe della Fiat

POMIGLIANO D'ARCO. Slai Cobas denuncia la Fiat. Il sindacato dei lavoratori autorganizzati punta il dito contro l'azienda per gli inconclusi e disattesi piani industriali annunciati negli ultimi 10 anni. Nell'esposto presentato alla procura di Nola, i sottoscrittori, ossia la coordinatrice nazionale del sindacato, Assunta Malavenda, il componente dell'esecutivo nazionale, Vittorio Granillo, e il coordinatore provinciale, Antonio Tammaro, chiedono di accertare se esistano ipotesi di reato nelle scelte e comportamenti assunti in questi anni dall'azienda automobilistica che, accusano, si è avvalsa di finanziamenti pubblici usati impropriamente approfittando della posizione di dominio avente sul mercato.

La denuncia arriva in un periodo in cui la tensione all'interno della fabbrica si è acuita dopo il suicidio di Maria Baratto, operaia che dal 2008 era stata confinata nel reparto logistico di Nola, la vicenda ha creato allarme tra le tute blu, preoccupate del susseguirsi di casi di suicidio e tentato suicidio tra i compagni licenziati e

casintegrati. A tal proposito il sindacato di base, nel comunicato diffuso, scrive che «la Fiat sapeva ma non ha mosso un dito», e a testimonianza di ciò ha diffuso la raccomandata con la quale già un anno fa aveva provveduto ad allertare l'azienda sulla preoccupante tendenza a togliersi la vita da parte degli operai. Nella sua segnalazione di 11 pagine il sindacato accusa l'azienda di essere la causa dello stress e delle sofferenze psicofisiche dei lavoratori determinate «dal calvario in cui sono costretti a vivere per lo scenario determinato dai massimi vertici della Fiat». Intanto oggi Slai Cobas siederà al tavolo del palazzo regionale del centro direzionale con Fiom e Fim, Uilm e Fismic e, a sorpresa, con il Comitato di Lotta degli operai Fiat, per discutere con i rappresentanti istituzionali delle prospettive lavorative future e della crisi che colpisce la fabbrica e i suoi lavoratori, in occasione della riunione Slai Cobas presenterà un dossier sulla «bolla industriale Fiat».

FOR CHILDREN

Estate tra cultura e divertimento

POMIGLIANO. L'Associazione Culturale For Children, di concerto col centro «Leggimi Forte», presenta l'edizione 2014 dello già stimato e fortemente apprezzato «campo estivo» in programma da giovedì al 30 luglio. La location scelta nel lasso di tempo indicato non sarà una sola, bensì tre. Si parte giovedì al plesso «Frasso» (adiacente piazza Giovanni Leone, ex Primavera). Il giorno seguente sarà invece la volta della scuola Mazzini/Omero, sita in via Mazzini. Infine, le attività avranno sede al plesso Rodari lunedì 16 giugno. I bambini che vi parteciperanno, saranno catapultati dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 13,30 in momenti di vera e pura animazione. Un'animazione però peculiare, che pone come obiettivo la cultura, la quale nell'intenzione del progetto non deve rappresentare per i piccoli un sinonimo di scuola e quindi di obbligo. Per questo la volontà di conciliare svago, interesse e istruzione. Tra queste, presente come sempre, la lettura, il cui trattamento non si limita mai come fine a se stessa per l'associazione, bensì si abina con intuito anche ad altre opportunità in grado di entusiasmare in modo pazzesco i bimbi, conducendoli inoltre ad un dolce e non stancante avvicinamento all'universo libro; ma anche teatro, ginnastica, un laboratorio di Art Attack e tanto altro ancora. Per non parlare della grandiosa festa finale che si terrà al compimento del percorso. Momenti, dunque di crescita personale con un'affiatamento decisamente inconsueto.

AMAGI

GIOVANNI DI RUBBA

IL SINDACO Nel ballottaggio ha ottenuto anche più voti del primo turno. Vitale: opposizione costruttiva per la città

Biancardi travolge tutti i suoi avversari

Di **MONICA CRIO**

NOLA. Biancardi vince la crociata e si riconferma sindaco della città Bruniana. Nonostante le alleanze strette tra Domenico Vitale e la maggioranza delle forze politiche in corsa per la poltrona al primo turno, Maria Franca Tripaldi e Arturo Cutolo, nel tentativo di sconfiggere il sindaco uscente, Biancardi l'ha spuntata e per la prima volta nella storia di Nola si avvia al secondo mandato consecutivo. Una vittoria schiacciante, Geremia Biancardi ha dilagato sia in città che nelle frazioni, conquistando 10.069 voti contro gli 8.522 di Vitale. Nonostante anche qui si sia registrato un forte calo degli elettori, 18.874 a fronte dei 23.547 di due domeniche fa, e nonostante nessun appuntamento, Biancardi a capo della coalizione di centro-destra con Forza Italia, Liste civiche centro-destra - Biancardi Sindaco, Lista Civica - Uniti per il Territorio, Socialisti Riformisti Liberali, ha ottenuto 87 voti in più del 25 maggio 10.069 a fronte dei 9.982. Al contrario invece, la santa alleanza Vitale-Cutolo-Tripaldi, con le liste Ncd-Udc, Lista Civica - più Nola, Pd, Lista Civica - Io Sto con la Tripaldi

Sindaco, Lista Civica - Nola mia, Fdi-An, Lista Civica - Alternativa Nolana, Lista Civica - Lavori in Corso, Centro Democratico, è passata dagli 11.458 complessivi agli 8.515 ddi domenica scorsa.

Queste sono state certamente le elezioni amministrative più sentite e partecipate degli ultimi tempi, complice il social network, strumento fondamentale per la comunicazione quotidiana e diretta con i cittadini e anche con le avverse parti politiche, una sorta di real time per monitorare passo dopo passo i commenti, i pensieri, le strategie dei candidati e dei vari sostenitori. Come le polemiche hanno viaggiato per la prima volta in rete, diffondendosi e montando più velocemente di quanto non abbiano fatto in passato nelle piazze e nei bar, così anche i festeggiamenti in piazza Duomo, per la vittoria sono stati vissuti in diretta web dal popolo della rete, al



quale Geremia Biancardi si è rivolto per i ringraziamenti espressi attraverso un video pubblicato sul profilo Facebook: «Grazie Nola, continueremo il nostro percorso di legalità, trasparenza e cose da fare, soprattutto ora che abbiamo liberato il Comune da tanti furfanti e anche da qualche pseudo politico che voleva mettere le mani sul territorio». Anche Domenico Vitale ringrazia gli elettori attraverso i nostri taccuini: «Ringrazio il mio elettorato, raccogliere il 45% dei consensi alla prima tornata elettorale è certamente un successo. La scelta dell'appuntamento - proseguita Vitale - è stata vincente nei numeri, testimoniando come la coesione possa essere positiva per il rilancio della città. I voti riportati ci spingono ad andare avanti nel nuovo progetto di opposizione costruttiva, consapevole del mandato ricevuto, dalla voglia di rinnovamento e di cambiamento».

IL GIUGNO NOLANO

Ecco "Rido ergo sum"

NOLA. Si chiama "Rido ergo sum" l'incontro che si terrà venerdì alle 18 nel cortile del palazzo comunale. Le serate prevedono un incontro sul tema "Ridere: ben-essere individuale e ben-essere sociale", una sessione di Yoga della Risata, la mostra fotografica "L'isola che non c'è" e la presentazione del libro "Anche i capironi hanno un'anima", con la presenza dell'autrice Maria Bolignano. «Vogliamo affermare la convinzione di come la capacità di ridere permetta all'uomo la stessa consapevolezza. Del resto l'uomo è l'unico animale in grado di ridere, ridere di sé, degli altri e insieme agli altri», spiegano gli organizzatori. L'iniziativa rientra nell'ambito degli eventi del Giugno nolano.

L'ANNUNCIO A BRUSCIANO

Ato Nolano e gestione rifiuti, i sindaci contro la Regione

BRUSCIANO. Con un'azione giudiziaria nei confronti della Regione Campania si ribellano i sindaci dei comuni dell'ambito territoriale nolano sulla gestione dei rifiuti: l'iniziativa è stata comunicata ieri a Brusciiano, nella sala consiliare del municipio. Davanti ad una platea numerosa e a rappresentanti degli organi di stampa gli amministratori locali hanno fatto sapere che non accettano le modalità di costituzione dell'ato, «definiti in maniera acritica e senza fare differenziazioni tra i vari comuni in base alla virtuosità mostrata dai comuni nella raccolta differenziata», per questo hanno presentato un ricorso al Tar con l'auspicio di ottenere una sospensione del provvedimento.

Sono 16 i sindaci sottoscrittori dell'accordo di programma con cui nel 2011 si convenne con la Regione Campania di definire degli obblighi e delle responsabilità per ottenere una migliore gestione dei rifiuti. «Abbiamo ritenuto opportuno, piuttosto che piegarci al provvedimento, di alzare la voce attraverso l'azione giudiziaria - ha detto il sindaco di Brusciiano, Giuseppe Romano - e abbiamo avviato questa battaglia giudiziaria dopo l'assenza di risposte all'atto di diffida presentato alla Regione». Il sindaco di Casamarciano, Andrea Manzi, che con Romano assumerà a titolo gratuito la difesa di tutti i comuni "ribelli", ha poi sottolineato: «Noi non siamo contro l'ato ma contro la modalità di organizzazione dello stesso. Siamo stati costretti ad avviare questa protesta giudiziaria perché la pari dignità non è stata rispettata. Speriamo di riuscire ad ottenere una legge non che porti a sovvertire l'istituto "Ato" ma che consenta una responsabilizzazione del territorio, il cui impegno deve essere premiato». I rappresentanti istituzionali locali hanno poi specificato che «questa non è una protesta sterile. C'è la disapplicazione di una norma da parte della Regione. Siamo in 16 e vogliamo essere rispettati. Non vogliamo che i cittadini siano gravati da costi eccessivi - costi dei quali nemmeno gli amministratori conoscono ancora l'entità - Per l'ato è prevista una tariffa unitaria, una cui parte è formata dai costi di consulenza, che non tiene conto delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte nei vari comuni, penalizzando così quelli più virtuosi». Secondo Manzi l'ato nolano sarebbe svantaggiosa per comprendere un territorio con pochi abitanti: «Con l'accordo di programma pensavamo di aver risolto il problema, invece dopo due anni non è cambiato nulla».

AGATA MARIANNA GIANNINO

MARIGLIANO Il sindaco è senza maggioranza. Bagarre in Comune per i Lions Sorrentino beffa Papa, ma c'è la grana Consiglio

MARIGLIANO. Sebastiano Sorrentino (nella foto) è il nuovo sindaco di Marigliano. Un risultato forse non atteso da tutti quello raggiunto dall'ex consigliere regionale del Pd che al ballottaggio ha stravolto i risultati raccogliendo largo consenso tra gli elettori. Al primo turno il candidato di Forza Italia, Michele Papa, aveva sfiorato la vittoria, conquistando quasi la maggioranza, e riuscendo ad ottenere in ogni caso la maggioranza in consiglio comunale, questione questa che ha suscitato sin da subito il post voto una serie infinita di polemiche. Il neo sindaco Sorrentino rischia, infatti, di non avere la maggioranza consiliare, in quanto la coalizione di centrodestra ha già superato la soglia del 50% al primo turno e si attende oggi la decisione della commissione elettorale per decretare la composizione del nuovo Consiglio. Una questione questa che rischia di richiamare gli elettori di Marigliano al voto, in tempi brevi, a meno che non vi sia il "salto della quaglia" di qualche candidato del centrodestra, cosa non affatto improbabile viste le numerose vicende che si sono susseguite in campagna elettorale, caratterizzata da spaccature e dietrofront, come quella registrata nell'Ncd e il cambio di rotta effettuato da Michele Nappi, candidato sindaco prima, poi sostenitore di Papa e infine in supporto a Sorrentino al ballottaggio. Sorrentino è riuscito ad ottenere al secondo turno con il Pd, Lista Civica - il Campanile, Lista Civica - Impegno Civico, Lista Civica - Marigliano Domani, Lista Civica - Uniti per Marigliano, 7.153 preferenze pari al 52,60%: «Ringrazio tutti gli elettori, grande soddisfazione per il risultato ottenuto, ora però dobbiamo collaborare tutti insieme per un unico obiettivo, il bene comune della città». Sono invece 6.445 i voti ottenuti da Michele Papa con Forza Italia, Lista Civica - Papa Sindaco, Unione di centro, Lista Civica - la Città che Vo-

gliamo, Nuovo Centrodestra, il quale ha preferito per ora non commentare l'esito del voto.

Intanto, il primo giorno da sindaco di Sorrentino è stato inaugurato con una bagarre a Palazzo di Città. Il commissario prefettizio Mario Giuseppe Scalia, insieme all'ingegnere Andrea Ciccarelli, a quanto pare si stavano accingendo a firmare il contratto per la concessione in comodato d'uso di locali comunali ai Lions di Marigliano. La questione della concessione aveva suscitato già all'indomani della delibera sottoscritta dal commissario indignazione da parte dei cittadini e dello stesso neo sindaco Sorrentino. Il vice prefetto replicò alle polemiche dichiarando che nonostante avesse firmato la delibera, rimetteva comunque la decisione finale alla nuova amministrazione. Ieri, però, forse per una dimenticanza dell'impegno preso, si stava procedendo con un modus operandi alquanto discutibile. Saverio Lo Sapio, presidente di Oxigeno e rappresentante dei Verdi, appresa la notizia ha occupato simbolicamente il Comune per protestare e opporsi a quello che sembrava volesse essere l'ennesimo abuso di potere esercitato a Palazzo. Dopo ore di discussioni a tratti dai toni molto accesi, alla presenza di stampa, forze dell'ordine, il parlamentare Manfredi e i rappresentanti dei Lions, il commissario prefettizio ha deciso di rimettere, come già annunciato tempo fa, la decisione sulla questione nelle mani di Sorrentino, che ha già annunciato di prenderà visione degli atti riguardanti la vicenda prima di pronunciarsi. **MCCI**



NOLA. GIUSEPPE NAPOLITANO DI SCISCIANO FERMATO APPENA IN TEMPO: È AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Svuota la cantina e tenta di incendiare tutto: arrestato 73enne

NOLA. Aveva deciso di fare le pulizie di fine primavera, svuotando la cantina da cumuli di cianfrusaglie e oggetti che riteneva ormai solo un ingombro, decidendo di liberarsi del materiale in maniera spicciola e senza troppo disturbo, dandolo alle fiamme, incurante dei danni ambientali che i roghi tossici derivanti dalla combustione dei rifiuti avrebbero provocato. Ma per fortuna l'uomo è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Nola, agli ordini del capitano Michele Capurso, per smaltimento illegale di rifiuti e reati ambientali. In manette è finito Giuseppe Napolitano, 73enne di Scisciano, l'uomo è stato sorpreso dai militari dell'Arma a Piazzolla di Nola, in

località San Martino, dove in un fondo privato di circa 50 mq, di sua proprietà, aveva accatastato cassette in plastica, vestiario usato, vari sacchi d'immondizia, scarti di mobili in legno, ai quali aveva deciso di dar fuoco poco per volta per smaltire il materiale evitando così di prendersi il disturbo di recarsi presso un'isola ecologica o affrontare spese di smaltimento. Ma per fortuna i militari lo hanno scovato in tempo evitando così che l'eccorcinale, potesse arrecare ulteriori danni alla salute e all'ambiente già attanagliato da continui roghi tossici. L'arresto è stato sottoposto a rito direttissimo presso il Tribunale di Nola che ha convalidato l'arresto. **MCC**

In vacanza a Capaccio, catturato il latitante Domenico Cesarano

Esponente di spicco del clan Fabbrocino, Mimi 'o pezzaro, 58enne di Palma Campania, deve scontare una condanna a 11 anni e 4 mesi

DI ALDO D'AMORE

PALMA CAMPANIA. Quasi quattro mesi di latitanza, poi la resa: è finita la fuga di Domenico Cesarano (nella foto), 58enne di Palma Campania esponente del clan Fabbrocino, detto Mimi 'o pezzaro. Si tratta di uno degli ultimi ras della potente cosca vesuviana: era latitante dal mese di marzo, quando per lui è arrivata una condanna in primo grado a 11 anni e 4 mesi per i reati attribuitigli nel corso del processo "Fulcro", quello che è seguito all'operazione che, di fatto, ha smantellato il clan vesuviano. Il 58enne di Palma Campania è stato sorpreso dai carabinieri del gruppo di Castello di Cisterna in una abitazione vicino al mare di Capaccio, insieme alla moglie: alla vista delle forze dell'ordine non ha opposto resistenza e si è fatto portare in caserma e poi in carcere. Cesarano era ricercato dal mese di marzo, ma il boss vesuviano era stato arrestato nel dicembre del 2012 assieme ad altre 24 persone nell'ambito della cosiddetta "Operazione Fulcro". Al contrario di altri imputati, Cesarano aveva scelto il rito abbreviato ed aveva ricevuto la condanna a 11 anni e 4 mesi. Dopo la condanna, la Dda, ritenendo il boss potenzialmente pericoloso, aveva chiesto e ottenuto l'applicazione di una misura cautelare: Cesarano, però, a metà marzo era sfuggito ad un blitz e da allora si era dato alla latitanza. Ma lo spessore criminale di Cesarano è ben noto a magi-



strati e investigatori. Ad aprile del 2013 ci fu un maxi sequestro nei suoi confronti: gli uomini della Direzione investigativa antimafia eseguirono il decreto, emesso dal Tribunale di Napoli, sezione misure di prevenzione, su richiesta dei magistrati della Dda napoletana, nei confronti del 58enne pregiudicato. Nello specifico, gli furono sequestrati beni per un valore di oltre 5 milioni di euro. Il provvedimento era stato adottato dal Tribunale di Napoli. L'operazione permise di sottrarre alla disponibilità di Cesarano beni del valore stimato di 2 milioni di euro in provincia di Napoli: due immobili di cui una villa di 11 vani a Palma Campania, rapporti finanziari il cui saldo complessivo era di 200mila euro intestati al pregiudicato o a suoi familiari. La villa a Palma Campania, di recente realizzazione, finemente rifinita, aveva da sola un valore di circa 1,5 milioni di euro, mentre i rapporti finanziari che ammontano ad oltre 200mila euro in contanti, furono considerati il frutto di un disinvestimento di titoli effettuato dopo il primo sequestro. Nel 2000 il suo inserimento nel sodalizio era stato accertato con una sentenza emessa nei confronti del clan Fabbrocino dal Tribunale di Nola.

COMUNE DI VOLLA

Il Puc in Consiglio, Forza Italia attacca



VOLLA. Annunciato da tempo, l'appuntamento è finalmente arrivato. Oggi pomeriggio, a partire dalle ore 16, si tornerà a parlare di Piano Urbanistico Comunale, ammesso che si sia mai smesso. Si tratterà di una seduta di Consiglio monotematica, quindi avente a oggetto solo ed esclusivamente il Puc. «La volontà di convocare questa seduta corrisponde all'esigenza di una verifica sullo stato attuale dell'iter di redazione del Piano» fanno sapere dall'amministrazione comunale. «Con quali argomenti il sindaco Guadagno giustificcherà lo stato di fermo del Piano per i cittadini di Volle, nonostante una nuova legge regionale ne faciliti l'approvazione?» si chiedono da Forza Italia, che non sono certo teneri con il sindaco del Pd Angelo Guadagno: «Dopo due anni dall'inseguimento siamo arrivati a giugno 2014 ed è ancora tutto fermo. Intanto i cittadini di Volle aspettano di realizzare il sogno di una vita».

CARMINE DE CICCO

POLLENA TROCCHIA

Giovedì l'assise sui regolamenti

POLLENA TROCCHIA. Giovedì il nuovo appuntamento con la riunione della pubblica assise pollenese. A partire dalle ore 16, infatti, i consiglieri comunali del paese vesuviano sono stati convocati per discutere di diversi punti all'ordine del giorno. Oltre all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, a interrogazioni e interpellanze varie e al riconoscimento di due debiti fuori bilancio, il parlamentino locale presieduto da Anna Maione si confronterà anche su tre regolamenti: quello Luc, quello del Servizio Sociale Professionale, del Servizio di Segretariato Sociale e dell'Ambito territoriale N 24 e quello per l'erogazione, l'accesso e la compartecipazione al costo dei servizi sociosanitari integrati. Nel caso la prima convocazione andasse deserta, la seconda è fissata venerdì sempre alle ore 17 e sempre nella sala consiliare denominata "Borsellino-Falcone".

CDC

DOPO IL BALLOTTAGGIO DI SOMMA VESUVIANA

Pasquale Piccolo: sindaco di tutti Granato si complimenta: bene la partecipazione di tanti giovani

DI MONICA CITO

SOMMA VESUVIANA. Calato il sipario su questa difficile e sofferta tornata elettorale, Somma Vesuviana ha scelto il suo sindaco, consegnando il "trono" di Palazzo Torino a Pasquale Piccolo (nella foto). La vittoria di Piccolo era stata annunciata già al primo turno, durante il quale l'avvocato aveva sfiorato la maggioranza di consensi di pochi punti percentuali, accaparrandosi comunque la maggioranza in consiglio comunale. All'indomani delle polemiche e delle denunce nate intorno al sospetto di un presunto inquinamento delle elezioni per la compravendita di voti, la vittoria annunciata di Piccolo aveva subito una leggera incrinatura, ma nonostante il forte calo registrato 13.154 (47,48%) su 27.702 rispetto alla percentuale dei votanti al primo turno, in cui si erano espresse 22.536 persone (81,35%), non vi sono stati cambiamenti significativi, e se anche Piccolo ha ottenuto 7.094 voti, il 56,23%, meno dei 10.429 di due settimane prima, le aspettative sono state comunque confermate e il risultato finale ha decretato la vittoria dell'avvocato a capo della coalizione di centrodestra con le liste: Nuovo Centro Destra - Unione di Centro, Lista Civica - l'Aurora, Libertà e autonomia Noi Sud - Altri, Lista Civica - Progetto Somma, Lista Civica - Somma Protagonista, Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale. «Sono soddisfatto della vittoria conseguita che ha confermato la stima e la fiducia che i cittadini mi avevano già accordato al primo turno - ha detto Piccolo - Sarò il sindaco di tutti per il bene di Somma Vesuviana».



Una festa con tanto di fuochi d'artificio e caroselli d'auto, ha accolto la vittoria del neo sindaco, cominciata già prima della chiusura dei seggi, quando il risultato era ormai nell'aria. Al primo ingresso di Piccolo a Palazzo Torino, il suo diretto avversario Antonio Granato, a capo di un'altrettanto coalizione di centrodestra formata da Forza Italia e dalle liste Giovani per Somma, Noi liberi, Alleanza per Somma e Insieme per Somma, con le quali ha ottenuto 5.522 preferenze, si è subito complimentato con il neo sindaco, recandosi al comitato elettorale per stringergli la mano. «Siamo soddisfatti del risultato conseguito - ha dichiarato Granato - entusiasti per la partecipazione di centinaia di giovani che hanno creduto in noi, rammaricati per l'invito non accolto dalle forze di centrosinistra per una campagna di legalità e trasparenza. Parteciperemo ad ogni scelta relativa al rilancio socio economico della città - conclude Granato - ripartiamo da qui, con la fiducia di migliaia di cittadini». Anche il Movimento 5 Stelle ha lanciato un appello al neo sindaco: «Considerateci il vostro primo alleato - ha detto Sannino - quando si tratta di mettere al centro gli interessi dei cittadini, ma non dimenticate mai che saremo il vostro peggior nemico nel caso che quegli interessi vengano violati e stuprati come avvenuto negli anni passati».

I progetti degli studenti universitari per riqualificare il paese

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Domani alle ore 18, presso l'aula consiliare del municipio di San Giuseppe Vesuviano, avrà luogo la presentazione degli studi e degli elaborati realizzati dai giovani studenti di architettura, di Beni culturali e dai giovani architetti di San Giuseppe Vesuviano, al fine di riqualificare il territorio cittadino. Il progetto, ideato dalla professoressa Lilia Giugliano Ambrosio, membro del comitato Cultura del comune di San Giuseppe Vesuviano, aveva l'obiettivo di coinvolgere i giovani studenti e professionisti del settore nella creazione di un innovativo cantiere di idee e progetti destinati a rinnovare il volto del Pa-

se. In tale ottica, nel corso dell'evento, sarà premiato l'autore di uno degli elaborati presentati con la pubblicazione del lavoro stesso. Nel corso della serata intervengono, in veste di coordinatrici, la professoressa Lilia Giugliano Ambrosio e l'architetto Anna Carillo Ambrosio. Sono previsti, inoltre, gli interventi del sindaco Vincenzo Catapano, del vice-sindaco Dolores Leone, dell'assessore al Territorio Luigi Miranda, dell'architetto Michele Ambrosio, del presidente dell'Ordine degli architetti Salvatore Visone e del professore Leonardo Di Mauro.

RP

PORTICI Il sindaco Marrone a un anno dall'insediamento: «L'atto più importante? Il recupero del waterfront»

«Riqualficheremo il mercato coperto»

DI CARLA CATALDO

PORTICI. Esattamente un anno fa, sconfiggendo al ballottaggio il candidato del centrosinistra Giovanni Iacone, veniva nominato primo cittadino del comune della Reggia Nicola Marrone. L'ex magistrato oplontino spazzava il predominio del Partito democratico a Portici che ha governato per oltre un decennio. Portando avanti i tre gradi dettami della sua campagna elettorale, "trasparenza", "etica" e "responsabilità", aveva portato a casa il risultato, vincendo la sua scalata verso Palazzo Campitelli. Un anno impegnativo quello affrontato dal sindaco di Portici, che ha dovuto fare i conti con crisi politiche e problemi amministrativi, ma nonostante tutto con la voglia di continuare sulla strada tracciata in campagna



Il primo cittadino di Portici, Nicola Marrone

elettorale. Nicola Marrone racconta i suoi primi 365 giorni al governo della città della reggia. «Sto affrontando questa esperienza con passione ed impegno, - spiega - in continua attività amministrativa e politica. È straor-

dinario, perché l'impegno che ogni giorno dedico è rivolto a migliorare la vita dei cittadini. Per affrontare al meglio questa esperienza e incanalare in essa tutte le energie necessarie, come premesso in campagna elettorale

ho deciso di chiedere un'aspettativa dalla magistratura». Le emozioni non risparmiano neanche Nicola Marrone, che per il suo modo di fare distaccato e spesso formale in campagna elettorale fu ribattezzato da tanti come "il magistrato di ferro". Il momento più bello nel suo anno alla guida della città, che racconta con la voce squillante e inorgogliato, riguarda la riqualficazione del waterfront. «L'atto più bello è stato firmare con l'assessore Russo l'accordo nel quale si recuperavano, tramite il Più Europa i fondi andati persi per la sistemazione della passeggiata a mare. Nonostante quello che si dice, tale atto non è frutto della casualità, ma è giunto dopo un

importante lavoro iniziato nel giugno dello scorso anno». Il primo cittadino cambia tono quando parla di Villa d'Elboeuf e del mancato acquisto della storica Villa causa la mancata erogazione del prestito. È proprio questo atto che il sindaco considera una nota stonata del suo anno a capo dell'amministrazione. Ma tra i tanti progetti ecco l'obiettivo da festeggiare per il 10 giugno del 2015: «Di sono tanti progetti in atto, ma come detto in campagna elettorale puntiamo alle riqualficazione del mercato coperto, infatti siamo già pronti con un bando che consenta la rinascita del posto, così potremo anche sistemare la questione degli ambulanti della zona».

Il rammarico più grande del primo cittadino è il mancato acquisto di Villa d'Elboeuf

PORTICI Dopo gli episodi degli ultimi mesi, gli abitanti protestano: «Una situazione insostenibile»

Movida al Granatello, l'ira dei residenti

PORTICI. Con la bella stagione continua l'assalto al Granatello, ma il piano traffico continua a mostrare le sue pecche. Nel luogo simbolo della movida porticese la situazione, con il passare dei giorni e l'arrivo del caldo sempre più forte, sembra essere fuori controllo. Centinaia di auto in fila hanno tentato di arrivare ai piedi del porto, creando non pochi disagi. Nel caos generale, si sono avute non poche difficoltà a raggiungere i lidi, che la sera si trasformano in discoteche a cielo aperto con vista sul golfo: un'ambulanza che è rimasta imbottigliata nel traffico delle tante auto in coda. L'episodio avvenuto sabato sera ha fatto tornare alla mente quanto

accaduto lo scorso maggio quando due balordi hanno appiccato un fuoco dove erano stati sistemati i tronchi di palma malati che erano stati tagliati poco prima. Anche in quel caso la situazione era degenerata: infatti ci furono gravi problemi per l'arrivo dei soccorsi, con l'autobotte dei vigili del fuoco che rimase imbottigliata nel traffico di autoveicoli che si dirigevano verso il Granatello. Solo dopo aver superato le auto in coda con non poche difficoltà, i vigili del fuoco erano arrivati sul posto per spegnere l'incendio prima che la situazione sfuggisse al controllo. Quella sera, mentre i pompieri erano alle prese con l'incendio, due ragazze, una sul

molo del porto borbonico e l'altra nei pressi di piazza San Pasquale, furono colte da malore. E anche in quel caso l'intervento dell'autoambulanza del 118 non era stato semplice a causa delle tante auto nel traffico. Il susseguirsi di episodi del genere ha fatto nuovamente scatenare i residenti del posto. «Ancora una volta i soccorsi hanno fatto fatica a raggiungere il porto del Granatello, non si può andare avanti così - hanno spiegato - abbiamo paura se capita a noi di stare male, i nostri cari non possono fare altro che incrociare le dita e sperare che non ci sia traffico».

CARCAT

PORTICI

Terzo settore, iniziativa riuscita

PORTICI. Grande successo per l'evento "Terzo settore e cittadini in festa, insieme protagonisti del cambiamento", l'importante manifestazione volta ad avvicinare i cittadini al Terzo settore e diffondere una conoscenza sempre più diffusa delle associazioni e di quanti operano nel volontariato nei territori porticese. Nel corso della giornata sono stati raccolti suggerimenti alle "Linee guide per una riforma del terzo settore", emanate lo scorso 13 maggio dal governo. Spazio anche alle scuole, con gli studenti presenti tra gli stand.

SAN GIORGIO A CREMANO La struttura doveva essere riaperta all'inizio di maggio ma il proposito del Comune è lettera morta

Via Bachelet, l'area di vendita resta una chimera

DI ANGELA SARACINO

SAN GIORGIO A CREMANO. «Entro l'inizio di maggio il mercato alimentare di via Bachelet sarà aperto ed i disagi di operatori e clienti saranno superati». Queste le parole due mesi fa rilasciate dal vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici, Giorgio Zinno, quando assicurò che gli operatori del mercato alimentare non avrebbero trascorso un'altra estate di vendita fuori dalla struttura che, si disse era ormai ultimata ed in parte già consegnata agli aventi diritto. «Abbiamo già consegnato le chiavi ai 12 esercenti aventi diritto degli stalli ristrutturati ed adeguati per la vendita - disse Zinno - Restano da assegnare due box a chi farà richiesta attraverso il

bando che, a breve, sarà emanato dall'Ente Comunale. Crediamo che, entro massimo 15 giorni, il mercato sarà nuovamente fruibile al pubblico ed ai commercianti che hanno dovuto in questi due anni subire i disagi di una situazione precaria nel par-

cheggio antistante la struttura». Peccato però che di giorni ne sono trascorsi 60 e non vi è alcuna notizia in merito ad un'eventuale prossima apertura, facendo sempre più realizzare la non tanto vaga ipotesi che i commercianti ed i clienti del mercato do-

vranno sopportare un'altra estate di vendita all'esterno, sotto il solleone. «Vendere i prodotti alimentari all'esterno - dichiara uno dei commercianti - soprattutto per chi vende frutta e verdura che non possono essere mantenute in frigorifero, ma vanno esposte al-

l'esterno, vuol dover buttare in una giornata metà della merce in caso di mancata vendita. Di questi "disservizi e mancati introiti" non potremmo essere facilmente ripagati. Già con la crisi abbiamo inevitabilmente subito un calo delle vendite; questi continui rinvii non fanno altro che gettare benzina sul fuoco». Circa 300 mila euro il costo economico e sociale degli interventi che hanno reso interessato la struttura non ancora accessibile per ampliare gli stalli, dotarli di sistemi antincendio e di sicurezza all'avanguardia, servizi igienici e, soprattutto, per sostituire le saracinesche dei box fornendoli di chiusura automatizzata ed a norma. Spazi e confort che però i commercianti vorrebbero cominciare ad utilizzare.

SAN GIORGIO A CREMANO, L'INCONTRO SABATO NELLA BIBLIOTECA DI VILLA BRUNO

Forum delle Associazioni, un confronto sull'uso dei fondi europei

SAN GIORGIO A CREMANO. L'Europa incontra le Associazioni sabato nella biblioteca di Villa Bruno a partire dalle ore 18 in un incontro finalizzato a rendere più chiaro l'accesso ai fondi europei e fornire informazioni utili a chi ne volesse fare richiesta. Il Forum delle Associazioni, in collaborazione con "Italian Institute for the future" organizza un seminario di studio intitolato: "Europa, associazioni e terzo settore" introdu-

zione alle opportunità dei fondi europei 2014-2020. Al dibattito interverranno il vicesindaco, Giorgio Zinno; il presidente di "Italian Institute for the future", Roberto Paura; la responsabile dei bandi e progetti "Italian Institute for the future", Daniele Porpiglia ed il tecnico dell'Osservatorio prospettiva Europa, Ciro Tuccillo. Modererà l'incontro il presidente del forum delle associazioni, Roberto Dentice.



Borriello si mette subito al lavoro Giunta pronta, Capone vicesindaco

Il neo-sindaco nomina anche altri cinque assessori, ne manca uno: «Sarà una persona di mia fiducia. I primi obiettivi? Più differenziata e via l'aumento di 90mila sul servizio di raccolta rifiuti»

DI ALFONSO ANCONIA

TORRE DEL GRECO. Manca soltanto la proclamazione ufficiale, ma **Ciro Borriello**, neo-eletto sindaco di Torre del Greco, è in moto per attuare il programma presentato agli elettori. Primo passo, l'ufficializzazione dei componenti della sua giunta.

Lei aveva annunciato una giunta politica. Così è?

«Vicesindaco sarà **Donato Capone**, espressione di *Fratelli d'Italia* e unico a non essere stato candidato direttamente. Gli altri assessori sono **Luigi Mele**, di *Forza Italia*, **Salvatore Quirino**, del *Mir*, **Alessandra Tabernacolo**, **Anita Di Donna** e **Ciro Accardo**, della lista **Borriello sindaco**. Il settimo e ultimo assessore sarà una persona di mia fiducia...».

Una scelta tanto veloce evidenzia una unità con i partiti...

«Infatti è così. Devo ringraziare tutti i consiglieri eletti e i rappresentanti dei dieci movimenti che hanno formato la mia coalizione per avere evitato estenuanti riunioni a oltranza per la composizione dell'esecutivo. Non solo: un ringraziamento di cuore sento di farlo a **Valerio Ciavolino** che, seppur in breve tempo, ha costruito una lista fatta di giovani, donne e professionisti, mettendo il suo nome a sostegno di un progetto comune. E un ringraziamento anche ad **Alfonso Ascione**, che ha mostrato coerenza di comportamenti dopo che avevamo raggiunto un accordo sulla base di intese programmatiche».

Quale sarà il primo provvedimento del suo esecutivo?

«Occorre potenziare la raccolta differenziata. Per questo lavoreremo sin da subito sul fronte rifiuti. L'obiettivo è quello di cancellare l'aumento di 90mila euro al mese sul servizio voluto dalla precedente amministrazione».

Ha smaltito le scorie di una campagna elettorale estremamente velenosa?

«In parte sì. L'ho fatto riprendendo a lavorare. In fondo, rispetto a tanti "politicanti" di mestiere, io ho un'attività precisa. Altri invece, pur di accaparrarsi consensi immeritati, non hanno disdegnato di utilizzare contro di me e la mia coalizione la macchina del fango e delle menzogne».

Lei ha già promosso un incontro con i vertici dell'Ego Eco, la ditta che si occupa dello smaltimento dei rifiuti...

«La mia intenzione era di capire i motivi delle lamentele riscontrate nel corso della campagna elettorale e confrontarmi sulle ragioni di alcune criticità apparse evidenti durante il mio girare per i quartieri cittadini».

Altre iniziative nell'immediato?

«Dopo la conferenza di presentazione della giunta, io e i miei assessori avremo un primo briefing con i dirigenti del Comune. L'ho detto in campagna elettorale, lo ribadisco adesso: non c'è tempo da perdere, la città attende da noi risposte ai suoi tanti problemi».



— **Ciro Borriello** festeggiato subito dopo l'elezione a sindaco di Torre del Greco

LA SQUADRA DI GOVERNO CITTADINO: ENTRANO TRE NEO-CONSIGLIERI

DONATO CAPONE
(FDD)
VICESINDACO



LUIGI MELE
(FORZA ITALIA)
ASSESSORE



SALVATORE QUIRINO
(MIR)
ASSESSORE



CIRO ACCARDO
(BORRIELLO SINDACO)
ASSESSORE



ANITA DI DONNA
(BORRIELLO SINDACO)
ASSESSORE



ALESSANDRA TABERNACOLO
(BORRIELLO SINDACO)
ASSESSORE

TORRE DEL GRECO. Senza ulteriore indugi, **Ciro Borriello**, neo-sindaco di Torre del Greco, ha già messo mano alla nuova giunta comunale ufficializzando sei assessori su sette. La presentazione avverrà domani alle 14 in una conferenza stampa a Palazzo Baronale. La squadra di governo è formata da **Donato Capone** (*Fratelli d'Italia*); assessori **Luigi Mele** (*Forza Italia*), **Salvatore Quirino** (*Mir-Moderati in rivoluzione*), **Alessandra Tabernacolo**, **Anita Di Donna** e **Ciro Accardo** (*Borriello sindaco*). Entrano in consiglio regionale i primi dei non eletti. Si tratta di **Stefano Abilitato**, per *Forza Italia*; **Carmine Gentile**, per la lista *Borriello sindaco*; **Francesco Cuciniello** (*Mir*). **Anita Di Donna** e **Ciro Accardo** erano candidati con *Borriello sindaco* ma non sono stati eletti.

LA SCONFITTA Lettera dell'esponente del Pd ai cittadini: «Chi ha vinto non creda di riproporre una gestione becera»

Raia: «Saremo vigili contro le vecchie logiche»

TORRE DEL GRECO. «Chi crede di aver vinto le elezioni e di riproporre vecchie logiche di becera gestione, sappia sin da oggi che ci troverà vigili e pronti a fronteggiare ogni tentativo di restaurazione in tal senso. Il risultato ottenuto ci assegna una responsabilità eccezionale che ci onoreremo di ricoprire», a scriverlo, in una lettera aperta ai cittadini di Torre del Greco, è **Loredana Raia** (nella foto), candidata di centrosinistra e Ncd-Udc uscita sconfitta dal ballottaggio con **Ciro Borriello**.



«L'appuntamento è soltanto rinviato: la città ha manifestato col voto la voglia di cambiamento vero, basta saper leggere attentamente i risultati, seggio per seggio. Le altre cose - dice rivolta ai torresi - le lasciamo alla vostra sapiente capacità di giudizio ed agli atti scritti. Ciò che è più confortante è che non saremo soli, ma avremo al nostro fianco migliaia di torresi pronti a darci una mano». E ancora: «Andando in giro per la città, stringendo le vo-

stre mani, guardandovi negli occhi, ho compreso dai quei gesti semplici quanta fiducia, quanta aspettativa avete riposto verso di me, e, contemporaneamente, negli sguardi profondi, a volte lucidi ho percepito il monito: "ti prego non ci deludere". Per questo motivo, l'esponente del Pd rivela che «In quei momenti sono stata pervasa da sentimenti contrastanti di angoscia e di gioia: la prima, per aver toccato ancora più profondamente quante difficoltà accompagnano quotidianamente la mia gente, la seconda, per essere stata scelta come speranza alla quale aggrapparsi per alleviare le vostre sofferenze». Infine, l'assicurazione finale: «La nostra città merita di più, merita di avere la possibilità di farcela ad uscire dal degrado che è diventato ormai insopportabile. Bisogna cominciare col rendere Torre del Greco una città normale. Per questo, state tranquilli, farò di tutto per non deludervi».

ALAN

ANTONIO CARO ESPOSITO, SEGRETARIO CITTADINO DEL PRC

La sinistra all'attacco: «Un'opposizione sociale dura contro l'amministrazione»

TORRE DEL GRECO. «Per le Comunali abbiamo migliorato il risultato delle precedenti elezioni grazie alla capacità nostra e dei Comunisti Italiani di aprirci a nuovi movimenti e soggetti con i quali abbiamo creato Lavoro Comune. Il nostro impegno, come partito, sul territorio sarà sempre quello di avviare un dialogo con le altre forze di sinistra e con le realtà territoriali che hanno dissentito da alleanze costruite senza progetti. Chiaramente a **Borriello** faremo un'opposizione sociale dura battendoci soprattutto sui temi del lavoro, della cultura e delle politiche giovanili». A dirlo è **Antimo Caro Esposito**, segretario cittadino di Rifondazione comunista. «Siamo felici per il risultato delle Europee, dove la sinistra unita è riuscita a superare il quorum e ad eleggere tre deputati che porteranno avanti le istanze dei più deboli», dice.



Rapina a salumeria, preso il secondo malvivente

Giuseppe D'Angelo, 50 anni, è stato bloccato dai carabinieri mentre passeggiava per la strada

ERCOLANO. È stato arrestato ieri mattina il secondo rapinatore che sabato pomeriggio ha preso parte alla rapina a mano armata in scena nel negozio di alimentari di via del Corallo. A finire in manette Giuseppe D'Angelo, 50enne residente ad Ercolano. I carabinieri agli ordini del tenente Gianluca Candura hanno beccato l'uomo mentre passeggiava tranquillamente per Ercolano. D'Angelo è stato immediatamente bloccato dai carabinieri di via Venuti che, dopo aver avuto il via libera dal pm, hanno proceduto all'individuazione da parte dei proprietari del negozio di

alimentari sito a pochi passi dall'uscita del casello autostradale di Ercolano. Il primo rapinatore a finire in manette sabato era stato il 40enne ercolanese Guglielmo Testa. L'uomo era stato individuato grazie ad un particolare fornito dalle vittime: infatti il malvivente, volto noto alle forze dell'ordine, aveva un'andatura claudicante. Testa fu arrestato mentre era in casa in possesso di cento euro, parte del bottino, di circa 200 euro, frutto della rapina consumatasi poco prima in via del Corallo.

CC

IL CASO Dopo il vertice a Roma, sopralluogo dei tecnici di Comune e Spea: allo studio un passaggio pedonale

Ponte della "discordia", arriva una schiarita

DI CARLA CATALDO

ERCOLANO. Uno spiraglio sembra aprirsi per i residenti di via Semmola. Il tavolo convocato nelle scorse settimane dal sottosegretario Umberto Del Basso De Caro presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ottenuto i risultati sperati. Alla riunione convocata per discutere della situazione che da oltre due anni affligge i residenti della zona, intrappolati dal ponte che li tiene imprigionati da anni e che rischia di diventare l'ennesima opera incompiuta presente sul territorio ercolanese, hanno preso parte l'amministrazione comunale di Ercolano, la Società Au-



Il ponte di via Semmola

tostrade Meridionali e il ministero. Come confermato dall'assessore all'Urbanistica, Salvatore Solaro, c'è stato un sopralluogo sul ponte a cui hanno preso parte

e i tecnici del Comune e della Spea per trovare il modo di creare un passaggio pedonale sul ponte di via Semmola e permettere i residenti di raggiungere agevol-

mente il centro. Allo studio c'è anche un piano per veicolare al meglio le acque meteoriche. La scelta di aprire un passaggio pedonale è solo una soluzione momentanea, in attesa che si risolva definitivamente la questione. Quello con cui sono costretti a combattere i residenti è un problema sorto nell'ambito dei lavori di ampliamento sulla terza corsia della Napoli-Salerno. Infatti, Autostrade meridionali aveva subito

5-11-2001: la rampa presentava una pendenza superiore al limite massimo del 10%, così anche i raggi di curvatura (le curve della rampa) erano inferiori a quelli stabiliti dal D.M. Inoltre, la soluzione prospettata utilizzava aree da espropriare e non ancora nella disponibilità della Sam aveva tempi non controllabili». Ora, sulla pagina Facebook del comitato formato per portare avanti la battaglia per il ponte, sono partiti i primi avvisi

Il presidente del comitato dei cittadini: «Ora si vigili per la sicurezza dei pedoni»

del presidente volti difendere quello che si è riuscito ad ottenere dopo tanto lavoro, «il passaggio è solo per i pedoni quindi bisogna impedire in tutti i modi la percorrenza non autorizzata di motorini o moto denunciando subito ogni abuso ai vigili urbani chiedendo se è il caso una pattuglia fissa di controllo per un periodo. Mi raccomando tutti sono invitati a collaborare e a vigilare».

PRESENTAZIONE IN REGIONE

Vesuvio ed Ercolano, ecco le visite notturne

ERCOLANO. Si terrà questa mattina alle 12,30 presso la sala giunta di palazzo Santa Lucia, la conferenza di presentazione di "Storie Sepolte, Vesuvio ed Ercolano", il programma di visite notturne spettacolarizzate negli scavi di Ercolano e sul Gran Cono del Vesuvio nell'ambito del progetto "Viaggio in Campania. Sulle orme del Grand Tour", curato da Scabec Campania-Artcard. All'incontro prenderà parte l'assessore al Turismo e Beni culturali della Regione Campania Pasquale Sommese, inoltre saranno presenti il presidente della Scabec, Maurizio Di Stefano; il sindaco di Ercolano Enzo Strazzullo; il presidente del Parco del Vesuvio Ugo Leone; il soprintendente ai beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia, Massimo Osanna; la direttrice degli scavi di Ercolano, Mariapaola Guidobaldi; il direttore del Museo Mav Ciro Cacciola.

L'INIZIATIVA Ad un anno dal tragico gesto del fioraio, amici e familiari lo ricordano in città

Una fiaccolata per ricordare Antonio Formicola

ERCOLANO. Una fiaccolata per non dimenticare Antonio Formicola, il fioraio di corso Resina che il 10 giugno dello scorso anno si tolse la vita lanciandosi in fiamme dal terrazzino dell'ufficio segreteria generale del comune di Ercolano. L'uomo, esasperato, giunse all'estremo gesto per protestare contro l'amministrazione comunale per un permesso negato: l'uomo dei fiori di Corso Resina, voleva solo uno spazio per esporre le sue amate piante all'estremo del suo nego-



Antonio Formicola prima di lanciarsi nel vuoto

zio, "L'antica Violetta". L'importante momento per ricordare

l'uomo dai modi burberi e dal cuore tenero che per anni ha da-

to colore alle manifestazioni ercolanesi con suoi fiori si terrà questa sera alle 18. ad un anno dalla terribile tragedia. «Sembra ieri, ho quell'immagine scolpita nella mia mente. È un ricordo fisso che mi tormenta ogni giorno», sono queste le parole di Giuseppe, uno dei tre figli di Antonio Formicola. La fiaccolata partirà da vico Sacramento, a pochi passi dagli scavi, dall'abitazione di Antonio per poi attraversare far capolinea in corso Resina ai piedi del palazzo di città dove sarà scoperta una lapide. Subito dopo i figli Giuseppe, Leonardo e Maria Assunta, assieme agli amici di sempre, si riuniranno in una veglia di preghiera in ricordo di Antonio all'interno nella parrocchia di Sant'Agostino a pochi metri al palazzo di città. «Mio padre ha dato tanto a questa città. Vogliamo solo ricordarlo nel miglior modo possibile». Sono accompagnate da un sorriso amaro - a metà tra il dolore e la nostalgia del ricordo - le parole di Giuseppe, Leonardo e Maria Assunta Formicola.

Villa Favorita resta ancora chiusa a turisti e cittadini

ERCOLANO. Nonostante la bella stagione sia ormai arrivata, è tuttora chiuso al pubblico e ai più piccoli il parco sul mare di Villa Favorita, ubicata a pochi metri dal piccolo molo borbonico. Insomma, in una città dove mancano luoghi e contenitori culturali per incontrarsi e per far divertire i più piccoli e gli anziani, uno dei pochi spazi indicati per il gioco e per il tempo libero dei bambini, e non solo, risulta inspiegabilmente chiuso. I cittadini e le mamme in particolare lamentano la mancata apertura del parco o la sua apertura ad intermittenza. La bella Villa Favorita, fiore

all'occhiello del Miglio d'Oro, sembra essere un fortino inespugnabile non solo per i cittadini ma anche per i tanti turisti, che possono solo ammirarla dalle guide in loro possesso: infatti la villa è off limits anche per loro. La splendida villa, denominata "favorita" dal Re Ferdinando IV di Borbone, infatti è circondata da un enorme giardino che a picco sul ricco di piante mediterranee ed esotiche. «La città ha dovuto aspettare anni prima che questo luogo gli venisse restituito - spiega una delle mamme - e dopo tanto non siamo messi nella condizione di usufruirne».

CARCAT

TORRE ANNUNZIATA Il medico arrestato e poi sottoposto a obbligo di firma. Il 44enne fa servizio a Boscoreale

Ubriaco al lavoro, guardia medica nei guai

TORRE ANNUNZIATA. È finito nei guai per ubriachezza sul posto di lavoro e resistenza a pubblico ufficiale. Emilio Alfano, guardia medica, nelle scorse ore, è stato tratto in arresto. Il 44 enne, residente a Torre Annunziata, era già noto alle forze dell'ordine per reati specifici. Processato con rito direttissimo, è stato condannato dai giudici di Torre Annunziata all'obbligo di firma giornaliero. La prossima udienza si terrà a luglio. Resta in bilico la sua posizione da guardia medica. Spetterà all'Asl decidere il da farsi durante il processo. Il fatto è accaduto domenica pomeriggio a Boscoreale. Il tutto è partito da una telefonata anonima arrivata alla caserma dei carabinieri. Un voce metteva in allerta i militari dell'Arma della presenza di un medico presso la struttura pubblica di via Garibaldi in evidente stato di alterazione psicofisica - secondo l'interlocutore - dovuta probabilmente all'assunzione di alcool. E così gli uomini, agli ordini del comandante, Massimo Serra, si sono recati subito sul posto. Giunti presso la struttura medica, i militari dell'Arma si ritrovano

davanti ad una scena che ha dell'incredibile: Emilio Alfano era a torso nudo e con i pantaloni sbottonati e calati sui fianchi. Ma non è finita. Il medico di guardia aveva anche messo l'ufficio a sottosopra scaraventando a terra, computer, stampanti e registri. Al momento il medico non era riuscito a dare nessuna spiegazione valida sull'accaduto. Anzi, il 44enne originario di Torre Annunziata, era in evidente stato confusionale e di agitazione. Ma non è finita. Sul posto viene chiesto l'intervento degli operatori del 118, per effettuare i prelievi di sangue e urine. Appena giunti sul posto Alfano si rifiuta di effettuare le analisi, cercando di sottrarsi ai controlli per valutare l'eventuale presenza di stupefacenti o alcool. Poi passa alle minacce e si scaglia contro i carabinieri prendendoli a gomitate e pugni. I militari dell'Arma - nonostante la resistenza dell'uomo - riescono a stringere le manette ai polsi di Emilio Alfano. Il 44enne, viene poi trasferito al pronto soccorso di Boscoreale per gli accertamenti del caso. Ma, una volta nella struttura ospedaliera, la guardia medica si ri-

fiuta ancora di sottoporsi al prelievo delle urine. In serata il 44enne viene condotto in caserma per l'espletamento delle formalità di rito. Ma una volta trasportato in caserma Alfano, ancora in forte stato confusionale, si getta a terra nella cella di sicurezza, lamentando un forte dolore al torace. I militari, preoccupati per lo stato di salute dell'uomo, richiedono un nuovo trasferimento presso il pronto soccorso. Ma, a seguito di ulteriori accertamenti, i malori non risultano riconducibili a nulla di grave. La guardia medica trascorre la notte al pronto soccorso. E ieri mattina, dopo la direttissima, viene condannato agli arresti domiciliari e sospeso dal servizio in attesa di ulteriori provvedimenti a suo carico. Uno degli appuntati aggrediti, invece, riporta una serie di contusioni giudicate guaribili in sette giorni. Ma non è la prima volta che Alfano viene trovato ubriaco sul posto di lavoro. Già nel 2006, nel centro Saut di Ercolano, venne sorpreso ubriaco e fu arrestato insieme ad un altro collega.

MACEGU

POMPEI

Via Minutella cambia nome: è "via Antonio e Maria Cirillo"

POMPEI. La stradina, via Minutella, che affianca la Casa di Cura "Maria Rosaria" da domani porterà il nome dei due coniugi che hanno dato vita alla struttura. Il Commissario straordinario Aldo Aldi, ha dato seguito alla delibera n°14 del 17 Gennaio 2013. E così, domani mattina, "Via Minutella" si trasformerà in "Via Antonio e Maria Cirillo", in memoria dei benemeriti coniugi, Antonio Cirillo, nato a Torre Annunziata il 4 Marzo 1914, deceduto in Pompei il 29 Gennaio 1995, e Maria Bottoni, nata a Scafati il 09 gennaio 1926 e deceduta in Pompei il 29.09.2009 - fondatori ed amministratori della "Casa di Cura Maria Rosaria". Una targa ricordo sarà apposta all'entrata della stradina che costeggia la clinica. MGC

TORRE ANNUNZIATA

Non ancora rimosso l'arbuso caduto in piazza Caraviello



TORRE ANNUNZIATA.

Albero caduto in piazza Caraviello: dopo due settimane l'arbuso è ancora lì a fare bella mostra di sé. Il cedimento il 27 maggio scorso. Disagi per i residenti della zona dal momento che il fusto impedisce il passaggio di pedoni. Cosa si aspetta a disporre la rimozione dell'arbuso caduto?

MACEGU

POMPEI Domani l'insediamento del nuovo Consiglio. Primi obiettivi: taglio delle spese e famiglie

Uliano: parola d'ordine "cambiamento"

DI MARIA CELESTE GUBITOSA

POMPEI. Sono andati avanti una notte intera i festeggiamenti per il nuovo sindaco della città. Dopo circa sei mesi di commissariamento, a seguito della caduta dell'esecutivo guidato dall'ex sindaco Claudio D'Alessio, domenica sera Pompei ha partorito il nuovo sindaco. Ferdinando Uliano, ex vice sindaco, già assessore, ha stracciato il suo avversario con un distacco di oltre 2.000 voti in più rispetto allo sfidante Franco Gallo. È stata una battaglia all'ultimo voto ma il leader della coalizione "Insieme per il Cambiamento", è riuscito a conquistare la fiducia dei pompeiani.

Ieri, in una conferenza stampa, il nuovo primo cittadino, ha commentato i risultati elettorali. «Ringrazio in modo particolare quel grande entusiasmo che domenica sera che è stata la sintesi di un percorso iniziato tre anni fa - ha detto Ferdinando Uliano - Ringrazio tutti i cittadini che hanno creduto in me. Ringrazio gli uomini e le donne che in questi tre anni hanno potuto verificare questa voglia di cambiare. Un cambiamento che si è avuto grazie alla nostra grande squadra». Cambiamento: è la parola d'ordine del nuovo esecutivo. «Nella mia squadra persone nuove della politica e uomini di esperienza politica e partitica per poter condividere la strada del cambiamento - ha sottolineato Uliano - Un cambiamento che è stato possibile perché l'abbiamo fatto insieme. Insieme siamo riusciti a sconfiare l'andazzo che si è creato in questi anni di silenzio della città. Cambiamento e legalità: insieme abbiamo capito che si può sconfiare la camorra e il mal affare. Dobbiamo far comprendere ai nostri territori che il gioire e lo stare insieme non deve essere motivo di incertezza. Insieme si può fare. Alla fine abbia-



Il neo sindaco Uliano

mo fatto trionfare la libertà», ha concluso il neo sindaco.

Domani mattina il nuovo Consiglio s'insedierà a Palazzo De Fusco. Tra i primi obiettivi: dare un taglio netto con il passato. Taglio anche alle spese superflue (auto blu, cellulari dati dal Comune, e pc). Al primo posto del nuovo governo le famiglie.

DE GENNARO, SABINI E CALABRESE

Tre consiglieri eletti a Messigno

POMPEI. Forse non è mai capitato prima d'ora che una periferia riuscisse a conquistare ben tre seggi. Messigno, domenica sera, ha festeggiato l'entrata nel



nuovo consiglio comunale di tre rappresentanti della periferia. Fuochi d'artificio per Raffaele De Gennaro, Marika Sabini e Angelo Calabrese (nella foto) della lista "Alternativa Pompeiana -Progetto Democratico". «Siamo davvero contenti che i cittadini ci abbiano dato fiducia - hanno commentato le new entry dell'assessore - Il nostro impegno andrà a favore delle periferie». E così, anche le zone che dalle precedenti amministrazioni sono state sempre conside-

rate di "serie B", d'ora in avanti - grazie ai suoi rappresentanti - non lo saranno più. I punti base del programma di Raffaele De Gennaro, ex consigliere d'opposizione, sono: riappropriazione del cimitero, ampliamento delle strade - soprattutto quelle di periferia - e riqualificazione del fiume Sarno. La giovanissima Marika Sabini, volto nuovo della maggioranza, punta alle politiche sociali e il diritto al lavoro e allo studio. Angelo Calabrese, altra new entry in assise, mira a ridare alla periferia un "nuovo volto", attraverso il ripristino di strade, illuminazione, etc.

MACEGU

LE NEW ENTRY Nell'assise alcuni consiglieri che sfiduciarono D'Alessio, molti gli ex rimasti delusi

Fuori di scena i big della politica locale

POMPEI. Manca poco all'insediamento della nuovo Consiglio che sarà guidato da Ferdinando Uliano. New entry e vecchi volti della politica pompeiana saranno al fianco del nuovo sindaco. Tra i banchi della maggioranza saranno presenti Alberto Roberti (Pompei III Millennio), Carmine Cirillo (Città Futura), Stefano De Martino (Città Nuova), Raffaele De Gennaro (Alternativa Pompeiana Progetto Democratico), Raffaele Marra (Città Futura), Angelo Calabrese (Alternativa Pompeiana Progetto Democratico) e Marika Sabini (Alternativa Pompeiana Progetto De-

mocratico); Luigi Ametrano (città Nuova), Alfonso Conforti (I Pompeiani) e Raimondo Sorrentino (Pompei Ora). Per l'opposizione: Franco Gallo (candidato a sindaco perdente al ballottaggio), Attilio Malafione (Impegno Democratico), Andreina Esposito (Valori e Diritti) e Bartolo Martire (Democratici e riformisti), Maria Padulosi (candidata a sindaco), Salvatore Perillo (Cattolici e Democratici). Nella maggioranza di Uliano, troviamo volti dell'ex minoranza: Alberto Roberti e Raffaele De Gennaro. Per l'uscite maggioranza, alcuni ex fedelissimi del

sindaco sfiduciato, Claudio D'Alessio, che il 5 gennaio scorso, si dimisero dal consiglio comunale, per mandarlo a casa: Carmine Cirillo, Raffaele Marra, Luigi Amitrano, Alfonso Conforti. Tra le new entry: Stefano De Martino Angelo Calabrese, Marika Sabini e Raimondo Sorrentino. Ma la vittoria di Uliano ha fatto uscire di scena diversi "big" della politica pompeiana. A casa Amato La Mura: l'ex consigliere comunale ed ex assessore dell'ultima giunta D'Alessio, malgrado le 390 preferenze personali e nonostante l'apparentamento

al ballottaggio con la coalizione di Gallo, non è riuscito ad entrare in consiglio comunale, dopo essere stato eletto per cinque volte consecutive. Tra i "delusi" dell'ultima campagna elettorale ci sono molti ex consiglieri rimasti vicini all'ex sindaco D'Alessio: come Salvatore Visciano, Pasquale Avino, Domenico Mancino, Antonio Ebreo ed Emilio Smaldone. Nella coalizione di Franco Gallo rimasti fuori: Giuseppe la Marca ed ex consiglieri comunali Giorgio Arpaia, Giuseppe Del Regno, Ciro Serrapica e Alfredo Benincasa.

MACEGU

Paura a Salita Quisisana, auto si ribalta: donna illesa

Nella notte si rompe condotta fognaria vicino a un rudere, strada invasa da rivoli d'acqua con scorie e detriti

CASTELLAMMARE DI STABIA. Ancora paura a Salita Quisisana, nel cuore del centro antico cittadino, dove ieri mattina, intorno alle 9, un'auto si è ribaltata mentre percorreva la ripida discesa che porta al centro della città. Le cause dell'incidente che ha coinvolto una Fiat 600 sono ancora sconosciute, ma, molto probabilmente, collegabili all'alta velocità o ad una momentanea disattenzione della conducente, una signora del posto sui 60 anni, di cui non sono state rese note le generalità. Al momento dell'impatto la carreggiata era asciutta e non

sdruciolevole, fortunatamente non ci sono stati danni ad altre auto in sosta né gravissime conseguenze per l'automobilista che è stata prontamente soccorsa da una squadra della locale stazione dei Vigili del Fuoco e da un'autoambulanza del 118 subito allertati ed accorsi sul posto.

Estratta dall'abitacolo la donna è apparsa subito cosciente ed è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo di Castellammare. Sempre da Salita Quisisana, un'altra segnalazione relativa allo

scoppio di una tubatura, probabilmente fognaria, avvenuto durante la notte tra domenica e lunedì. A partire da un rudere, poco più a monte dell'acquedotto comunale, nel cuore della notte, sono sgorgati due rivoli d'acqua che hanno invaso i due lati della carreggiata trasportando scorie e detriti. La Gori ieri mattina non era al corrente di disservizi nella zona e i vigili del fuoco hanno confermato che al momento dell'incidente, la carreggiata era già completamente asciutta.

NICOLA CAROPPO

SERVIZIO DI IGIENE URBANA La ditta affidataria non ha ancora consegnato il Durc e il certificato Antimafia

Appalto ad Ego Eco, esposto in Procura

DI RAFFAELE CAVA

CASTELLAMMARE DI STABIA. A più di tre mesi dall'affidamento del servizio di Igiene urbana alla Ego Eco srl mancano all'appello presso gli uffici comunali il Durc (documento unico di regolarità contributiva) ed il certificato antimafia. A sollevare la questione è consigliere comunale di opposizione che hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Torre Annunziata ed al prefetto di Napoli. Si tratta di documenti non presentati in sede di gara (svoltasi lo scorso 24 febbraio) ma indispensabili per l'effettivo pagamento del canone da parte del Comune alla ditta di Cassino di cui è proprietario l'imprenditore Vittorio Ciummo.

«Nonostante le innumerevoli sol-



lecitazioni fatte nel corso dei lavori consiliari, è dal 3 marzo scorso che non vengono consegnati questi documenti», hanno tuonato i consiglieri comunali di minoranza Antonio Alfano, Gaetano Cimmino, Eutalia Esposito, Luigi Greco, Giuseppe Mercatelli e Umberto Pane. La Ego Eco srl (i cui rappresentanti sono stati

condannati in primo grado dal tribunale di Gaeta per truffa allo Stato e frode in appalti pubblici ricevendo una pena accessoria di due anni di interdizione ai rapporti con la pubblica amministrazione) è subentrata alla partecipata comunale Multiservizi dichiarata fallita con 25 milioni di euro di debiti e su cui è in cor-

so un'inchiesta dei pm oplontini e dei finanziari di Castellammare.

«Chi si è assunto la responsabilità di liquidare il canone pattuito a seguito di procedura di assegnazione? Perché il segretario generale dell'Ente o chi per esso non ha provveduto a sollecitare la Prefettura e l'Inps per conoscere l'esistenza dei requisiti dichiarati dalla Ego Eco Spa allo stato non ancora verificati?», sono le domande dei consiglieri di opposizione contenute nel loro esposto inviato anche alla sezione Fallimentare del tribunale di Torre Annunziata per richiedere copia dell'estratto conto dei pagamenti effettuati dalla Multiservizi tra dicembre 2013 e febbraio 2014 «per verificare se vi sono stati favoritismi di sorta in favore di fornitori».

CASOLA DI NAPOLI "Abili alla vita", attività sportiva e tempo libero senza barriere

CASOLA DI NAPOLI. Il Comune di Casola di Napoli, con il patrocinio della Provincia di Napoli, della Commissione alle Pari Opportunità del Consiglio della Regione Campania, dell'Ambito Territoriale n.32 (Asl Napoli 3 Sud), del C.I.P. (Comitato Italiano Paralimpico), del Comitato Regionale Campania - Lega Nazionale Dilettanti - F.I.G.C. (Federazione Italiana Giuoco Calcio) e dell'U.I.C. (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), ha organizzato, con l'ausilio di associazioni sportive e di volontariato, la terza edizione della manifestazione "Abili alla vita - Lo sport ed il tempo libero senza barriere" organizzata da Pasquale Santaripa del Comune di Casola di Napoli, con l'ausilio di associazioni sportive e di volontariato presenti sul territorio. L'evento, che si è tenuto domenica pomeriggio presso lo Stadio Comunale, ha avuto l'obiettivo di promuovere l'integrazione sociale dei diversamente abili attraverso attività ludiche e lo Sport, da sempre mezzo di aggregazione, di formazione e di condivisione di emozioni.

RACA

SANT'ANTONIO ABATE Candido Savarese detto "Augusto" deve scontare 9 anni di carcere

Racket, preso uomo dei Fontanella

SANT'ANTONIO ABATE. Ha avuto un ruolo di spicco nella vera e propria guerra per il predominio delle imprese funebri nella zona dell'agro-nocerino, scatenata tra la fine degli anni '90 e gli inizi del 2000, fatta di attentati incendiari e condizionamenti delle istituzioni per estromettere i concorrenti nel mercato del "caro estinto". E' stato scovato dalla polizia a Bologna Candido Savarese (nella foto), 49enne di Angri vicino al clan Fontanella di Sant'Antonio Abate. Sul suo capo pendeva un ordine di carcerazione - emesso dal tribunale di Nocera Inferiore lo scorso 27 maggio - a una pena, definitiva, di 9 anni, 9 mesi e 13 giorni per tentata estorsione, atti vandalici, incendi e minacce, reati aggravati dal metodo mafioso. Dall'espletamento del processo è emerso il ruolo di dominus di Savarese, ritenuto contiguo alla cosca dei Fontanella di Sant'Antonio Abate ma con influenze nei comuni dell'agro-nocerino, che insieme ad altri sodali aveva fatto di tutto per spianare la strada alla sua ditta "Trasporti Funebri Savarese sas" a danno di un'altra con sede di Angri, la "Eredi Palumbo Raffaele". L'impresa di onoranze funebri fu oggetto di incendi ed atti vandalici, mentre i titolari sottoposti a minacce verbali e tentati-

vi di estorsione. Nel 2001 la sede angrese della ditta fu raggiunta da due colpi di pistola, ed in più la gambizzazione di un dipendente della "Eredi Palumbo Raffaele". Ma a mettere i bastoni tra le ruote ai gestori della "Eredi Palumbo Raffaele" il gruppo riuscì a condizionare l'operato di tre ex dipendenti comunali ed un ex dirigente del Comune di Angri condannati per aver osteggiato l'attività della società attraverso il rallentamento di pratiche burocratiche. Secondo gli investiga-

tori della sezione criminalità organizzata della Squadra mobile di Bologna, che hanno rintracciato il 49enne detto "Augusto" in un'abitazione in zona stadio, l'uomo era giunto nel capoluogo emiliano nei giorni immediatamente precedenti all'emissione del provvedimento del tribunale nocerino. Nei guai è finito anche l'amico che lo ospitava, F.G., 30enne di Salerno, pizzaiolo incensurato, che è stato denunciato per procurata inservenza di pena.



RACA

"L'anatroccolo stonato", spettacolo nel segno della musica

Giovedì al Supercinema in scena gli allievi del centro "Augusta Coen". Fase finale dei laboratori

CASTELLAMMARE. La fiaba musicale di Remo Vinciguerra "L'anatroccolo stonato" in scena al teatro Supercinema, a Castellammare di Stabia. Protagonisti saranno gli alunni del centro studi musicale "Augusta Coen", guidati dalla maestra Antonia Tortora, che giovedì, alle 19, in occasione della festa conclusiva dei laboratori musicali saliranno sul palco per cimentarsi in uno spettacolo interamente dedicato alla musica. Durante la serata si alterneranno canti, parti recitate e suonate. Ruolo principale avranno gli strumenti ritmici, le tastiere e il coro. «Abbiamo scelto questa fiaba - ha spiegato Antonia Tortora, direttrice dell'Augusta Coen - per il bellissimo messaggio che contiene: tutti possono cantare, appropriarsi della musica e superare i propri limiti. La mu-

sica è fatta per le persone, non le persone per la musica». Sul palco saliranno bambini fino a 10 anni, ma anche i piccolissimi di poco più di 1 anno, accompagnati dai genitori. «Con questa festa - ha aggiunto Antonia Tortora - abbiamo voluto fare una dimostrazione del percorso didattico musicale sviluppato in questo anno di attività. Facciamo laboratori di propedeutica musicale anche a bambini di 1-2 anni con suoni, colori ed emozioni integrati in uno specifico percorso musicale. Durante gli incontri abbiamo proposto frammenti melodici, con o senza parole, diventati occasioni di gioco vocale e strumentale». Non mancherà il "Piccolo coro Giulia Cannavale", progetto di formazione musicale avviato nel 2010 a completamento del percorso strumentale prece-

dentemente sviluppato. Il Centro Studi Musicali "Augusta Coen" è nato nel 1991 con l'idea di costruire una sorta di "circolo musicale" per dare a tutti la possibilità di sperimentare i diversi aspetti della realtà sonora. È subito diventato un punto di riferimento per gli amanti della musica e un luogo in cui anche i più piccoli hanno la possibilità di scoprire e vivere il mondo della musica. Il centro, intitolato alla pianista e compositrice Augusta Coen, oggi propone percorsi didattici a vari livelli: dalla propedeutica musicale per bambini ai corsi individuali di strumento per grandi e piccoli. I laboratori per i più piccoli si basano su percorsi sonori ed espressivi che edificano la forte interazione tra genitorialità ed età evolutiva, potenziando risorse creative e cognitive.

Taglio pini di Seiano, la Procura nominerà un Ctu per valutare

Ambientalisti in azione per scongiurare l'abbattimento dell'ultimo arbusto secolare di Vico Equense. Richiesta una perizia tecnica

DI NICOLA CAROPPO

VICO EQUENSE. Si lavora ancora per salvare l'ultimo pino secolare ancora in piedi sul costone di Seiano a strapiombo sulla Marina di Aequa e l'obiettivo è bloccare definitivamente un'ordinanza del sindaco di Vico Equense Gennaro Cinque che ne ha decretato, il 20 maggio scorso, il taglio immediato. Dopo l'abbattimento del primo albero negli ultimi giorni uno spiraglio di salvezza si è aperto grazie all'attuale sospensione del provvedimento sindacale di sposta proprio su interessamento della Procura della Repubblica con intervento della Forestale. Ma l'iter per la revoca definitiva del provvedimento preso in pieni poteri dal primo cittadino di Vico Equense è ancora lungo. Presto il Wwf potrebbe richiedere un'autorizzazione di accesso al piccolo fondo privato di via Casciaro. Ma intanto, ieri mattina, è avvenuto un nuovo incontro alla Procura di Torre Annunziata tra il Presidente del Wwf Penisola, Claudio D'Esposito, e il P.M. Antonella Lauri, per valutare possibili modalità di intervento. Si batte sull'urgenza di acquisire perizie e pareri tecnici che siano super partes rispetto agli interessi dei privati e, per ora, è certo che a breve la Procura nominerà un CTU ad hoc,



forse affidato alla stessa Forestale, per compiere nuove verifiche agronomiche sul piccolo

fondo privato di via Casciaro e per stabilire con certezza lo stato di salute e quindi la pericolosità dell'albero, un superbo esemplare di pinus pinea alto almeno 30m che finora non ha mai destato preoccupazioni. Intanto restano agli atti due documenti importanti in questa vicenda: la lettera al Prefetto della Provincia di Napoli, a firma del presidente Wwf Penisola, Claudio D'Esposito, e del Presidente dei Vas (Verde Ambiente e Società), Franco Cuomo, e la perizia agronomica sullo stato di salute dei due pini secolari, da cui di fatto è scaturita l'ordinanza di abbattimento immediato emanata dal sindaco Cinque.

SORRENTO Ordinanza del sindaco Cuomo fino al 13 luglio

Partite dei mondiali all'aperto ma senza fare troppi rumori

SORRENTO. L'inizio del campionato mondiale di calcio in Brasile è alle porte ed il sindaco Giuseppe Cuomo prende provvedimenti per limitare la movida della città. Il sindaco ha concesso ai gestori dei locali pubblici di poter installare all'esterno degli esercizi gli apparecchi televisivi. Il primo cittadino di Sorrento, nella giornata di ieri, ha firmato un'ordinanza sindacale con la quale ha dato la possibilità ai commercianti sorrentini di poter intrattenere la clientela con l'installazione di apparecchi tv in occasione dei match in programma per il Mondiale brasiliano. Un provvedimento preso in considerazione del fatto che i match si disputeranno nella tarda serata fino a tarda notte, dalle 22 e fino alle 2 circa nella fase a gironi. «Limitatamente al periodo compreso tra il 12 giugno ed il 13 luglio 2014 e durante gli orari di



Ordinanza del sindaco Cuomo per il periodo dei mondiali

trasmissione degli incontri di calcio» si potrà assistere alle partite seduti all'esterno dei bar «ma senza arrecare disturbo alla quiete pubblica nonché limitando allo stretto necessario il volume dell'apparecchio». «Eventuali abusi verranno sanzionati a norma di legge», ha chiosato la fascia tricolore di Sorrento.



RACA

SORRENTO

Proposta di matrimonio "speciale" con flash mob in piazza Tasso davanti ai bar

SORRENTO. Se lo scopo era sorprendere la sua amata, c'è davvero riuscito con una proposta di matrimonio sorprendente che ha suscitato il plauso di turisti e passanti. Scena da film d'amore in Costiera. Un momento di leggerezza ed emozione, come riportato sul sito Sorrentopress.it. Piazza Tasso, ore 19,30. La coppia è seduta ai tavolini del bar Fauno quando all'improvviso due ballerini danzano davanti a loro. Una break-dance che in breve ha coinvolto circa cinquanta persone. Poi dalla folla sono arrivate 13 bambine, tutte con indosso la stessa maglietta, con al centro un cuore. Poi lo sposo ha preso per mano la sua compagna e tra lo stupore della gente le ha chiesto di sposarlo. Il "sì", non senza qualche momento di imbarazzo da parte della futura sposa, è arrivato. Da qui un lungo applauso. L'idea è stata realizzata da EmmaEvents.it, società di Vico Equense specializzata nell'organizzazione di eventi e matrimoni in penisola sorrentina ed in costiera amalfitana, in collaborazione con la palestra Central di Sorrento.



PIANO DI SORRENTO

Fuga di gas, paura in via delle Rose tra residenti e passanti: intervento dei pompieri

PIANO DI SORRENTO. Un forte odore di gas diffusosi a Piano di Sorrento, in via delle Rose (nella foto), ha gettato nel panico passanti e residenti. L'intensità dell'odore ha fatto sì che fossero diverse le richieste di intervento da parte di privati cittadini e commercianti della zona, che in quegli attimi hanno temuto il peggio. I Vigili del Fuoco, intervenuti pochi minuti, trovandosi la loro sede a pochissima distanza dal luogo dei fatti, hanno per prima cosa evacuato il Teatro delle Rose dove in quel



momento si trovavano molti studenti impegnati con i loro insegnanti nella preparazione di uno spettacolo di danza che verrà presentato tra qualche giorno. Il forte odore di gas si era diffuso infatti anche all'interno dei locali del teatro. Interventati sul posto anche i Carabinieri della stazione di Piano di Sorrento. Sono stati controllati le autovetture parcheggiate in quella zona, i box auto dei condomini che costeggiano la strada, ma nonostante l'utilizzo della sofisticata strumentazione per rilevare intensità e provenienza delle perdite, non si è riusciti a far luce sulla vicenda. L'ipotesi più accreditata sarebbe quella di una maldestra sostituzione di una bombola del gas effettuata da un privato cittadino. **AF**

PIANO DI SORRENTO

"SummerTime 2014", giovedì la presentazione del cartellone di eventi estivi in città

PIANO DI SORRENTO. Verrà presentata giovedì la "SummerTime 2014", il cartellone di eventi estivi patrocinati dal Comune di Piano di Sorrento che si svolgeranno sul territorio ed al quale sarà possibile partecipare gratuitamente. L'appuntamento è fissato alle ore 18,30 presso la sala consiliare in piazza Cota e vedrà la partecipazione di Giovanni Ruggiero, sindaco della città, Carlo Pepe, funzionario del Settore Cultura, Marco D'Esposito, presidente dell'associazione Turistica Pro Loco Città di Piano di Sorrento ed i rappresentanti delle diverse realtà coinvolte nella programmazione estiva che replicherà la formula vincente della scorsa edizione, con diverse novità che, non sono certi gli organizzatori, entusiasmeranno turisti e cittadini.

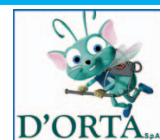
TRIBUTI COMUNALI A SORRENTO

Imu, scadenza dell'acconto lunedì 16 Tasi, pagamento entro il 16 dicembre

SORRENTO. Ancora pochi giorni per il pagamento dell'acconto Imu. La scadenza, infatti, è prevista per il giorno 16. A tal proposito l'amministrazione comunale di Sorrento ricorda ai cittadini che l'importo da versare è determinato riferendosi alle aliquote relative all'anno 2013. «Al momento del saldo di dicembre si potrà andare a conguaglio, riferendosi alle aliquote che verranno approvate dal Consiglio in una delle prossime sedute - spiega il sindaco, Giuseppe Cuomo - Per quanto attiene invece alla Tasi, la tassa sui servizi indivisibili, l'amministrazione, non avendo deliberato nei termini stabiliti dalla norma, informa che relativamente all'importo dovuto per l'abitazione principale, che potrà essere versato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014. Invece, per le seconde case e gli altri immobili, bisognerà attenersi ai termini che saranno stabiliti dal governo con un apposito decreto, mentre le aliquote verranno deliberate dal Consiglio».



Pizza Margherita



ALLA FERROVIA Dal 1931 la ristorazione in via Santa Maria delle Grazie a Loreto

“Da Pasqualino”, tradizioni doc

Di **MIMMO SICA**

Finita la Grande Guerra, durante la quale la famiglia era stata “sfollata” ad Avella, nel 1928 i genitori dell’attuale titolare, Pasquale Gallifuoco e Rosa Cacace, aprirono un piccolo locale, “Cibi Cotti e frittute”, a via Santa Maria delle Grazie a Loreto (da “lo reto”, cioè quello che sta indietro, fuori le mura della città), tra corso Arnaldo Lucci e via Galileo Ferraris. Nel 1931 il locale si allargò a pizzeria-ristorante. papà Pasquale e mamma Rosa andarono avanti fino agli inizi degli anni '60, con l'aiuto dei figli più grandi che subentrarono circa 50 anni fa. Ne parla Annamaria Mazzotta, la moglie del proprietario.

Quale è la vostra specialità?

«L'antica pizzeria da Pasqualino” è chiamata così in omaggio a mio suocero che la fondò. Anche la nostra pizza speciale porta il suo nome: “Pizza Pasqualino”. È aperta, con nove gusti. Gli ingredienti sono ricotta, prosciutto, funghi, contorni vari. Oltre ad essere buona



na è anche bella da vedere. Nel nostro forno a legna prepariamo, poi, tutti gli altri tipi di pizza».

Altre specialità in tema di pizze?

«Il “Battilocchio fritto” che è una pizza più piccola, riempita con ricotta, ciccioli, provola e pomodoro. Naturalmente non mancano le focacce, la frittura all'italiana, le frittatine bianche e rosse, gli arancini, gli scagiolini, i panini napoletani e i saltimbocca».

Siete anche ristorante...

«Sì. Abbiamo due sale, una superiore e una inferiore collegate da un porta vivande che va su e giù continuamente. Come ristorante prepariamo otto primi piatti, cinque, o sei secondi e i piatti unici come la gloriosa parmigiana di melanzane. Una particolarità è che sia il pizzaiolo che lo chef sono donne. Il primo è mia figlia Raffaella, il secondo un'altra figlia, Fiorinda».

IN VIA MEDINA Tante specialità culinarie nel locale gestito da Aldo D'Angelo

La leggenda di “Ciro a Medina”

Un'antica leggenda napoletana tramanda che, nei pressi di Largo delle Corregge, dove ora c'è via Medina, un cuoco di nome **Ciro** gestiva un'osteria dove serviva piatti prelibati per la nobiltà napoletana del tempo. Oggi quell'osteria è una realtà ed è la “Pizzeria **Ciro a Medina**” che racconta a tavola parte della storia di Napoli. Ne parla il titolare **Aldo D'Angelo**.

Quali sono le vostre specialità?

«Come pizze al forno, oltre alle classiche, facciamo la “Regina madre” e la “Ciro a Medina”. La prima è con la mozzarella di bufala di Aversa, la se-

conda con i frutti di mare». Prepariamo, poi, quattro calzoni: “Totò”, mozzarella, ricotta, salame, pepe, basilico e olio d'oliva; “Peppino”, mozzarella, ricotta, prosciutto cotto, funghi, pepe, basilico e olio d'oliva; “Don **Ciro**”, provola, ricotta, pomodorini, melanzane, basilico e olio d'oliva; “Il re”, provola, ricotta, friarielli e olio d'oliva. Abbiamo anche tre tipi di focaccia: “Maria Antonietta”, “Maria Carolina” e “Maria Giovanna”».

Come pizze fritte?

«Ne facciamo tre: “Positano”, provola, ricotta, ciccioli e pepe; “Amalfi”, provola, ricotta, prosciutto cotto e pepe; “Sorrento”, provola, pomodoro, ricotta e pepe. Poi prepariamo il “Rotolone” che è un impasto di pizza arroto-



lata come un bastone, ripieno con vari ingredienti e tagliato a fette. Anche in questa specialità abbiamo quattro tipi che abbiamo dedicato a tre vicere del vicereame spagnolo e all'ammiraglio Francesco Caracciolo: “Toledo”, “Caracciolo”, “Lemos” e “Olivares”».

Le specialità della trattoria...

«Cucina tradizionale napoletana, inclusa pasta e patate, pasta e fagioli con le cozze e così via. Come specialità abbiamo, in particolare, i ravioli ripieni di mozzarella, con scampi e gamberoni, e conditi con pesto al pistacchio».

MISI

I CONCORRENTI

ADD'Ò GUAGLIONE	V. CONSALVO 101
BORGO ANTICO	V. SANTA LUCIA 99
BELLA FIGLIOLA	VIA EPOMEO 319
A CITTÀ'E PULLECENELLA	V. C. CUCCA 23
ANTICA PIZZERIA DELL'ANGELO	P.TTA NILO 16
ANTICA PIZZERIA PORT'ALBA	V PORT'ALBA 18
ANTICA PIZZERIA FRATTESE	VICO II DURANTE 2
BIG 73	C. GARIBALDI 4
ELETTRO FORNO	P. S. LUIGI 12
LE DELIZIE DI FROSINA	C. S. GIOVANNI A T.
PIK PIZZA	V. ULISSE P. GIURLEO 12
PIZZA E SFIZI POLLON	V. VESPUCCI 138
PIZZERIA DA GINO	P.TTA SEDIL CAPUANO
PIZZERIA LA SCIALUPPA	P.TTA MARINARI 5
PIZZERIA PEPPE A QUAGLIA	V. DANTE ALIGHIERI
PIZZERIA 7 SOLDI	VICO TRE RE A TOLEDO 6
PIZZERIA AL BUON RITIRO	V. LUFRAÑO 70
PIZZERIA CIRO A MEDINA	V. MEDINA 19
PIZZERIA DA PASQUALINO	V. S. MARIA DEL G. A. LORETO 45
PIZZERIA DEL POPOLO	P. MERCATO 44
PIZZERIA DI MATTEO	V. TRIBUNALI 94
PIZZERIA DON ENZO	V. A. MIGLIACCIO
PIZZERIA EMILIO	V. B. FALCOMATÀ 36/42
PIZZERIA FRANCO	C. ARNALDO LUCCI
PIZZERIA GIANNI E GENNY	SALITA TARSIA 78/79
PIZZERIA GIULIA	P. S. LUIGI 239
PIZZERIA IL PRESIDENTE	V. S. BIAGIO LIBRAI 83
PIZZERIA LA BUFALINA DA FABIO	V. U. MASONI 3
PIZZERIA LA MASARDONA	V. G. CESARE CAPACCIO 27
LA TAVERNA DEI SAPORI	V. PIRANDELLO 12/18
PIZZERIA LA TAVERNA DI TOTÒ	V. SANITÀ 33/C
PIZZERIA NAPOLI-NAPOLI	V. DE AMICIS 12
PIZZERIA OLIVA ANTONIO	V. ARENA ALLA SANITÀ 7BIS
PIZZERIA OLIVA VINCENZO	V. ROMA 104
PIZZERIA SORBILLO ANTONIO	V. DEI TRIBUNALI 38
TOTORE A MERGELLINA	PIAZZA SANNAZARO 73-76
PIZZERIA VESUVIANA III	TRAVERSA GARIBALDI 4
SALVATORE ALLA RIVIERA	V. RIVIERA DI CHIAIA 91
SOLO PIZZA	V. MANZONI
PIZZERIA ADD'E' GUAGLIUN	VIA RISORGIMENTO 49
PIZZERIA ADD'E' GUAGLIUN	VIA PIGNA 188
PIZZERIA ALBERTO E FIGLI	VIA SANITÀ 166
PIZZERIA GIULIANO	CAL. TRINITÀ MAGGIORE 21/33
LA CARAFFA	VIA PIAVE 41

IL TAGLIANDO PER VOTARE
LA PIZZERIA PREFERITA
E IL REGOLAMENTO DELL'INIZIATIVA
SONO PUBBLICATI A PAGINA 2



Enzo Muccio

NON È VERO CHE SONO
TUTTI UGUALI, LUT È UNICO

Confetti
maxtris

Con te nel giorno più bello



www.confettimaxtris.it

spot in programmazione su **real time**

advertising.com

REPORTAGI **Minicar insicure, servono più investimenti dei produttori**

a cura dell'Automobile Club Napoli

Nel triennio 2010-2012, nel nostro Paese, si sono verificati 2.152 incidenti che hanno coinvolto almeno un quadriciclo, da molti riconosciuto con il termine di "microcar", per un totale di 2.922 feriti e 40 morti. Oltre il 40% dei conducenti feriti ha un'età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Pur in assenza di linee guida precise, di una regolamentazione legislativa appropriata e dell'obbligo di specifici crash-test per l'omologazione di questi mezzi, il programma internazionale EuroNCAP per la sicurezza dei veicoli, istituito da ACI in collaborazione con gli altri Automobile Club europei, ha voluto, comunque, testare quattro quadricicli molto diffusi sul mercato per valutarne gli standard di sicurezza. I modelli esaminati sono stati: Renault Twizy 80, Club Car Villager 2+2, Tazzari ZERO e Ligier IXO J line 4 posti.

I risultati non sono stati incoraggianti. Pur omologati per la circolazione su strada, infatti, tutti hanno ottenuto votazioni estremamente basse ed alcuni si sono dimostrati addirittura pericolosi in caso d'urto, manifestando gravi carenze sia nell'impatto frontale che in quello laterale. I test sono stati effettuati con un protocollo diverso dalle autovetture, per questo motivo i quadricicli in questione non sono stati classificati con le tradizionali "stelle" EuroNCAP. Diversa anche la velocità di impatto, inferiore ai "soliti" 64 km/h, visto l'utilizzo prettamente urbano di questa tipologia di veicoli che, comunque, per caratteristiche costruttive non può produrre una velocità massima superiore a 45 km/h. Nessuno dei mezzi testati ha comunque raggiunto il 50% del massimo punteggio potenziale. Ligier e Tazzari sono stati i meno performanti nell'impatto frontale: a



causa della rottura della copertura sopra il guidatore o del sedile, in caso di incidente il conducente sarebbe esposto a gravi rischi di infortunio. La struttura di Club Car si è praticamente distrutta nel test dell'impatto frontale, mentre Renault Twizy - l'unico modello con airbag - ha offerto una protezione migliore, ma la struttura rigida ed il comportamento del sistema di ritenuta ne compromettono fortemente la sicurezza. In mancanza di crash test obbligatori per l'omologazione, EuroNCAP ha richiamato i costruttori di quadricicli a maggiori investimenti per la protezione offerta da questi mezzi, integrando gli equipaggiamenti

standard con i più comuni dispositivi di sicurezza oggi presenti a bordo di tutte le auto.

Le minicar, sono veicoli leggeri alla stessa stregua dei ciclomotori. Per poterle condurre, infatti, serve la nuova patente di categoria AM che, dallo scorso anno, ha sostituito il certificato di abilitazione alla guida del ciclomotore (il cosiddetto "patentino per motorini"). Si tratta di una patente a tutti gli effetti, con tanto di foto e dati anagrafici del titolare, soggetta all'impianto sanzionatorio della "patente a punti", e termini di validità comuni alle altre abilitazioni alla guida: 10 anni sino a 50 anni; 5 anni per le età comprese tra 51 e 70 anni; 3 anni da 71 sino a 80 anni; e 2 anni per gli "over80". In Italia, l'età minima per conseguire la patente AM è di 14 anni, ma è necessaria la maggiore età (18 anni) per poter trasportare terze persone. Naturalmente, qualunque altra patente di categoria superiore all'AM abilita alla conduzione di questi quadricicli leggeri.

SEGUE DALLA PRIMA

Il potere che logora chi già ce l'ha

Il centrosinistra di passare al primo turno in molte realtà locali, ecco il meccanismo dei ballottaggi con tutte le sue contraddizioni. Si tratta, in effetti, di una partita assolutamente diversa rispetto a quindici giorni prima. Non c'è più alcun ombrello politico nazionale, la grancassa radiotelevisiva non suona più, la realtà vive solo degli identikit dei candidati locali, mentre la percentuale dei votanti si riduce ulteriormente. Tutto si gioca tra logiche tanto diverse quanto perverse. In qualche realtà domina il forte vento dell'innovazione (Livorno, con i 5 Stelle), in altre il peso dell'organizzazione (Modena e Bari al Pd), in altre ancora gli effetti inevitabili delle inchieste giudiziarie (dopo il Mose, a Padova trionfa la Lega). Ogni Comune, piccolo o grande, ha la sua storia, i suoi protagonisti, le motivazioni concrete di un risultato che, spesso, ribalta il primo turno. La frenata del Pd riapre fatalmente il dibattito interno tra i democratici. Molti rilevano che Renzi, pur cambiando l'immagine del partito, si porta ancora dietro i retaggi della vecchia guardia, la presenza di tanti amministratori locali che ven-

gono dal passato, azzerando ogni logica di cambiamento. Sono i laccioli delle intese intrecciate nella scalata alla segreteria di Renzi delle quali sembra difficile oggi liberarsi. Ma per cambiare il volto di un partito, anche a livello locale, ci vogliono anni, soprattutto se si vuole passare per un coinvolgimento di iscritti ed elettori.

Anche nel centrodestra si registrano segnali in apparente controtendenza. Alessandro Cattaneo, già rottamatore del Pdl, ritenuto uno degli uomini nuovi di Forza Italia, perde la poltrona di sindaco a Pavia e conosce una sconfitta che ne ridimensiona chiaramente le ambizioni. È tempo di facce nuove o di gente con i voti? L'eterno dilemma sembra non riguardare più Berlusconi che pensa ad una struttura agile, costruita, in parte, da gente fuori dal tradizionale schema dei partiti. E l'inattesa vittoria del 35enne Romizi, a Perugia, sembra rafforzare questo convincimento. In sintesi, si esce dai ballottaggi tra umori contrastanti. Impossibile ridurre tutto ad un unico denominatore comune. Troppo diverse sono state le storie di questo secondo turno. Dappertutto, comunque, si intravedono molti volti nuovi. Le

difficoltà delle amministrazioni locali e la tagliola del doppio mandato muovono costantemente questa giostra. Il potere, in questi anni, logora proprio chi già ce l'ha.

GIUSEPPE SCALERA

Cantone, Di Pietro e Papa Francesco

(acronimo di mò se magna?) di Venezia dove "l'acqua" ha fatto traboccare il vaso. Il premier Renzi non sta a guardare e promette che i corrotti saranno presi a calci nel sedere (ma ci vorranno scarponi con punte di acciaio e chiodate, come si usavano una volta). Di rincalzo il presidente del Senato Grasso: sì al daspo per imprese corruttrici e politici condannati ai quali va bloccato ogni tipo di vitalizio (ma non sarebbe meglio più farlo che dirlo?). La Corte dei Conti continua a gridare che il sistema corruttivo si mangia ogni anno il venti per cento della ricchezza nazionale (e perché non agisce?). È Corte dei conti o Corte dei miracoli?). A Raffaele Cantone il compito di far saltare il sistema. Ma lui chiede nuovi poteri e una bella, lunga, bacchetta magica!

Rieccoli. Antonio Di Pietro aveva detto: "Una volta non riele-

to torno a fare il contadino: mio padre mi ha lasciato un'azienda agricola con una bella vigna...". La vocazione di famiglia ha avuto vita breve. Ora vuole rientrare in politica e proporre urbi et orbi il "modello molisano" e dell'Italia dei valori: fra questi anche il modo di usare i soldi pubblici (alcuni suoi consiglieri hanno comprato intimo-donna, reggiseno push-up, slip e pareo. Anche Umberto Bossi, il senatur dei tempi andati, non vuole essere da meno nel riprendere il suo posto nella Lega dopo il successo del 25 marzo (non suo ma di Salvini). Gli acquisti col finanziamento ai partiti sono finiti? Gradito il dono delle mutande fatto dallo Stato? Pare di sì, almeno per il momento.

Politica di ieri. Trent'anni fa moriva Enrico Berlinguer. Era il tempo dell'odiato Craxi. La differenza tra comunisti e socialisti si sintetizzava così: nel Pci Enrico c'è, nel Psi Enrico Manca (presidente della Rai e deputato per 22 anni, era uno degli uomini più vicini a Bettino).

Vaticaneide. Parlando dei "nuovi matrimoni", Papa Francesco dice: "È sbagliato preferire cani e gatti ai figli". Brutti tempi per gli animali. Già Papa Ratzinger (Benedetto 16esimo) ave-

va sostenuto che nella grotta di Betlemme non c'erano, quando nacque Gesù, né il bue né l'asinello. Ora Bergoglio deve vedersela con Franco Battino che, a Marina di Camerota, ha solennemente affermato: "Francesco è molto simpatico, ma non ha neanche idea di che cosa è Dio...". C'è sempre qualcuno che, ogni tanto, pretende di insegnare al Papa come si fa il Papa. Non ci provò anche Piperno Baudo a tirare le orecchie a Giovanni Paolo II perché, a suo dire, non era intervenuto a tempo, e con il tono giusto, su una certa questione? Non va bene, però, nemmeno quando qualche personaggio di grido dice bene del Papa: grandi elogi sono venuti da Dario Fo, in diretta tv, dall'Arena di Verona. Sembra che Francesco abbia commentato così: "Timeo Danaos et dona ferentes...".

Il sindaco della bandana si offre. Ai suoi collaboratori Luigi de Magistris ha detto: "Matteo Renzi ha bisogno di me, vado". Da Palazzo Chigi immediata la risposta del premier: "Resta dove sei, so sbagliare da solo" (aveva letto da poco la dichiarazione dello storico meridionalista Giuseppe Galasso: "De Magistris a Napoli sta scassando tutto").

ERMANNO CORSI

ROMA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862
NUOVA SERIEDirettore editoriale
ANTONIO SASSODirettore responsabile
PASQUALE CLEMENTE

EDITORE

Società Cooperativa Nuovo Giornale Roma a.r.l.
80121 Napoli - Via Chiatamone, 7
(Impresa beneficiaria, per questo testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni)
Registrazione Tribunale di Napoli n°4608 del 31/01/1995
Registro Nazionale della Stampa
n° 5521 Vol. 56 pag. 161 ISSN 1827-3475

REDAZIONE

via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli
tel. 081/18867900 - 081/18867911
fax 081/18867933 - 081/18867944
STAMPA
CENTRO OFFSET MERIDIONALE Srl
Viale Edison - Zona Asi
81100 - CASERTA

ABBONAMENTI

conto corrente postale 1013294440
Annuale 235 euro
Semestrale 120 euro
Trimestrale 65 euro
Online 120 euro
Benemerito 500 euro
Sostenitore 750 euroCOPIA ARRETRATA
2 euro* A Ischia e Procida
in vendita a 1,20 euro
con il supplemento
"Il Golfo"

VIENI A GUSTARE L'UNICA E SOLA PATATINA AMERICANA



gematopie.it

LE ORIGINI DELLE PATATINE FRITTE

Da Gianfranco Vissani a Gordon Ramsay, il caratteraccio dei grandi cuochi è cosa nota. Anche lo chef George Speck Crum di Saratoga Springs (New York) non aveva un'indole pacifica, e sembra che proprio ad essa dobbiamo l'invenzione delle amate e odiate chip di patate. Ovviamente, la rivendicazione di questa ricetta è al centro di una disputa, ma chiedete a un americano chi fu il primo a far sfriggere dei sottilissimi stick dell'ortaggio e vi farà il nome di Crum.

Che la storia sia fondata o meno non è dato saperlo, ma eccola qui. La sera del 24 agosto 1853 il magnate dei trasporti ferroviari e marittimi Cornelius Vanderbilt, conosciuto come il Commodoro, si trovava a cenare presso il Moon's Lake House, un nuovo ristorante di Saratoga Springs, e ordinò dal menù le patate fritte, allora cucinate alla maniera francese (le French fried potatoes). Il piatto, però, non incontrò i gusti del Commodoro, che lo rimandò indietro, lamentandosi che le patate fossero troppo spesse, molli e insipide. La scena si ripeté per due volte. In risposta, lo chef prese le patate e le tagliò in strisciole dello spessore di un foglio - impossibile prender-

le con una forchetta - poi le gettò nell'olio bollente. Una volta croccanti (per non dire bruciate), le salò e le fece servire. Ma al posto degli impropri attesi, arrivarono i complimenti. Gli altri commensali si incuriosirono e ordinarono a loro volta il nuovo piatto che divenne presto famoso con il nome di Saratoga Chips. Così, almeno, riporta il menù dell'attuale Moon's Lake House Restaurant.

Un'altra versione della storia, citata anche da Saratoga.com, vuole che Catherine Wicks, cognata di Crum, fece cadere per errore delle piccole fette di patata nell'olio in cui avrebbe dovuto cuocere i doughnut; poi Crum le assaggiò e le inserì di corsa tra le specialità.

In ogni caso, nel 1860 lo chef aprì un suo ristorante, il Crumbs House, dove - stando a quanto racconta la Snack Food Association - metteva le sue patatine in cestini al centro della tavola e li vendeva da asporto in piccole scatole con il brand (mai registrato) di Saratoga Chips. Presto, comunque, la ricetta si diffuse negli altri ristoranti con il semplice nome di potato chips.

Dopo pochi anni, i gustosi e calorici stuzzichini si poteva-

no già trovare nei negozi, venduti dentro a sacchetti di carta. Nel 1865, infatti, un certo William Tappenden di Cleveland (Ohio) si mise a vendere in giro le patate che friggeva nella sua cucina, fondando, di fatto, la prima azienda di patatine fritte. Le portava nei negozi ancora sfuse.

La storia dello snack riparte poi dal 1926, quando Laura Scudder della Monterey Park, azienda a conduzione familiare che commerciava in chips, pensò di vendere il prodotto già chiuso in sacchetti di carta oleata, sigillati a caldo. In quegli anni, le aziende come quella di Scudder fioccarono, fino a quando, nel 1938, Herman Lay di Nashville creò il noto marchio Lay. Per le variazioni sul tema dobbiamo invece aspettare gli anni '50: a mettere sul mercato le prime chips al formaggio e cipolla e all'aceto fu Joe Murphy.

Oggi quello delle patatine fritte è un impero. Miriadi di sacchetti di plastica gonfiati con azoto (per evitare che le chips si rompano nel trasporto) fanno girare ben 6 miliardi l'anno solo negli Stati Uniti, e danno lavoro a oltre 65 mila persone.

DOMANI INAUGURAZIONE ORE 18

VIA TOLEDO, 281